

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755955 - Presi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologia L. 500 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 850 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alla rubrica, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. AMBONAMENTI (C/C Postale 11/5580): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col. Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col. Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

IL 19 O IL 26 MAGGIO LA CONSULTAZIONE POPOLARE SUL DIVORZIO?

REFERENDUM: IL P.C.I. TEME «FUGHE» DEI SUOI ELETTORI

Preoccupazioni alle Botteghe Oscure dopo il sondaggio segreto - I socialisti vogliono evitare il «braccio di ferro» tra la Democrazia cristiana e i comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20
Data per acquisita da tutti i partiti la inevitabilità del referendum sul divorzio, il dibattito è entrato sul come e sul quando svolgerlo. Circa la data il problema ha dei limiti sostanzialmente già definiti entro i quali dovrà essere presa la decisione. Il governo potrà decidere entro un periodo che va dal 7 marzo al 26 aprile la domenica in cui dovrà svolgersi la consultazione popolare e che dovrà essere compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno.

L'articolo 34 della legge sul referendum stabilisce, infatti, che dalla data di indicazione a quella di svolgimento della consultazione debbano trascorrere almeno 45 giorni per gli adempimenti amministrativi ed organizzativi. Molti partiti della maggioranza sollecitano una decisione che eviti una campagna elettorale molto lunga e, quindi, esposta ai rischi di una eccessiva strumentalizzazione politica. La DC, con la presa di posizione di Fanfani di ieri, i socialisti ed i socialdemocratici, con dichiarazioni di esponenti dei due partiti, hanno esplicitamente chiesto una data ravvicinata.

C'è chi dice che potrebbe essere scelta una data compresa tra l'ultima domenica di aprile e le prime due di maggio, ma c'è da tener conto di due elementi che fanno altrettanto validamente ritenere possibile una scelta relativa al 19 o al 26 maggio. Innanzitutto un motivo di ordine tecnico come le festività pasquali di metà aprile con la conseguente battuta d'arresto nell'attività preparatoria; in secondo luogo un motivo di ordine politico e cioè l'opposizione dei comunisti ad una campagna elettorale di tipo svedese (molto breve).

I comunisti, infatti, sono già in movimento per mobilitare il proprio elettorato, ma vogliono tempi lunghi per essere certi di poter convincere aderenti e simpatizzanti al fine di evitare una spaccatura della propria base, giudicata in via delle Botteghe Oscure molto grave. Ovviamente non esiste solo in casa comunista la preoccupazione per una sconfitta e la frequenza delle prese di posizione di Fanfani è ampiamente indicativa al riguardo. Questo diffuso stato di preoccupazione alimenta la tensione sugli opposti fronti e permette di prevedere, fin d'ora, che la campagna elettorale non sarà sdrammatizzata così come oggi si auspica - almeno a parole - in molti partiti, il discorso si allarga così al «come» e cioè al clima in cui si svolgerà il confronto.

Vediamo la posizione dei vari partiti anche sulla base delle opinioni, ulteriori prese di posizione. La DC ha più volte precisato con dichiarazioni di Fanfani ed altri esponenti del partito che, considerata impossibile la propria iniziativa per evitare il referendum e rilevata l'inconsistenza delle iniziative prese in merito dal fronte laico, è disponibile a un civile dialogo, senza drammatizzazioni e sconvolgimenti sui temi politici, a condizione che la battaglia elettorale non sia sviluppata dagli altri partiti i termini di accidia e di confronto «amuro contro muro». Questa «condizione» è stata sempre più accentuata, in questi giorni, dal segretario del partito lasciando intendere che la DC è pronta allo scontro frontale se gli altri lo vorranno. In realtà in campo democristiano si ritiene inevitabile la politicizzazione della campagna elettorale da parte comunista poiché solo spostando il discorso sul terreno politico il PCI potrà ottenere una mobilitazione compatte del suo elettorato.

Il PCI è un sostanza l'unico partito che si è mosso concretamente e fino all'ultimo momento per evitare il temuto confronto popolare. Fino a pochissimi giorni fa Berlinguer si è detto convinto della possibilità di un accordo tra i partiti che consentendo di modificare la legge Fortuna-Baslini e sostituendola con una diversa iniziativa di legge togliessero il motivo del referendum. Questo, infatti, - occorre ricordarlo - non riguarda il sì o il no al divorzio, ma il sì o il no all'abrogazione della legge Fortuna-Baslini istitutiva del divorzio.

Vista l'impossibilità dell'intesa i comunisti hanno messo in moto la loro macchina elettorale ponendo come obiettivo del loro scontro la legge «della DC» e cioè la DC e la «Destra nazionale» alleata con i democristiani in posizione an-

tidivorzista. In altre parole la strategia di Berlinguer e compagni punta sulla politicizzazione dello scontro. A via delle Botteghe Oscure si è infatti convinti che lasciando libero l'elettorato di dire «sì o no» al divorzio secondo coscienza, si corterebbe il grosso rischio di una spaccatura perché sondaggi molto segreti finora condotti stimano in 40 per cento circa l'elettorato comunista dell'idivorzista.

Il PSI con la recente riunione della direzione del partito ha ufficialmente detto «no» ad inserirsi in un compatto «fronte laico» egemonizzato dai comunisti sul terreno politico. I socialisti temono, infatti, di vedere travolto dal «braccio di ferro» DC-PCI l'alleanza di centro-sinistra. Sanno bene che il contrasto tra i due maggiori partiti porta il PCI ad abbandonare la linea di opposizione morbida seguita finora (e le minacce di sciopero generale formulate proprio ieri dai metalmeccanici sono il primo campanello d'allarme). Proprio per questo vogliono evitare un allineamento con i comunisti che (a prescindere dalla vittoria o dalla sconfitta sul referendum) li porterebbe ad una linea di pieno contrasto con la DC e gli altri partiti di governo.

Anche oggi vari esponenti del partito tra i quali Bertoldi e Mariotti hanno insistito sulle loro posizioni di non partecipazione politica alla campagna elettorale. Nei prossimi giorni i ministri finanziari riprenderanno gli incontri con i colleghi responsabili dei ministeri tecnici, per portare avanti la messa a punto del piano economico 1974.

In politica estera, ancora in primo piano il Medio Oriente. Una linea attenuazione della intransigenza siriana sull'eventualità di negoziati con Israele, è stata ottenuta dal segretario di stato americano, Kissinger, nel colloquio avuto ieri a Damasco con il Presidente siriano Assad. Kissinger ha poi riferito al governo israeliano, durante una breve tappa a Tel Aviv, sulla via del ritorno in patria.

Roberto Perugini
Continua in 2.a pagina

CONCLUSA IN SIRIA LA LUNGA MISSIONE NEL M.O. DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

Kissinger ha «ammorbido» l'intransigenza di Damasco

«Idee costruttive» affiorate nel lungo colloquio col Presidente Assad: ma l'avvio di un negoziato con Tel Aviv sembra ancora lontano - Hussein sollecita il disimpegno anche tra Israele e Giordania

Tel Aviv, 20
Henry Kissinger ha avuto oggi quattro ore e mezzo di colloquio col Presidente siriano Assad e sulla via del ritorno negli Stati Uniti, ha compiuto una breve tappa all'aeroporto di Tel Aviv per riferire ai governanti israeliani sull'esito delle sue conversazioni con il più intransigente dei leader coinvolti nella guerra di ottobre in Medio Oriente: la speranza di

Kissinger era di poter gettare le basi per un accordo sul disimpegno delle forze israeliane e siriane nel Golan, simile a quello già raggiunto tra israeliani ed egiziani, e sulla base di quanto egli ha riferito stasera al vice premier israeliano Allon, al ministro degli Esteri Eban e al ministro della Difesa Dayan, durante la sosta di un'ora e 40 minuti all'aeroporto di Lod, c'è qualche

possibilità che la Siria «ammorbisca» la propria intransigenza sull'argomento. Kissinger ha rivelato di aver portato da Damasco alcune idee costruttive sul problema del disimpegno delle forze; egli ha aggiunto che, ora, il governo israeliano le esaminerà, poi gli farà pervenire le proprie osservazioni in proposito, e quindi si vedrà ciò che sarà opportuno fare.

Come si sa, la posizione siriana sul problema della separazione delle forze che ancora si fronteggiano sulle alture del Golan, a nemmeno quaranta chilometri da Damasco, è stata finora molto dura: il governo siriano si è rifiutato di negoziare tale separazione, affermando che tocca a Israele ritirarsi unilateralmente dai territori che esso ha occupato fin dal 1967. Damasco non ha nem-

meno accettato o firmato ufficialmente la tregua conclusa dopo la guerra di ottobre, anche se l'ha applicata «de facto». Israele, al contrario, è favorevole a negoziare con la Siria: ma non che prima, i siriani consegnino le liste dei prigionieri di guerra israeliani e permettano ai rappresentanti della Croce Rossa internazionale di visitare tali prigionieri.

Oggi, anzi, la radio israeliana aveva espresso la speranza che Kissinger, di ritorno da Damasco, potesse portare con sé la lista dei prigionieri, ma tale prospettiva è purtroppo sfumata; il segretario di stato americano ha comunque riferito ai governanti israeliani di aver ricevuto assicurazioni da Assad sul fatto che i prigionieri sono trattati in modo umano (un'affermazione accolta con un certo scetticismo a Tel Aviv, dove è ben noto il trattamento contrario alle convenzioni internazionali che fu subito inflitto ai prigionieri israeliani in occasione della guerra dei sei giorni).

In questa sua missione diretta ad «ammorbire» il governo siriano, Kissinger ha trovato, in certo modo, un alleato nel Presidente egiziano Sadat, il quale ieri aveva pure avuto una fitta serie di incontri, con Assad, (per complessive otto ore di colloquio); oggi, Sadat ha comunicato il suo viaggio-lampo nei paesi mediorientali, visitando alcuni emirati del Golfo Persico, per spiegare la portata dell'accordo di disimpegno militare sottoscritto con Israele. Si apprende che Sadat ha promesso a Kissinger di compiere ogni sforzo per convincere Assad ad assumere un atteggiamento più elastico sul problema dei prigionieri di guerra, in modo da spianare la strada al negoziato sulla separazione delle forze nel Golan; si sa anche, d'altro canto, che la Siria non ha accettato l'offerta egiziana di un accordo israelo-egiziano, affermando che il disimpegno lungo il canale di Suez avrebbe dovuto essere coordinato con un analogo disimpegno nel Golan.

E' successo, così, che le otto ore di colloquio avute ieri da Sadat e Assad siano state costellate di battute piuttosto pesanti e di scambi di accuse tra i due dirigenti arabi; Assad, in particolare, avrebbe rimproverato a Sadat di aver firmato un accordo che indebolisce notevolmente il margine di manovra di Damasco. In quanto impedisce ormai alla Siria di iniziare una guerra contro Israele, dato che quest'ultimo potrebbe rivolgere adesso tutte le sue forze contro la Siria e sennò, «tra, si pensa almeno stando, si pensa diplomatiche nelle capitali arabe - che anche Re Hussein di Giordania potrebbe svolgere in Siria una missione diplomatica - analoga a quella di Sadat, per fiancheggiare l'azione di convincimento nei confronti di Assad; anche di questo avrebbero parlato, ieri e stamane ad Agade, lo stesso Hussein e Kissinger (prima che questo ultimo si recasse a Damasco).

A quanto si è appreso a Agade, Hussein avrebbe anche insistito con Kissinger affinché siano iniziati quanto prima negoziati per la separazione delle forze giordane e israeliane lungo il fiume Giordania, anche se codesto «fronte» è rimasto calmo praticamente dall'estate del 1970, da quando cioè fu proclamata la tregua dopo la guerra di logoramento (la Giordania, l'ottobre scorso, non è entrata direttamente in guerra contro Israele, essendo Hussein limitato a inviare due brigate corazzate sul fronte siriano).

Oggi, intanto, un'interessante «puntata» sulla possibilità di avviare negoziati tra Siria e Israele è stato fatto dall'autorevole giornale libanese «l'Orient-Le Jour», il quale ha scritto che la richiesta preliminare di Damasco riguarderebbe il ritorno dei ventimila profughi siriani espulsi dalla sacca di 500 chilometri quadrati conquistata da Israele nell'ottobre scorso. Soltanto una volta risolto questo punto, ha aggiunto il giornale libanese, i siriani accetterebbero di iniziare i negoziati per lo scambio dei prigionieri con gli israeliani, «ma questo scambio potrebbe avvenire soltanto dopo un preciso impegno degli israeliani a evacuare immediatamente il territorio occupato nell'ottobre 1973».

In una seconda fase, afferma inoltre «l'Orient-Le Jour» sempre riferendosi alla presunta posizione siriana, il disimpegno sul fronte siriano comporterebbe il ritorno di Kuneitra (capoluogo del Golan) sotto la sovranità siriana e la smilitarizzazione del resto del Golan, che verrebbe posto sotto il controllo delle forze d'emergenza delle Nazioni Unite.

Secondo il giornale, il regime di Assad, pur godendo della piena fiducia del popolo, è esposto a reazioni ostili all'Egitto e al Presidente Sadat in particolare, manifestandosi in vari ambienti interni siriani.

(Ansa - 4/p - Reuters - Upi)

In il pagina
Violenze politiche
a Milano e Cagliari
dopo comizi del MSI

RIUNIONE FRUTTUOSA TRA I CAPI DI S.M. ISRAELIANO ED EGIZIANO AL CHILOMETRO 101

DA VENERDÌ «DISIMPEGNO» A SUEZ



Chilometro 101 - Sotto la tenda delle Nazioni Unite, i capi militari israeliani ed egiziani esaminano le carte topografiche della zona del Canale, per definire le tappe tecniche della separazione delle opposte forze. Al centro il capo di S.M. egiziano

Imminente l'avvio da parte egiziana della ricostruzione in riva al Canale

Tel Aviv, 20
Gli israeliani cominceranno a ritirarsi venerdì prossimo, 25 gennaio, dalla sponda occidentale del canale di Suez, evacuando la zona a Sud della strada il Cairo - Suez, che sarà così riaperta al traffico egiziano: l'evacuazione della «sacca» israeliana sulla sponda Ovest del Canale sarà completata entro 25 giorni.

Lo ha dichiarato alla radio il capo di stato maggiore israeliano, gen. David Elazar, dopo l'odierna riunione al km 101 della strada il Cairo - Suez con il capo di stato maggiore egiziano, gen. Mohammed Gannassi. Sotto la presidenza del comandante delle forze di emergenza dell'ONU, il generale finlandese Enso Siilasvuo, i capi di stato maggiore delle due parti hanno tenuto oggi la prima della prevista serie di cinque riunioni, per discutere le modalità pratiche di attuazione dell'accordo sul disimpegno delle forze; le successive riunioni si terranno giornalmente fino a giovedì, sempre nella tenda dell'ONU al km 101, con la partecipazione di ufficiali di grado inferiore.

Sulle questioni discusse nel colloquio odierno, Elazar ha detto: «Abbiamo stabilito le linee di principio di ciascuno passo della separazione delle forze e determinati le fasi e le direttrici, come ciascuna forza comincerà a ritirarsi e come le Nazioni Unite si incaricano tra noi e quali ne saranno i tempi». Elazar ha precisato: «L'esercito israeliano lascerà la sponda Ovest 28 giorni dopo l'inizio dell'attuazione dell'accordo. La partenza dalla sponda Ovest avverrà in varie fasi, durante le quali noi lasceremo una parte per volta».

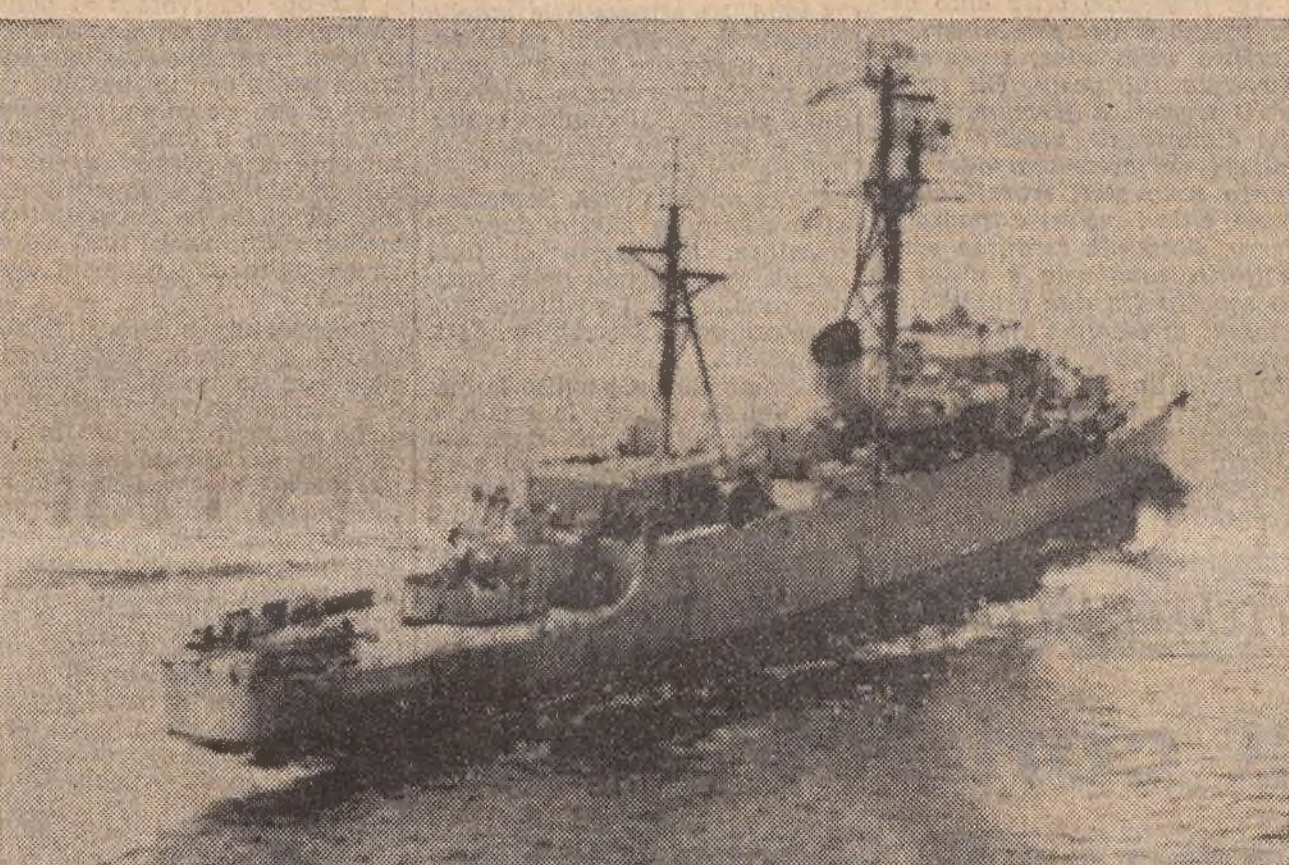
Elazar ha poi ribadito che la prima fase del ritiro israeliano riguarderà la zona a Sud della città di Suez e lascerà libera alla circolazione egiziana la strada Suez - il Cairo, mettendo fine all'accerchiamento di Suez. «Ogni partenza da parte nostra - ha aggiunto Elazar - sarà accompagnata, parallelamente, da un assottigliamento delle forze egiziane, vale a dire che con ogni nostro movimento dalla

Continua in 2.a pagina

GUERRA APERTA NEL MAR DELLA CINA PER IL POSSESSO DELL'ARCIPELAGO FORSE RICCO DI PETROLIO

Sbarcano in forze i soldati di Mao e si impadroniscono delle Paracel

Sopraffatti i circa 200 sudvietnamiti delle guarnigioni stanziati sulle isole Pattle, Robert e Money - L'attacco preceduto da un bombardamento aereo - Ignoto il numero delle vittime - Improbabile per ora una controffensiva



Da Nang - Una delle maggiori unità della Marina sudvietnamita che ha partecipato alla battaglia al largo delle Paracel. Forse una nave di questo tipo è stata colpita a pieno negli scontri con i cinesi dopo essere stata colpita da un missile superficie - superficie «Styx»

Saigon, 20
Dopo i gravi scontri di ieri, la controversia per il controllo delle isole Paracel, nel Mar della Cina meridionale, è giunta oggi al suo acme: a quanto annunciato dai comandi militari, le guarnigioni sudvietnamite, secondo Saigon, hanno opposto una strenua resistenza ma, dopo una ventina di minuti le loro radio hanno smesso di trasmettere, a conferma che i soldati governativi erano stati sopraffatti.

Sulle perdite provocate da questi combattimenti si hanno per ora soltanto notizie incomplete: risulta che nell'isola Robert, nei primi minuti di combattimento sono morti sei soldati sudvietnamiti e sedici sono rimasti feriti. L'isola era presidiata da un distacco-

to della milizia popolare. Negli incidenti dei due giorni scorsi le perdite ufficiali sudvietnamite sono state di quattro morti, venti feriti e un centinaio di dispersi (l'equipaggio di una cannoniera che sarebbe stata affondata ieri da un missile «Styx», lanciato da un'unità della marina cinese). Per il momento non sembra che il Vietnam del Sud si prepari a un'azione per recuperare le isole. I cinesi, a quanto è stato reso noto a Saigon, hanno intanto rafforzato la loro flottiglia nelle acque delle Paracel: alle dieci unità che incrociavano nella zona (un'unità di tipo «Styx», una di tipo «Kormar», e altre tre navi, tra le quali almeno un'unità «Kormar» missilistica della classe «Komar».

La Cina, intanto, non ha preso posizione sui gravi episodi odierni, ma l'agenzia «Nuova Cina» ha diffuso una ampia versione sugli incidenti di ieri, avvenuti nella zona dell'isola Duncan: secondo l'agenzia di informazioni cino-comuniste, dopo aver inviato navi da guerra e aerei nelle acque cinesi e nello spazio aereo sopra le isole Paracel, dal 15 gennaio scorso le autorità di Saigon hanno continuato le loro provocazioni.

«Verso le 7 del 19 gennaio - continua l'agenzia - truppe delle autorità di Saigon hanno tentato di occupare la

Stasera, a Saigon, il ministro degli Esteri (come ha riferito un portavoce) ha dato istruzioni all'osservazione permanente sudvietnamita all'O.N.U. «di informare la segreteria generale e il Consiglio di sicurezza sulla situazione d'emergenza nell'arcipelago delle Paracel, creata dall'uso di forze armate da parte della Cina, e di invitare a intraprendere le azioni appropriate per il portavoce ha aggiunto che una nota sollecitante provvedimenti verrà inviata a tutte le nazioni che hanno firmato l'atto finale di garanzia degli accordi di pace di Parigi e dell'integrità territoriale del Vietnam, accordi di cui la Cina è stata firmataria».

La Cina, intanto, non ha preso posizione sui gravi episodi odierni, ma l'agenzia «Nuova Cina» ha diffuso una ampia versione sugli incidenti di ieri, avvenuti nella zona dell'isola Duncan: secondo l'agenzia di informazioni cino-comuniste, dopo aver inviato navi da guerra e aerei nelle acque cinesi e nello spazio aereo sopra le isole Paracel, dal 15 gennaio scorso le autorità di Saigon hanno continuato le loro provocazioni.

«Verso le 7 del 19 gennaio - continua l'agenzia - truppe delle autorità di Saigon hanno tentato di occupare la

bardato e mitragliato l'isola. Allo stesso tempo, navi delle autorità di Saigon hanno sparato contro una pattuglia cinese, che sono state costrette a rispondere per difendersi. In una dichiarazione della settimana scorsa, la Cina aveva ribadito la sua sovranità sulle isole Paracel e affermato che le risorse naturali nel mare intorno all'isola appar-

tengono alla Cina; la dichiarazione non precisava un limite territoriale. Negli ultimi anni, le isole Paracel e altri arcipelaghi vicini hanno assunto un'importanza notevole agli occhi dei paesi che ne rivendicano il possesso, in seguito a notizie di probabili depositi petroliferi sottomarini, al largo delle loro coste.

(Ansa - Reuters)

LA LAZIO RITORNA SOLA RIVA GIUSTIZIA L'INTER



Le Lazio si è presa la sua brava rivincita. Vincendo a Foggia, infatti, è tornata tutta sola al vertice della graduatoria grazie alla sconfitta subita

dalla Juventus in casa della Fiorentina. Ma non è stato, quest'ultimo, l'unico risultato a sorpresa della giornata. Entrambe le milanesi sono state costrette a segnare il passo:

la Milan a Bologna e l'Inter addirittura in casa, soggiogata da Cagliari. Nella telefoto

vediamo il gol con il quale Gigi Riva ha giustiziato la squadra di Herrera.

DENSITÀ DI AVVENIMENTI QUESTA SETTIMANA SINDACALE

SULLE NOVE PENSIONI ACCORDO NELLA MAGGIORANZA

Lo ha assicurato in una conferenza stampa a Torino il ministro del lavoro - Le categorie più impegnate sul fronte delle vertenze

DALLA REDAZIONE ROMANA, 20. S'incalza domani una settimana densa di avvenimenti e di scadenze per il movimento sindacale. Oltre all'inizio del confronto globale fra governo e confederazioni, previsto per uno dei prossimi giorni, all'interno delle singole organizzazioni dei lavoratori è in programma il dibattito per accettare a che punto è il processo per l'unità organica mentre a livello di categoria si avrà la ripresa di alcune importanti trattative. Il governo e sindacati dovrebbero anzitutto completare la discussione sul disegno di legge per la riforma del sistema pensionistico. Affrontando tale problema, il ministro del lavoro Bertoldi ha detto oggi, nel corso di una conferenza stampa a Torino, che tra i partiti di maggioranza è stato raggiunto un accordo sia per accettare la proposta della finanziaria degli au-

menti, sia per quanto riguarda la parte normativa. Il disegno di legge - ha spiegato Bertoldi - è stato ridotto da 59 a 55 articoli perché sono state tolte alcune deleghe al governo, tra cui quella riguardante la revisione delle pensioni di invalidità. Riteniamo, infatti, che questi problemi debbano essere affrontati con leggi separate, in quanto implicano una discussione con i sindacati più approfondita.

Soffermandosi in particolare sulle pensioni di invalidità, il ministro del lavoro ha detto che si è registrato un aumento sproporzionato di tali pensioni rispetto a quelle di vecchiaia. È necessario, ha spiegato Bertoldi, esaminare attentamente dove queste pensioni sono concentrate (dico subito nel Sud) e poi rendersi conto dell'esistenza di quanti dei quattro milioni e 200 mila cittadini che ne usufruiscono sono in

realtà pensionati di vecchiaia, perché hanno superato i 60 anni. Secondo calcoli ufficiali essi rappresentano i due terzi di coloro che hanno la pensione di invalidità. Bertoldi ha comunque assicurato che in ogni caso gli aumenti decorrono dal primo gennaio e quindi i pensionati riceveranno gli arretrati. «Spero» ha concluso - che la legge possa essere presentata entro la fine della settimana al consiglio dei ministri, dopodiché verrà portata subito in Parlamento e chiederemo per essa la procedura d'urgenza. Alla fine di febbraio dovrebbe essere approvata.

Per quanto riguarda l'unità sindacale, la scadenza di rilievo sono tre: consiglio generale della Cgil (dal 24 al 25 gennaio); convegno delle strutture della Cisl (dal 29 al 31 gennaio); il congresso operaio del Pci (Genova, 3, 9 e 10 febbraio). Domani infatti si riunirà la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil per discutere i temi che il segretario della Cisl, Storiti, affronterà al direttivo unitario. L'incontro acquista notevole rilievo soprattutto perché toccherà proprio a Storiti introdurre il tema dell'unità in un momento in cui nella stessa Cisl vi sono contrasti interni sugli eventuali tempi di attuazione del processo unitario. E' di pochi giorni fa una lettera con la quale uno dei segretari generali di categoria della Cisl contestava la linea di Storiti, l'aggiungimento di Storiti all'unità.

VOTAZIONE «CONTRASTATA» A ROMA

Anche i giudici verso lo sciopero

Ultimatum: entro il 31 marzo il governo dovrà riscontrare le richieste dei magistrati

Roma, 20. La maggioranza magistrati ha detto di sì allo sciopero che dovrebbe paralizzare l'attività giudiziaria in ogni parte d'Italia. La decisione è stata presa al termine di un'assemblea generale svolta al palazzo di giustizia a piazzale Cavour.

All'assemblea, convocata dal comitato direttivo centrale del sindacato nel dicembre scorso su sollecitazione di alcune sezioni locali, hanno partecipato 163 iscritti provenienti da tutta l'Italia. A favore dello sciopero si sono pronunciati 830 magistrati, contro 614, mentre gli astenuti sono stati 139. A porre la questione nel corso della discussione è stata la corrente magistratura indipendente. Questo gruppo ha presentato una mozione con la quale si afferma che se entro il 31 marzo prossimo non saranno state riconosciute le rivendicazioni dei magistrati si proclamerà lo sciopero.

Nel corso dell'assemblea - ha rilevato - si è riscontrata la frattura esistente da tempo nell'associazione che raccoglie la maggior parte dei giudici italiani. A favore dello sciopero si è pronunciata, oltre naturalmente, la magistratura indipendente, la corrente «terzo potere», o oppositori sono stati invece «impegnati costituzionalmente» e magistratura democratica. L'ultimo il gruppo più a sinistra del sodalizio.

Esiste poi la questione riguardante il disegno di legge governativo sulla progressione in casazione, destinato ad abolire il attuale sistema di promozione dai gruppi inferiori a quelli superiori. Infine, altro problema posto sul tappeto dalla categoria è quello riguardante l'aumento automatico retributivo, problema che si riassume nei seguenti termini: con la cosiddetta legge Piccinini si riconosce ai magistrati il 10 per cento di aumento su base stipendio, i sindacati superiori e quelli dei funzionari statali di pari grado. Con l'emanazione della legge 30 giugno 1972 n. 748, i massimi funzionari dello stato hanno ottenuto aumenti considerevoli dei loro stipendi.

«Non di meno - affermano i magistrati - le nostre retribuzioni non sono state adeguate alla nuova situazione». Sostengono che con il nuovo sistema di progressione statale si crea una categoria di «superdirezioni generali» ed alto stipendio di questi ultimi (12.540.000 lire annue) i magistrati vogliono una graduatoria che preveda, come attualmente legata (con 10.200.000 l'anno) a quella del direttore generale ordinario. E' questa un'interpretazione del «terzo potere» superiore della magistratura. (Ansa)

SULLE RIFORME nuove consultazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA, 20. Riprenderanno, nei prossimi giorni, gli incontri dei tre ministri finanziari Giolitti, Colombo e La Malfa con i ministri più direttamente interessati al tema delle riforme: si tratta di predisporre il piano operativo per il rilancio - con i nuovi interventi stabiliti nell'ultimo vertice della maggioranza - dell'economia nazionale. Il calendario degli incontri non è stato ancora fissato ufficialmente. E' previsto, comunque, che martedì responsabili dei dicasteri finanziari si incontreranno con i ministri della sanità Gui e del lavoro Bertoldi per una ricognizione sullo stato dei lavori per l'attuazione della riforma sanitaria.

Giovedì i tre ministri dovrebbero ricevere, invece, il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, Donat Cattin, per un esame del problema del Mezzogiorno e in particolare di quelli che riguardano il rifinanziamento della legge per il Sud. Ai fini dell'organigramma la vecchia e la nuova legge per il Mezzogiorno, Donat Cattin, si ricorda, ha ottenuto la promessa dei suoi colleghi ministri finanziari e soprattutto da La Malfa, di un'assegnazione di mille miliardi. Si deve ora discutere l'entità della somma neces-

ria e rifinanziare la legge 853 del 1974 al 1979. Il giudizio del ministro per il Mezzogiorno occorrerà più di 9 mila miliardi di lire).

A queste consultazioni faranno seguito, nei prossimi giorni, incontri con i sindacati e con il presidente del consiglio Rumor. Dopo quest'ultimo - è stato fatto rilevare in ambienti ministeriali - si terrà un consiglio dei ministri. Sul problema delle prospettive economiche si continuano a registrare numerose valutazioni di esponenti dei vari partiti.

Il ministro socialdemocratico Prodi si è ampiamente soffermato sull'esigenza di una incisiva ripresa produttiva sottolineando i rischi delle minacce di uno sciopero generale fatto dai metalmeccanici in contrasto con l'atteggiamento moderato delle tre confederazioni sindacali. Lo stesso Prodi, in un discorso a Roma, ha osservato che l'autorità ha un senso se la gente è convinta della sua utilità pratica. «Sicurezza del lavoro, ripresa economica e ulteriore giustizia sociale, ecco - ha detto - i precisi obiettivi che sono la premessa per una vasta adesione popolare alle programmazioni governative».

G. R.

CONCLUSO IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PLI

Notevole ricupero per Malagodi-Bignardi

A «Libertà nuova» 107 voti su 152 votanti il congresso probabilmente in maggio a Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA, 20. Roma, 20. Molto fumo, ma scarso in realtà l'incendio in casa liberale. Il consiglio nazionale del partito si è concluso oggi con un risultato che non è molto dissimile da quelli delle precedenti sessioni del partito, e cioè con il notevole ricupero della maggioranza Malagodi-Bignardi rispetto alle varie correnti di opposizione interna, che fino a ieri sembravano porre serie ipotesi alla leadership del tradizionale gruppo dirigente. L'accesso dibattito che aveva portato ieri all'allontanamento di uno dei leaders della vecchia guardia, cioè Bozzi, dalle posizioni di Malagodi e le dimissioni del vicesegretario Gerolamo, considerato il difensore del presidente del partito, si è chiuso con la consueta massiccia convergenza di voti sulla mo-

zione presentata dalla segreteria. Bignardi, libertà nuova ha infatti ottenuto 107 voti su 152 votanti. La mozione approvata la relazione di Bignardi (contrasti registrati fino ad ieri avevano fatto pensare non ad una approvazione, ma ad una semplice presa d'atto) e la proposta della direzione centrale di convocare anticipatamente il quattordicesimo congresso.

La massima assise si svolgerà a Roma, probabilmente nella prima decade di maggio. La data sarà stabilita dalla direzione anche in relazione a quella del referendum. Il congresso dovrà decidere la «verifica» della linea politica, programmatica ed organizzativa del PLI, alla luce dei nuovi gravissimi problemi di ordine politico interno e internazionale, e di ordine economico sociale.

R. P.

INDIVIDUATI ALTRI CALABRESI IMPLICATI NEL CLAMOROSO RAPIMENTO

E stata scoperta dai carabinieri una nuova pista per il caso Getty

Si prevedono entro pochi giorni altri ordini di cattura - Non vi sarebbe fra gli arrestati il «cervello» della banda - Stamane gli interrogatori

Potenza, 20. Sempre sulla base di indiscrezioni, si è appreso che gli accertamenti dei carabinieri hanno portato per un verso ad una stessa pista (quindi ad alcune persone (da due a quattro) che sarebbero tutte calabresi, come calabresi sono i quattro già arrestati nella prima fase dell'inchiesta. Ufficialmente i carabinieri smentiscono questa svolta nelle indagini, ma da indiscrezioni trapelate si è avuta conferma che la pista esiste, anche se al momento è ancora incompleta. Entro una decina di giorni però il mosaico che si va componendo dovrebbe esaurirsi con un rapporto alla magistratura, dal quale dovrebbero scaturire nuovi ordini di cattura. L'indagine dei carabinieri sul caso Getty è com'è noto parallela a quella che sta conducendo la squadra

mobile della questura di Roma. Sempre sulla base di indiscrezioni, si è appreso che gli accertamenti dei carabinieri hanno portato per un verso ad una stessa pista (quindi ad alcune persone (da due a quattro) che sarebbero tutte calabresi, come calabresi sono i quattro già arrestati nella prima fase dell'inchiesta. Ufficialmente i carabinieri smentiscono questa svolta nelle indagini, ma da indiscrezioni trapelate si è avuta conferma che la pista esiste, anche se al momento è ancora incompleta. Entro una decina di giorni però il mosaico che si va componendo dovrebbe esaurirsi con un rapporto alla magistratura, dal quale dovrebbero scaturire nuovi ordini di cattura. L'indagine dei carabinieri sul caso Getty è com'è noto parallela a quella che sta conducendo la squadra

mobile della questura di Roma. Sempre sulla base di indiscrezioni, si è appreso che gli accertamenti dei carabinieri hanno portato per un verso ad una stessa pista (quindi ad alcune persone (da due a quattro) che sarebbero tutte calabresi, come calabresi sono i quattro già arrestati nella prima fase dell'inchiesta. Ufficialmente i carabinieri smentiscono questa svolta nelle indagini, ma da indiscrezioni trapelate si è avuta conferma che la pista esiste, anche se al momento è ancora incompleta. Entro una decina di giorni però il mosaico che si va componendo dovrebbe esaurirsi con un rapporto alla magistratura, dal quale dovrebbero scaturire nuovi ordini di cattura. L'indagine dei carabinieri sul caso Getty è com'è noto parallela a quella che sta conducendo la squadra

mobile della questura di Roma. Sempre sulla base di indiscrezioni, si è appreso che gli accertamenti dei carabinieri hanno portato per un verso ad una stessa pista (quindi ad alcune persone (da due a quattro) che sarebbero tutte calabresi, come calabresi sono i quattro già arrestati nella prima fase dell'inchiesta. Ufficialmente i carabinieri smentiscono questa svolta nelle indagini, ma da indiscrezioni trapelate si è avuta conferma che la pista esiste, anche se al momento è ancora incompleta. Entro una decina di giorni però il mosaico che si va componendo dovrebbe esaurirsi con un rapporto alla magistratura, dal quale dovrebbero scaturire nuovi ordini di cattura. L'indagine dei carabinieri sul caso Getty è com'è noto parallela a quella che sta conducendo la squadra

SFOCIA IN SCONTRI CON POLIZIA E CARABINIERI LA TENSIONE FRA GRUPPI DI ESTREMISTI

Violenze a Milano e a Cagliari dopo comizi di Covelli e Almirante

Un diciannovenne ferito nella capitale lombarda con un colpo d'arma da fuoco - Contusi sette appartenenti alle forze dell'ordine - Dieci giovani sono stati denunciati in stato di arresto



Milano - I barellieri soccorrono il giovane rimasto ferito durante gli incidenti in piazza del Duomo, dopo il comizio dell'op. Covelli

Milano, 20. Incidenti sono avvenuti in piazza Duomo, a Milano, al termine del comizio dell'op. Covelli. Un diciannovenne è stato ferito con un colpo di pistola sparato da uno sconosciuto e si trova ora ricoverato all'ospedale policlinico con prognosi di quindici giorni; altre persone, tra cui sei agenti di pubblica sicurezza, un carabiniere e due civili hanno riportato contusioni leggere, guaribili in pochi giorni; quindici giovani sono stati fermati dalla polizia e dai carabinieri: dopo l'identificazione, cinque di loro sono stati rilasciati, mentre gli altri sono stati denunciati alla magistratura in stato di arresto. Gli arrestati, in maggioranza esponenti di movimenti di sinistra extraparlamentari, sono: Franco Palmieri di 21 anni, Umberto Latino di 19, Ruggero Masignani di 18, Andrea Meazza di 19, Fabio Gianchetti di 22, Ramon Mantovani di 19, Ivan Sandro Berni di 19, Daniele Fortini di 19, Lorenzo Saporelli di 15 e Salvatore Franchi di 20, tutti abitanti a Milano.

Al termine del comizio dell'op. Covelli un gruppo dei partecipanti, circa quaranta, si era diretto verso Piazza Duomo, dove si erano radunati un centinaio di giovani della sinistra extraparlamentaria. Fra i due gruppi sono scoppiati i tafferugli con lancio di sassi ed altri corpi contundenti. La polizia e i carabinieri, che erano già sul posto, sono subito intervenuti e i dimostranti si sono dispersi. Qualche istante dopo, fra via Torino e via Orefici, una ventina di giovani, armati con chiavi inglesi e spranghe di ferro hanno circondato alcune auto della polizia e dei carabinieri, colpendo con corpi contundenti le auto della polizia: sei agenti e un carabiniere, come si è detto, sono rimasti leggermente feriti e quattro auto della polizia sono state danneggiate.

Nel frattempo anche auto della polizia e dei carabinieri, in servizio nella zona, sono state dirottate sul posto. Gli agenti sono riusciti a fermare tredici dimostranti, mentre i carabinieri ne fermavano altri. Sul posto sono stati trovati alcuni sassi, chiavi inglesi e tondini di ferro. Poco più tardi, in corso Vittorio Emanuele è avvenuto lo scontro tra due gruppetti di giovani di estrema sinistra e di sinistra. Uno dei gruppetti è rimasto ferito lo studente Fori.

Anche a Cagliari sono avvenuti incidenti nella tarda mattinata, nella centrale Piazza Reale, dopo un discorso del segretario nazionale del MSI-

ARRESTATATA UNA DONNA SE NE STA ORA CERCANDO IL MARITO

Ingente quantitativo di armi sequestrato nei pressi di Benevento

Erano state rubate a Milano alcuni giorni fa da un autocarro che doveva trasportarle regolarmente in Francia. E inviate a una coppia di coniugi

Benevento, 20. Un traffico di armi - che presumibilmente, aveva la «base» di smistamento a Caserta, grosso centro industriale a pochi chilometri da Benevento, è stato scoperto dalla polizia e dai carabinieri. Sono state sequestrate armi e pezzi di ricambio per il valore di oltre sessanta milioni di lire, secondo quanto risulta da un primo sommario inventario fatto dagli investigatori. Due persone - i coniugi Adamo - ai quali la merce era stata fatta giungere, sono ricercati. Contro di essi il sostituto procuratore della Repubblica di Benevento, Filippella, ha emesso ordine di cattura. I carabinieri hanno rintracciato la moglie dell'Adamo, Giuseppina Maione di 45 anni. La donna, che è malata di cuore, è stata dichiarata in arresto e posta nell'ospedale civile di Benevento nel quale è ora sorvegliata. I coniugi Adamo hanno tre figli: due femmine ed un maschio. Le ricerche dell'Adamo sono state intensificate ed estese anche alle altre città della Campania.

Nella notte del 17 al 18 gennaio persone non ancora identificate si sono impossessate di un grosso autocarro, del tipo «TIFA» con targa 380 P V 73, fermo in via Mecenate, a Milano. L'autocarro era stato momentaneamente parcheggiato dal conducente, George Orlandini, che ora coordina dal colonnello Emilio Piero Fiorletta, comandante della Legione carabinieri di Napoli. (Ansa)

E' INNOCENTE DE LELLIS secondo la moglie

Roma, 20. «Spero che non lo acciappino più se ne è andato. Per il bambino preferisco pensare Lucio fuori, che dietro le sbarre, preferisco che si rifaccia una vita. Stando fuori può anche dimostrare la sua innocenza della quale io sono stata sempre sicura». Così Liliana Guido, uscendo dal silenzio che aveva mantenuto dal 14 dicembre 1972, giorno della sua scarcerazione, ha parlato oggi della fuga del marito Lucio De Lellis a un giornalista dell'Ansa.

Liliana, nipote di Luigi Milani, l'uomo della cui uccisione fu accusata la coppia, ottenne in appello l'assoluzione. Ella vuole soprattutto allontanare da sé ogni eventuale sospetto che sappia dove è nascosto Lucio De Lellis e che abbia ricevuto suoi messaggi prima e dopo la fuga.

«Non so niente» - ha detto Liliana - e non voglio sapere niente. Dopo che Lucio è uscito dal carcere il 3 gennaio scorso, l'ho incontrato tre volte. Aveva il diritto di vedere il bambino e io glielo ho portato. Il grande amore tra noi era finito ormai da tempo. Io avevo deciso di vivere con mia madre, lui con i suoi genitori.

«Io» - ha detto la donna - durante tutta la mia carcerazione e durante i processi ho sempre sostenuto l'innocenza di Lucio, l'ho difeso ogni momento. E spero che possa trovare le prove della sua innocenza. La sua fuga è venuta certamente da una decisione improvvisa, disperata. Alle 15 del giorno 13 si era presentato al commissariato Sant'Appollino. Qualche ora dopo fu comunicato al commissariato e non vi andò. Perché avrebbe dovuto telefonare? I contatti che aveva con me non avevano altri motivi che il bambino.

OTTO CONTUSI FRA GLI AGENTI PER TRATTENERE UN CENTINAIO DI SCALMANATI

Folla inferocita con l'arbitro della partita Catanzaro-Palermo

A stento il direttore di gara è riuscito a lasciare lo stadio, prima, e alcune ore dopo la città

Catanzaro, 20. L'arbitro Benedetti di Roma, città della Campania. Le indagini sono ora coordinate dal colonnello Emilio Piero Fiorletta, comandante della Legione carabinieri di Napoli. (Ansa)

sorte sono stati respinti dalle forze dell'ordine. Negli incidenti sono rimasti contusi un vice-brigadiere della pubblica sicurezza e sette agenti. Tutti hanno riportato contusioni giudicate guaribili dai sanitari dei ospedali di Catanzaro dai quali ai dodici giorni. Anche un giovane tifoso ha riportato contusioni guaribili in pochi giorni. La polizia ha fermato una decina di giovani per accertare eventuali loro responsabilità negli incidenti.

L'arbitro Benedetti è riuscito in serata a lasciare lo stadio uscendo dallo stadio attraverso una porta secondaria. Riconosciuto da un gruppo di tifosi mentre saliva a bordo di un'auto per raggiungere la stazione ferroviaria di Sant'Eufemia, Benedetti - che era accompagnato da alcuni dirigenti del Catanzaro - è stato costretto a fuggire trovando riparo nell'androne di uno stabile. Egli si trova attualmente in una camera di un albergo di Catanzaro, non giunti rinforzi di polizia del battaglione celere di Nicastro e di Vibo Valentia per far allontanare i tifosi che ancora sostano intorno allo stadio.

Dopo essere rimasti negli spogliatoi circa due ore, i giocatori del Palermo sono partiti da Catanzaro. In precedenza erano usciti a gruppi i giallorossi calabresi e i pallonari di Belli che da domenica scorsa ha sostituito Seghedoni nella direzione tecnica della squadra locale. Anche l'arbitro Benedetti, poco prima delle ventuno, ha lasciato l'abitazione privata nella quale si era rifugiato, ed è partito da Catanzaro, scortato dalla polizia.

Lo stadio comunale ha subito danni rilevanti. Sono state danneggiate le porte e mandati in frantumi i vetri degli spogliatoi, nonché divieti cancelli e sedili. La folla aveva cominciato ad invadere contro il direttore di gara verso la mezz'ora del primo tempo quando sullo stadio è stato abbattuto un pezzo di muro e Benedetti ha fatto cenno di proseguire. Il secondo episodio è avvenuto al 71', quando Petrini ha subito un fallo in area ad opera di Pighin. Infine all'88', quando il risultato era di 1-1, Benedetti - secondo i tifosi - non ha evitato un fallo di mano di Buttini in area. A fine gara la reazione del pubblico è stata immediata. (Ansa)

la quale si era rifugiato, ed è partito da Catanzaro, scortato dalla polizia.

Lo stadio comunale ha subito danni rilevanti. Sono state danneggiate le porte e mandati in frantumi i vetri degli spogliatoi, nonché divieti cancelli e sedili. La folla aveva cominciato ad invadere contro il direttore di gara verso la mezz'ora del primo tempo quando sullo stadio è stato abbattuto un pezzo di muro e Benedetti ha fatto cenno di proseguire. Il secondo episodio è avvenuto al 71', quando Petrini ha subito un fallo in area ad opera di Pighin. Infine all'88', quando il risultato era di 1-1, Benedetti - secondo i tifosi - non ha evitato un fallo di mano di Buttini in area. A fine gara la reazione del pubblico è stata immediata. (Ansa)

SPARA AL NIPOTE dopo un litigio

Perugia, 20. Un coltivatore dire, Domenico Giuliani di 57 anni, ha sparato un colpo di fucile da caccia contro il nipote, il manovale Bernardino Giuliani di 40 anni, ferendolo gravemente al petto. Tra i due, poco prima, in una osteria di Pieve di Trevi, c'era stata una lite per un litigio per una partita a carte. (Ansa)

Dalla prima pagina

REFERENDUM

tano anche tempi brevi. «Il referendum» - ha oggi affermato Preti - è meglio tenerlo il più presto possibile, nella prima domenica utile. Più si tirano avanti le cose più si temono rischi di essere strumentalizzato sul piano politico. I comunisti - ha aggiunto Preti - faranno bene a non mettersi assolutamente in prima fila poiché contribuirebbero a politicizzare lo scontro e ad indebolire la causa di coloro che si mobilitano per conservare al paese una legge civilissima che tutta l'Europa applica da decenni».

IL PLI, pur essendo schierato in difesa del divorzio, non vuole essere coinvolto nel fronte egemonizzato dai comunisti. «Ci batteremo» - ha detto oggi il vicesegretario Biondi - per difendere l'istituto civile del divorzio in un confronto aperto e duro, ma non viscerale. Confermato così il «no» del partito alla politicizzazione dello scontro Biondi - in linea con un ordine del giorno approvato oggi in merito dal consiglio nazionale del partito - ha affermato che il PLI respingerà ogni tentazione di intrappolare frontisti e autoritari, comunque mascherati.

Destra nazionale - missini ed ex monarchici, come hanno confermato oggi Almirante e Covelli in contrasti e movimenti comizi in Sardegna e a Milano, sono pronti allo scontro con i divorzisti anche se dicono di non voler drammatizzare il confronto. In realtà è proprio il loro allineamento con la DC sulle posizioni antidivorziste a consentire ai partiti del fronte laico e, soprattutto, ai comunisti di sollecitare le proprie masse ad un impegno per battere alle forze della reazione clerico-fascista. Queste sono le posizioni in campo per le quali occorre aggirare quelle di raggruppamenti minori sul piano politico, ma non per questo meno rappresentativi ai fini della battaglia per il divorzio.

I divorzisti del partito radicale hanno fatto oggi una lunga conferenza stampa per dichiararsi pronti allo scontro. Sull'opposto fronte il presidente dei comitati civili Gedda ha confermato l'impegno dell'organizzazione da lui diretta per battere la «cinquale legge» del divorzio. Come si vede la battaglia è già aperta. R. P.

DISIMPEGNO

sponda Ovest vi sarà già una simultanea diluizione delle forze egiziane sulla sponda Est. In merito al colloquio odierno con il colonnello Sadat, lo svolgimento in una buona atmosfera: è stato anche raggiunto - egli ha rilevato - un accordo di principio per il sollecito inizio dell'opera di rimozione delle salme dei caduti israeliani nel territorio tenuto dagli egiziani, su entrambe le sponde del Canale.

Oggi si è anche appreso che il presidente Sadat ha dato personalmente istruzioni al ministro egiziano per la ricostruzione, Osman, di dare inizio, quanto prima possibile, all'avvio per la ricostruzione delle città della zona del Canale, lo sviluppo del Sinai e del deserto occidentale, fra alcuni giorni, il ministro si sposterà a Isma'ia, nel settore del Sinai, per orientare le opere del paese, e orientare verso opere di pace e di sviluppo civile.

I progetti per la ricostruzione della zona e il suo ri-popolamento prevedono, fra l'altro, la riapertura del Canale di Suez e lo scavo di tunnel sotto la via d'acqua, per facilitare il traffico con la penisola del Sinai. Ai primi progetti, dicono gli osservatori del Cairo, l'Egitto ha già dato inizio alla fase di sviluppo che dovrebbe prossimamente sfociare nell'annuncio di misure destinate a mutare radicalmente la struttura del paese, e orientare verso opere di pace e di sviluppo civile.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

UN BENEFICIO DALLA CRISI ENERGETICA

STRAGI RIDOTTE CORRENDO MENO

Riscontrato grazie ai recenti limiti di velocità
un minor numero di vittime sulle strade europee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bruxelles, 20

La crisi dell'energia e la proibizione di guidare l'automobile la domenica, unitamente a limiti di velocità più bassi ed al razionamento del carburante, potranno avere in Europa per lo meno un aspetto positivo: una sensibile riduzione delle vittime del traffico. Non tutti i paesi hanno completato e pubblicato le statistiche degli incidenti stradali e delle loro vittime per gli ultimi due mesi del 1973, ma le prime notizie che sono già trapelate indicano una incoraggiante riduzione nel sanguinoso bilancio di coloro che hanno perso la vita negli incidenti della strada.

Secondo un alto funzionario del ministero dei trasporti del Belgio «non si può ancora stabilire con certezza quanto di questo miglioramento nella situazione degli incidenti e delle loro vittime sia dovuto al divieto della circolazione domenicale, e quanto alla limitazione di velocità. Comunque è certo che il numero degli incidenti era più alto durante i weekend che durante il resto della settimana».

Le prime statistiche del Belgio per quanto riguarda gli incidenti della strada sulle arterie di maggior traffico indicano che si sono verificati più incidenti, ma con meno vittime. Infatti tra il 22 dicembre 1972 ed il 2 gennaio successivo si erano avuti 1.713 incidenti con 45 morti, mentre un anno dopo, nello stesso periodo di tempo, gli incidenti erano stati 1.785, ma i morti erano stati 37.

In Norvegia Per Hjeltnes, della organizzazione nazionale per la sicurezza del traffico, ha rilevato che effettivamente sono molto meno le vittime del traffico nelle tre domeniche dello scorso dicembre in cui era stato in vigore il divieto di circolazione, che nello stesso periodo dell'anno precedente: undici morti nel 1972 e solo due l'anno successivo.

In Polonia dove le restrizioni domenicali sono state applicate solo alle automobili dello stato, si sono avute, secondo il ministero degli interni di Varsavia, notevoli riduzioni nel numero delle vittime: questo, però, soprattutto secondo gli esperti, per via dei nuovi limiti di velocità validi per tutti che proibiscono di superare gli 80 chilometri orari.

In Danimarca, dallo scorso primo novembre sono entrati in vigore i nuovi limiti di velocità: 60 chilometri sulle strade urbane e 80 sulle autostrade. Anche qui mentre nel dicembre del '72 erano perite 68 persone, un anno dopo, tenuto conto anche del divieto domenicale, il numero dei morti era calato a 47.

In Austria non è stato imposto un divieto di circolare in auto la domenica; è stato però ridotto a cento chilometri il limite di velocità. Questo, secondo la direzione generale di polizia di Vienna, ha fatto sì che nel dicembre scorso si fossero verificati in tutto il paese 17 per cento in meno di incidenti rispetto allo stesso mese dell'anno precedente ed il 29 per cento in meno per quanto riguarda le vittime.

Per quanto non si abbiano ancora precisi dati statistici, la polizia olandese dice che il divieto domenicale ed il nuovo limite di cento chilometri orari non sembra abbiano fatto diminuire il numero degli incidenti e delle vittime. Hanno solo provocato uno spostamento. Infatti mentre prima le punte più alte venivano raggiunte appunto alle domeniche, adesso si sono spostate al venerdì sera ed al sabato. «Non si può dire che il razionamento del carburante — ha concluso il portavoce della polizia del Paese Bassi — contribuisca a far migliorare la situazione».

Anche in Gran Bretagna non ci sono ancora statistiche. Tuttavia un portavoce dell'Automobile Club si è detto sicuro che il minore numero di automobili sulle strade e nuovi limiti di velocità hanno fatto ridurre incidenti e vittime.

In Francia già da diversi mesi il limite di velocità era stato ridotto a 90 chilometri sulle strade normali e a 120 sulle autostrade, e già questo, come ha rilevato recentemente il primo ministro Pierre Messmer, ha fatto sì che nello scorso anno ci siano stati 600 morti in meno rispetto all'anno precedente: «Per questo motivo non torneremo ad aumentare la velocità», ha promesso Messmer.

Patricia McCarthy
SU PROPOSTA FRANCESE
all'Onu per la crisi

New York, 20
Il segretario dell'Onu ha annunciato che il testo della proposta del governo francese per la convocazione di una conferenza mondiale sull'energia nel quadro delle Nazioni Unite sarà pubblicato domani. A tal fine il rappresentante della Francia all'Onu, Louis de Guiringaud, ha consegnato venerdì scorso al segretario generale dell'Onu una lettera del ministro degli Esteri francese Michel Jobert con la quale si esprime l'intento che il testo sarà pubbli-

DIFFICILE IL TRASPORTO DALLA SIBERIA DELLE RISERVE DI COMBUSTIBILE

Mosca al semibuio

La ridotta illuminazione delle strade è il primo sintomo di come la crisi dell'energia abbia colpito anche l'Unione Sovietica - Già alle nove di sera l'oscuramento completo
Esortati cittadini, uffici e fabbriche a fare ogni possibile sacrificio per risparmiare corrente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 20

Mosca ha ridotto l'illuminazione delle strade: è il primo sintomo, chiaramente visibile, di come la crisi dell'energia abbia colpito anche l'Unione Sovietica. Ogni domanda in merito, rivolta alle autorità municipali o governative, e agli operai che lavorano nelle centrali per la distribuzione della corrente, incontra, per unica risposta, un vago sorriso che si spegne subito, come è capitato a tanti lampioni.

Una paziente e discreta inchiesta alla stazione ferroviaria da risultati migliori: protetti dall'anonimato, i viaggiatori dicono qualche parola. Si apprende così che il problema riguarda anche molte altre regioni dell'URSS, soprattutto nella parte europea del paese.

Un diplomatico occidentale, che ha studiato a fondo la questione dell'energia, da quando, anni o sono, ha presentato le credenziali a Mosca, ritiene che non sia arrivato combustibile sufficiente per alimentare le centrali termoelettriche, da cui proviene la maggior parte della corrente che dà luce e forza alla megalopoli, forte di sette milioni d'abitanti. «Ci sono riserve immense di combustibile e di carburante in Siberia», ha commentato il diplomatico «ma il problema sta nel come e nel quando riuscire a portare qui sufficienti quantitativi».

Il primo taglio alla luce per le vie è arrivato ai primi di dicembre, quando le lampade comunali sono state spente alle undici, anziché a mezzanotte, come era sempre accaduto. Poi, una setti-

mana dopo in alcuni quartieri, dieci giorni più tardi altrove, già alle nove di sera è plomato il buio pesto.

Con la fine del mese scorso le autorità cittadine hanno cominciato a tener accese, una sì e una no (in qualche punto tutte, ma regolate a intensità di luce dimezzata) le luci dei lampioni per poche ore dopo il tramonto. Ridotta al minimo anche l'illuminazione dei monumenti e degli edifici più noti, eccezion fatta per la piazza Rossa e per il Cremlino.

Ci sono altri sintomi. Le stazioni di servizio, già così rare anche per le poche macchine private che circolano nell'URSS, sono chiuse durante periodi sempre più lunghi, anche in pieno giorno, perché rimangono sempre più spesso senza benzina.

Anche i guidatori di autobus e i conducenti di taxi dimostrano di applicare con coscienza la superiore al passato la tattica del cambio in folle per scendere dai pendii e dalle colline: i freni di ricambio non sono né più scarsi né più abbondanti rispetto agli anni scorsi.

La più recente e cospicua riduzione d'energia ai lampioni è stata preceduta da un articolo, comparso in prima pagina sulla «Moskovskaya Pravda», organo del partito comunista cittadino, il quale, il 26 dicembre, esortava tutti, cittadini, uffici, fabbriche, a fare ogni sacrificio possibile per risparmiare corrente elettrica e combustibili.

V. P. Isayev, primo vicepresidente del comitato esecutivo del consiglio comunale di Mosca, ha scritto: «E' necessario mettere in pratica un'intensificazione generale dell'economia di ogni tipo d'energia, nelle industrie, nei trasporti, nelle costruzioni». Nello stesso tempo Isayev comunicava che le restrizioni distributive «non copriranno negativamente il riscaldamento nelle abitazioni, negli asili infantili, negli ospedali, nelle scuole e così via».

Risulta invece che siano meno riscaldati, rispetto agli anni scorsi, i negozi, gli uffici e le fabbriche. Il primo allarme, in pubblico e da un personaggio di primo piano, è giunto a metà del mese di novembre. A Minsk il primo ministro Alexei N. Kosygin ha riconosciuto che anche l'URSS aveva difficoltà nel campo dell'energia. Egli ha detto che il paese si trovava in

condizioni incomparabilmente più favorevoli per l'energia, rispetto ai paesi occidentali, ma ha avvertito che, malgrado ciò, era necessario fare tutto il possibile per risparmiare l'energia.

Da allora i diplomatici occidentali concordemente hanno rilevato che i sovietici hanno ridotto le esportazioni di petrolio verso l'Europa orientale, e, nel caso della Finlandia, hanno risposto negativamente a una richiesta di fornire maggiori sole con molta riluttanza hanno accettato di consegnare, nel '74, lo stesso quantitativo fornito nel '73.

Da Varsavia intanto si apprende che, a partire da oggi, anche la Polonia ha deciso di aumentare i prezzi della benzina e di altri prodotti derivati.

U.P.I.

I CINQUE DIPLOMATICI SOVIETICI ESPULSI DA PECHINO

Buttati fuori dalla Cina ma per «problemi interni»

All'ambasciata russa non è stato tuttavia negato che siano stati colti «in flagrante delitto» di spionaggio - Immunità non rispettata

Pechino, 20

Diplomatici dell'ambasciata sovietica a Pechino hanno detto oggi ad alcuni giornalisti che l'espulsione del primo segretario dell'ambasciata Marchenko e degli altri quattro sovietici è da collegarsi a «problemi interni» della Cina.

I diplomatici discorrevano in forma privata con alcuni giornalisti sul campo di hockey su ghiaccio dell'ambasciata. Essi hanno evitato di parlare della sostanza dell'incidente. Non hanno, cioè, negato che i cinque siano stati colti «in flagrante delitto» di spionaggio, come dice la nota di protesta consegnata ieri mattina dal primo ministro Alexei N. Kosygin al primo ministro cinese Yu Chao all'ambasciata dell'URSS, Tolstikov. Hanno insistito piuttosto sul fatto che, a loro giudizio, i cinesi non a-

vrebbero rispettato il principio dell'immunità diplomatica. Hanno detto che dopo l'arresto, il 15 gennaio, i cinesi hanno trattato Marchenko e gli altri quattro senza informare l'ambasciata sovietica. Constatata la scomparsa delle cinque persone l'ambasciata — sempre a quanto hanno detto i diplomatici sovietici — ha fatto passi pressanti per ottenere che questi passi non hanno ottenuto alcuna risposta.

L'ambasciata è stata informata di quanto era accaduto solo ieri mattina, con la nota di protesta consegnata a Tolstikov. Dal 15 gennaio a ieri non aveva potuto perciò prendere alcun contatto con le cinque persone arrestate.

Queste hanno lasciato la Cina ieri pomeriggio. Si tratta, come si sa, del primo segretario Marchenko e della moglie, del terzo segretario Semenov e della moglie e dell'interprete dell'addetto militare Kolosov. Essi sono partiti con il volo del sabato pomeriggio della compagnia sovietica «Aeroflot». Solo all'aeroporto l'ambasciatore Tolstikov ha potuto vedere il segretario Marchenko e gli altri.

Alcune fonti diplomatiche osservano che la Cina non ha firmato la convenzione di Ginevra sull'immunità diplomatica. I sovietici affermano che ad ogni modo, così come sono andate le cose, essi non hanno potuto sapere dai funzionari incaricati, come si siano svolti i fatti. Tutto quel che sanno — affermano — è che la sera del 15 gennaio i cinque avevano lasciato l'Hotel Hsinshieh diretti all'ambasciata, dove invece non sono mai arrivati.

Nella stessa giornata di ieri è partito da Pechino un sinologo dell'ufficio di collegamento americano, Nicholas Platt, che con la sua auto, sulla strada della «grande muraglia», aveva investito e ucciso una bambina di cinque anni. I cinesi gli avevano fatto notare che sarebbe stato opportuno che lasciasse il paese, in conformità a una prassi abituale in Cina. In alcuni ambienti diplomatici si ritiene tuttavia che nel confronto di Platt, le autorità cinesi si siano comportate in modo «epico elastico».

Dell'incidente concluso con la

espulsione dei cinque sovietici, che ha fatto scapitare negli ambienti diplomatici, il quotidiano del Popolo da notizia senza commenti, pubblicando in prima pagina il testo della nota di protesta cinese.

In prima pagina vi è anche una notizia dell'agenzia «Xinhua» (Nuova Cina) sugli incidenti con Saigon nelle isole Paracel nella quale si parla di «frenetiche provocazioni contro il popolo cinese».

Da tempo la stampa cinese accusava l'URSS di attività di spionaggio e sovversione, «in tutti i paesi con cui i sovietici hanno relazioni». Mesi fa si era diffusa negli ambienti diplomatici la voce che i cinesi accusavano i sovietici di essersi impadroniti di una cassetta delle lettere, in una strada di Pechino, all'epoca del decimo congresso del partito. Risultava anche che i cinesi accusavano i sovietici di indossare la tuta e il berretto degli operai cinesi e di mischiarsi alla folla nei locali pubblici per ascoltare le conversazioni.

Non vi era stata tuttavia, fino all'incidente del 15 gennaio, alcuna protesta, almeno pubblica. Vi è un elemento della nota di protesta consegnata ieri a Tolstikov che attira particolarmente l'attenzione degli osservatori diplomatici. E' il riferimento al fatto che i cinque sovietici furono arrestati da personale della pubblica sicurezza e «da membri della milizia».

Il rafforzamento della milizia — organizzazione popolare paramilitare di vigilanza e difesa — è un tema sul quale si insiste molto da qualche tempo. Ne parlava anche l'editoriale del primo dell'anno. Alcuni osservatori ritengono in effetti di avere notato ultimamente un maggior numero di pattuglie della milizia per le strade.

PARLIAMO TANTO DI LUI



Mosca — Lo scrittore Solgenitsin, di cui tanto si parla, nella sua casa di Mosca con i figli

LA DEPOSIZIONE DI UN POLIZIOTTO SU UNA DELLE PIU' GRAVI STRAGI DEGLI STATI UNITI

COSTAVANO SOLO SEIMILA LIRE LE VITTIME DELLE ORGE OMOSESSUALI

Trovati in tre diverse località i resti martoriati e smembrati di ventisette adolescenti scomparsi da casa e caduti nella rete mortale dell'incredibile e folle omicida di Houston

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 20

Il ragazzo texano coinvolto nella più grave strage omosessuale della storia americana, aveva confessato subito dopo il suo arresto di aver preso parte alle orge omosessuali, e sotto l'esaltazione della droga di aver torturato di avere ferito con colpi di arma da fuoco da sei a otto delle 27 vittime.

Questo è quanto è emerso dalla deposizione resa questa mattina al processo del diciannovenne Elmer Wayne Henley dal sergente investigatore David Mullican della polizia di Houston.

Il poliziotto ha deposto davanti ai giudici del tribunale distrettuale che è stato affidato il compito di giudicare il giovane accusato di omicidio. Il processo, però, è ancora in fase preliminare, perché ancora non è stata iniziata la giuria, cosa che non si ritiene avrà luogo prima della fine del mese.

L'imputato, sempre secondo quanto ha riferito stamattina il sergente Mullican, era stato arrestato dopo essersi presentato alla polizia piangente e disperato, e avere confessato di aver ucciso per autodifesa l'elettricista Dean Corli, 33 anni, un anormale organizzatore delle orge e autore delle uccisioni delle vittime. Tutti adolescenti procurati dallo Henley e da un altro giovane, Davi Brooks, 18 anni, che si trova in prigione in attesa di processo.

Henley e Brooks avevano

veniva nella cantina in casa del Corli, attrezzata come «stanza di tortura», e riconosceva le pesanti responsabilità: «Aveva i nervi tutti scossi — ha ricordato l'investigatore — che temeva una crisi di cuore».

I difensori però hanno sollevato l'obiezione che al momento in cui si era presentato alla polizia all'imputato non erano stati notificati quali fossero i suoi diritti, e non gli era stato offerto di far presentare un suo legale. Mullican ha risposto che la sua confessione, per cui gli avvocati della difesa hanno formulato formale istanza perché della presunta confessione non si tenga conto in quanto essa

era da considerarsi «estorsa». Sempre il sergente Mullican ha poi anche fatto presente che prima di consegnarsi alla polizia Henley aveva scritto un'altra confessione e l'aveva consegnata alla madre. Questa però ha negato di avere ricevuto il documento. Si è limitata a dire che quando era stato arrestato, suo figlio era «malato».

A seguito delle indicazioni dell'imputato, nello scorso mese di agosto la polizia aveva rinvenuto in tre diverse località i resti martoriati e smembrati di 27 adolescenti scomparsi da casa, tutti evidentemente caduti vittime dell'incredibile folle omicida di Houston e dei suoi complici.

Secondo fonti dell'autorità giudiziaria di Houston, è probabile che il processo di David Brooks venga accomunato a quello di Henley, e che il dibattimento debba durare diverse settimane.

I giudici, frattanto, non si sono ancora pronunciati sull'istanza della difesa di non tener conto della confessione «estorsa» all'imputato.

Allan Langston

AD ATENE

ancora arresti

Atene, 20

Da fonte solitamente bene informata si apprende che in questi ultimi giorni sono state arrestate ad Atene una ventina di

persone del regime dell'ex presidente Papadopoulos.

Si tratta di due gruppi distinti: un primo gruppo di dieci persone, tra le quali figurerebbe l'ex ministro Ioannis Agathangelou, uomo di fiducia di Papadopoulos, accusato di aver cercato d'organizzare un movimento tendente a rovesciare il regime derivato dal colpo di stato militare del 25 novembre scorso; un secondo gruppo comprenderebbe invece una decina di alti funzionari del ministero del commercio i quali sarebbero accusati di malversazioni in una vicenda di importazione di carne che risale a due anni fa, e nella quale sarebbe coinvolto il genero dell'ex vice presidente del consiglio Stylianos Pattakos.

Dell'incidente concluso con la

ESCLUSO IL TRAFFICO D'ARMI PER IL FIGLIO DEL CELEBRE CANTANTE AMERICANO

L'ARSENALE DI DINO MARTIN? SOLAMENTE PASSIONE DA COLLEZIONISTA



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 20

Dino Martin Jr., dichiara l'avvocato del giovane, è un collezionista d'armi. Fin da ragazzo ha sempre avuto la passione delle armi. Adesso aveva deciso di disfarsi della raccolta. Tutto qui, dichiara il legale, nessuna trama oscura, nessuna intenzione di fare del traffico d'armi.

Il ventiduenne figlio di Dean Martin è stato accusato del possesso illegale di armi da fuoco, fra cui mitragliatrici e un cannone anticarro. E' comparso davanti al magistrato su denuncia degli agenti federali, e lasciato in libertà provvisoria dietro cauzione di cinquecento dollari (circa tre milioni di lire).

Dice la denuncia che il giovane — anche lui per qualche tempo cantante come il padre, e ora studente in medicina all'università di California —

ha venduto due delle armi acquistate da un uomo del quale ignorava la vera identità, quella di agente dell'ufficio per i reati concernenti l'alcool, il tabacco e le armi da fuoco. L'ufficio, l'«ATF» (alcohol, tobacco and firearms bureau), è una sezione del Dipartimento del tesoro degli Stati Uniti.

Secondo la denuncia Martin ha venduto le armi all'agente per 625 dollari. Il reato contestato al giovanotto comporta la condanna fino a 10 anni, o la multa di diecimila dollari, o entrambe le pene, per ciascuna delle armi da fuoco. Dicono le autorità federali che Dean Martin non aveva alcuna conoscenza delle attività del figlio. La notizia dell'accaduto si è sparsa rapidamente nell'ambiente di Los Angeles, ove Dino Crocetti (questo il vero nome del cantante e attore, nato nel 1917 a Steubenville nell'Ohio) e fra

i personaggi più popolari. Charles Weedman, l'avvocato del biondo Dino, ha detto che spera di riuscire a risolvere il caso prima che sia portato davanti a un gran giurì federale. William Keller, procuratore degli Stati Uniti per la zona di Los Angeles, ha dichiarato dal canto suo che si propone di presentare le accuse al gran giurì.

Secondo i funzionari dell'«A.T.F.B.» Dino ha cercato di vendere anche altre cinque armi, e precisamente un fucile automatico M-2, uno Sten di fabbricazione britannica, due mitragliatrici belghe e un cannone da 20 mm con una canna di ricambio. Il tutto per 2.125 dollari. Le armi vendute all'agente, si dice, sono un AK-47 e un fucile automatico AR-15. L'AK-47 (nel caso specifico un'arma di fabbricazione nordcoreana, dicono altre informazioni) è il tipo più per-

fezionato di arma individuale usato dai nordvietnamiti e dai vietcong. E' di progettazione sovietica.

Dino Martin Jr., è sposato all'attrice britannica Olivia Hussey, sua coetanea e nata a Buenos Aires, che è stata Giulietta in una versione cinematografica di «Giulietta e Romeo». Il figlio di Dean Martin faceva parte verso la fine degli anni Sessanta del complesso rock «Dino, Desi e Billy» (Desi era Desi Arnaz Jr., figlio di Desi Arnaz e Lucille Ball). Poi ha lasciato il mondo dello spettacolo per gli studi.

La casa di Beverly Hills ove Dino abita (per due volte, si dice, gli agenti sono stati a trovarlo; da un mese era tenuto d'occhio) è da qualche tempo in vendita. Pare che per la cessione sia stata chiesta la somma di 270.000 dollari, circa 170 milioni di lire.

George Hersting

La breve avventura



Houston, 26

Il giovane rapinatore che, sorpreso ieri mattina mentre stava cercando di svaligiare un supermercato di Houston, nel Texas, si era impadronito di 13 ostaggi, si è allontanato dalla città a bordo dell'auto messagli a disposizione dalla polizia, ma è stato catturato a una settantina di chilometri dalla città.

Il rapinatore era stato sorpreso dagli impiegati del supermercato al momento della apertura: aveva preso e trattenuto 13 ostaggi, tra i quali un tenente di polizia, per circa 10 ore, chiedendo che fosse messa a sua disposizione una auto per potersi allontanare senza che la polizia cercasse di ostacolarlo. Sul far della sera, dopo che la polizia aveva portato un'auto sul retro dell'edificio, sede del supermercato, il rapinatore è uscito insieme a due donne e al tenente di polizia, W.C. Doss, di 62 anni, ha fatto mettere questo ultimo al volante e si è allontanato.

Un elicottero della polizia ha seguito l'auto che si è fermata a fare rifornimento di benzina, e quindi in un'armiera, dove il rapinatore ha cercato di procurarsi munizioni.

Poco dopo l'uomo è stato catturato. Una delle donne tenute come ostaggio è rimasta lievemente ferita.

(Ansa)

Nelle foto: Stephanie Bollier, diciottenne, confortata dal cognato Herb Clark dopo la brutta avventura degli ostaggi trattenuti da Wesley Earl Evans, 22 anni (nella foto sotto), catturato poco dopo la folle impresa in un supermercato di Houston.



IN QUESTO NUMERO DI Panorama DA OGGI IN EDICOLA

BERLINGUER

E IL DIVORZIO

Il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, ha fatto di tutto per evitare il referendum sul divorzio. Alla fine di dicembre sembrava che ci fosse riuscito: il deputato democristiano Francesco Cossiga e il senatore comunista Paolo Bufalini avevano concordato una nuova legge che, riformando quella Fortuna-Baslini avrebbe permesso di evitare la consultazione popolare. Anche un altissimo prelato vaticano dette il suo benestare. Perché la proposta è caduta? Quale personalità democristiana ha opposto il suo no? Come ha reagito il partito comunista alla rottura delle trattative? Fino a che punto lo scacco ha indebolito la posizione di Berlinguer?

ARCIPELAGO GULAG

Arrestati tutti i membri del comitato pubblico per gli aiuti agli ebrei; arrestati gli studenti di sinistra che chiedevano liberi dibattiti; arrestati i giovani che organizzavano serate musicali; arrestati i tecnici, gli ingegneri, i laureati sospesi solo perché talli, di tendenza borghesi. E questo non nel 1937, al tempo delle grandi purghe, ma nel decennio «puro», dal 1920 al 1930. In esclusiva per l'Italia la se-

conda drammatica puntata del libro bomba di Alexander Solgenitsin, «Arcipelago Gulag».

TESSERE PER LA

BENZINA

Il piano tecnico per il razionamento della benzina è pronto e sarà presentato entro gennaio al Consiglio dei ministri. Prevede tessere, tagliandi, bolli. A quali uffici dovranno presentarsi per ritirare tessere e tagliandi? Come e dove ritireremo i bolli? Ugo La Malfa ha proposto che, oltre alla propria ragione, ogni automobilista possa avere tutta la benzina che vuole, pagandola però 400 lire al litro. Chi è favorevole a questa proposta? Chi la contrasta?

ITALIA E LIBIA

Due mesi fa il governo libico stava per firmare un contratto con l'Italia: ci avrebbe fornito un'enorme quantità di petrolio (35 milioni di tonnellate all'anno per almeno 5 anni) in cambio di impianti industriali. Ma all'ultimo momento la firma fu rinviata perché i libici, oltre agli impianti industriali, chiedevano una grossa fornitura d'armi. Che tipo di armi volevano? Come ha reagito il governo italiano? E quello americano? Cosa sta facendo il presidente dell'Eni, Raffaele Girotti, per salvare in qualche modo l'accordo?

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

I tempi lunghi di via Pauliana



Non è una foto di molti mesi fa, è una foto scattata ieri in via Pauliana: i lavori che l'hanno fatta chiudere al traffico sembrano non dover terminare mai: si tratta davvero di «tempi lunghi».

INTERVENTI AL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PLI

La crisi di Trieste e la politica marinara

Morpurgo e Trauner denunciano le gravi carenze

Le prospettive di sviluppo di Trieste e le profonde preoccupazioni derivanti da una politica marinara miope e rinunciataria sono state portate ancora una volta all'attenzione del consiglio nazionale del PLI, a Roma, dall'avv. Morpurgo, membro della direzione centrale.

Sono anni — ha detto Morpurgo — che denunciavo pubblicamente le gravi carenze governative nei riguardi della funzione emporiale di Trieste. Le prospettive della ristrutturazione del Canale di Suez, fortunatamente ormai vicine, e le nuove possibilità di traffico con i mercati dell'Estremo Oriente, che già erano tradizionali nel quadro di una economia di cui Trieste costituiva una stretta portante fondamentale, richiedono una urgente rimediazione di un programma governativo che potesse e non liquidi, la nostra flotta.

Non è la prima volta — egli ha soggiunto — che i triestini, sensibili, per secolare vocazione, ai grandi problemi internazionali, tentano di far sentire la loro voce nel convincimento che le indicazioni che scaturiscono dalla loro esperienza, dovrebbero trovare maggiore considerazione nell'ambito delle compagini governative, in una visione che spesso assai stoltamente è stata interpretata settoriale, non campanilistica, quando è invece rivolta a beneficio di primari interessi nazionali.

Non può che guardarsi con estrema preoccupazione, ha detto ancora Morpurgo, alle vicende politiche nostrane che si permettono il lusso di tenere liberamente al bando le forze liberali in un momento così difficile, per attuare, sotto l'insigne del compromesso storico, l'attuazione di un comunismo e cattolico, nell'illusione di una durevole spartizione del potere.

Da parte sua il consigliere regionale Sergio Trauner, dopo aver sottolineato le gravi difficoltà economiche rese in Italia più complesse e pericolose dalla fragilità del meccanismo produttivo, dagli errori macroeconomici del centro-sinistra, ha imputato la colpa della crisi che investe il P.L.I. alle carenze operative della segreteria generale e della maggioranza del partito. Trauner si è quindi soffer-

mato su alcuni problemi essenziali per il Friuli-Venezia Giulia e per Trieste. Nel ricordare l'impegno sempre assunto dal suo partito per la soluzione di questi problemi, ha ribadito la necessità che una volta per sempre si affronti seriamente e innanzitutto la collocazione della Regione Friuli-Venezia Giulia quale regione marginale della Comunità europea, affidando alla stessa quel ruolo di inter-mediatore del traffico Nord-Sud e Ovest-Est che la prossima auspicabile apertura del Canale di Suez renderà ancora più evidente.

In questo quadro, vanno rigati i problemi relativi al potenziamento delle strutture portuali di Trieste e va difesa la funzione marinara di questa città.

DOPO IL SUCCESSO OTTENUTO A MILANO

Randone al Politeama col «Piacere dell'onestà»

Breve ciclo di recite da giovedì a domenica

Le repliche milanesi de «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, protagonista Salvo Randone si sono concluse trionfalmente dopo la stagione al «Nuovo» sotto il tendone del Teatro Quattre gremite in ogni ordine di posti. Dopo i debutti di Città della Mestri e Padova lo spettacolo pirandelliano arriva giovedì al Politeama Rossetti per un breve ciclo di recite che si concluderanno domenica, fuori abbonamento. Quello di Randone è un ritmo molto atteso. Manca da Trieste dal 1968, quando presentò un'altra indimenticabile interpretazione pirandelliana, protagonista eccelsa di «Tutto per bene».

Ne «Il piacere dell'onestà» Pirandello racconta di Angelo Baldovino. E' stato un briccone, è un relitto, secondo le apparenze, non è, in verità, che un uomo verso il quale la società ha avuto il torto di essere tale

Nonostante la minuziosa descrizione che la pensionata Ida Stor, di 64 anni, abitante in via Scialoja 1, ha fatto del suo aggressore, gli agenti della Volante — prontamente accorsi — non sono riusciti a rintracciarlo: l'individuo è riuscito ad eludersi, allontanandosi rapidamente dal rione di San Giacomo, che è stato battuto strada per strada dalla polizia fino a notte.

L'aggressione a scopo di rapina è avvenuta poco dopo le 20 nell'atrio dello stabile di via Scialoja 1, dove abita la signora Stor. «Nel rincorrere — ha detto agli agenti — ho notato un individuo che mi stava seguendo, ma mi sono allontanata solo perché lui si è fermato a pochi passi da me mentre apriva il portone. Ormai era troppo tardi per

invocare aiuto o fuggire. Il malvivente ha raggiunto l'anziana signora ed ha tentato di strapparle la borsetta, che lei teneva ben stretta. Visto inutile il suo tentativo, l'aggressore — pronunciando frasi minacciose, ha colpito la poveretta con un pezzo di ferro, lasciandola al suolo mezza tramortita, e dando quindi la fuga senza più pensare alla borsetta.

Alle invocazioni di aiuto è accorso subito un casilano, il quale ha soccorso la signora Stor e l'ha accompagnata nel suo appartamento, chiamando immediatamente la polizia. Il soccorritore ha chiesto anche l'intervento della Croce Rossa, ma non ha potuto, tutte le volte che era in quel momento impegnato. Così la ferita è stata trasportata allo

TRE GIOVANI FERITI SULLA STRADA DI AURISINA

Acceleratore troppo premuto per rincasare prima dell'una

Passante investita da un'auto ferma in un tamponamento

Un'auto con tre giovani triestini è uscita di strada l'altra notte, poco prima dell'una, nei pressi della caserma dei carabinieri di Aurisina. I tre, che sono rimasti seriamente feriti, sono stati ricoverati nella divisione chirurgica dell'ospedale di Montebelluna. La prognosi è di un mese per il conducente, Claudio Gloria di 22 anni, residente in via del Fontanillo 9, e di venti giorni per gli altri due: Fabio Bisca ventinove, via Giovanni Bosco 19, e Tullio Novell, 24 anni, via del Lavareto 7.

La vettura, una Fiat 600, condotta dal Gloria, percorreva la strada da Duino verso Trieste, a velocità piuttosto sostenuta per il fatto che alla vettura era in vigore il divieto di circolazione festiva e il terzo aveva quindi fretta di rincasare. Ad Aurisina, per cause in fase di accertamento, il Gloria ha perso il controllo

del mezzo che è uscito di strada sulla destra, concludendo la corsa in un fossato. Per fortuna alcuni cessugli hanno fermato l'auto, impedendo l'urto contro la casa di un abitante. I soccorsi dalla C.R.I. e tre giovani, con autolegghe, sono stati trasportati all'ospedale di Montebelluna. Al Gloria i sanitari hanno riscontrato un trauma cranico con stato di choc, una ferita alla fronte, e al naso, la frattura di alcuni denti e varie contusioni. Al Bisca è stato riscontrato un trauma cranico con frattura di vertebra cervicale, escoriazioni multiple al volto, e alle gambe. Al Novell, infine, trauma cranico, ferite al polso e una contusione alla spalla destra. La vettura ha riportato danni notevoli.

Insolito e drammatico l'investimento accaduto l'altra sera, in via dell'Istria, con gran frastuono d'auto. Un'anziana signora, la pensionata

Giuseppina Pockal vedova Drusina, di 72 anni, abitante in via Caldina 26, voleva attraversare la via dell'Istria, all'altezza dell'ospedale infantile, quando è stata investita da un'auto ferma, che era stata sospinta improvvisamente da un furgone andato a sbattere contro macchine in sosta.

Nel frattempo i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, accorsi sul posto, hanno ricostruito l'incidente. All'origine di tutto è una sterzata improvvisa eseguita in stato di emergenza dal conducente di un autofurgone «Volkswagen», Mario Sain, di 47 anni, abitante in via del Vetro 25, il quale è così riuscito ad evitare lo scontro frontale con una macchina rimasta sconosciuta.

Il furgone però gli è sfuggito al controllo ed è andato a urtare con violenza una macchina in sosta, che è rimbalzata indietro investendo la passante e urtando ancora una volta un'auto e uno scooter.

La cronaca degli incidenti registra anche uno avvenuto sabato sera in Istria e nel quale sono rimasti feriti marito e moglie. I coniugi Rina ed Emilio Tauer, abitanti in via Ginepro 10, stavano viaggiando a bordo di una «Fiat 127» (TS 141294) guidata verso Trieste da un loro congiunto. Nel tratto di strada compreso tra Portorosso e Isola d'Isa, la vettura è entrata in collisione con una macchina jugoslava incrociante. Il guidatore della vettura triestina, Vittorio Bertoli, di 54 anni, abitante in via Palladio 2, e il conducente della macchina jugoslava sono rimasti illesi, mentre i coniugi Tauer hanno riportato ferite e contusioni in più parti del corpo.

GLI INDIFFERENTI di Alberto Moravia. Regia di Mino Bellei. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 terza rappresentazione del «Gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20: «Le Giovanni» di William Shakespeare. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi», la compagnia del Malinteso, in abbonamento. Da venerdì 25 a domenica 27. La Compagnia del Malinteso presenta.

GLI INDIFFERENTI di Alberto Moravia. Regia di Mino Bellei. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

Il capogruppo del PCI sul Consiglio comunale

Riceviamo la seguente lettera del cons. Fausto Monfalcone, capogruppo del P.C.I. al Consiglio comunale:

«Gentilissimo signor Direttore, nella cronaca odierna della discussione sul bilancio al Consiglio comunale, che ha avuto anche momenti di interesse politico, il suo giornale ha creduto di riportare, anche nel titolo, la battuta «scherzosa» di un consigliere liberale. Detto consigliere, peraltro poco seguito dal suo stesso collegio di gruppo, dei quali uno solo ha ascoltato una parte del suo intervento, ha citato «un noto esponente del PCI», quale partecipante della richiesta d'un terzo comunale ad Opicina da destinare a pascolo di cavalli, da ottenere in affitto. Quale presidente del gruppo comunista al Consiglio comunale mi corre l'obbligo di precisare, per migliore informazione Sua e dei Suoi lettori, che nessun esponente comunista possiede cavalli, né ha richiesto, né è interessato in richieste altrui, per affittanze od acquisti di pascoli. Questa vicenda, in sé di scarso rilievo, ha tuttavia preso corpo in una delibera, che fin da principio aveva destato perplessità nei consiglieri comunisti, tanto che essa, anche dopo il loro intervento, risultò essere stata ritirata, a richiesta dello stesso interessato (che non è certamente un iscritto al PCI).

«Questo, il consigliere liberale avrebbe dovuto saperlo, e non essere stato costretto a pensare che egli «ha scherzato» senza essersi prima doverosamente informato; oppure che egli, dell'argomento, si sia fatto portatore in Consiglio di cose non vere. Sceglia egli stesso l'alternativa che più gli si conviene».

C. G.

È STATA OSPITE VENERDÌ AL C.C.A.

Pianista equilibrata Gabriella Galli Angelini

Ha interpretato Beethoven, Liszt e autori viventi

Due ore di musica, tanta è durata l'esibizione di Gabriella Galli Angelini, pianista non alle prime armi e già qui applaudita: a dimostrazione di una solida coscienza professionale e di una personale padronanza per il grande repertorio che così non viene ad essere sacrificato dalla inevitabile rassegna di autori contemporanei.

Fra questi, citiamo al posto d'onore il concittadino Renato Ruggieri, nota figura di appassionato, di cui la Galli Angelini ha eseguito Tre danze, non solo prive di estro e piacevole scorrevolezza ritmica, anche se lo stesso autore forse, in cuor suo, le relega fra i peccati di gioventù.

Matilde Capuis e Salvatore Allera erano gli altri compositori rivieri rappresentati nel programma. Se delle «Danze» di Allera la pianista ha ripetuto un'azzeccata versione interpretativa, piena di slancio e

comunicativa, l'attesa è andata in parte delusa per i Sei Preludi della Capuis, esasperatamente monocordi nella loro tristezza di fondo, con alcuni lati interessanti, ma solo nella scrittura strumentale. Castigata e quasi didascalica l'interpretazione della Sonata «Waldstein» op. 53 di Beethoven, impetuosa la Polacca in Mi maggiore di Liszt con cui si è chiusa la serata.

La pianista Gabriella Galli Angelini si è confermata concertista meritoria, equilibrata e capace di spingere senza mortificare e solo per fedeltà allo stile un temperamento estroverso ed acceso. E' stata vivamente applaudita e festeggiata. La manifestazione era promossa dal sindacato nazionale musicisti e si è svolta nella sala del Circolo della cultura e delle arti nel quadro del «Venerdì musicali».

C. G.

INTERESSANTE CONVERSAZIONE DI LIVIO GRASSI ALLA «MINERVA»

L'apporto delle «Segnalazioni» alla difesa del nostro folclore

Sabato sera, nella sala «Silvio Pellico» della Biblioteca Civica, per iniziativa della Società di Minerva, Livio Grassi ha parlato sul tema «L'azione di raccolta del folclore triestino». In una sala affollata da un competente e attento pubblico, l'oratore ha spiegato citando degli esempi spesso curiosi, come è riuscito, grazie alla preziosa collaborazione dei lettori del «Piccolo» nella rubrica delle «Segnalazioni», a raccogliere quel copioso materiale folcloristico che gli ha permesso di scrivere ben due libri: «Andele, bandele, due libri», pubblicato due anni fa, e «Fiepe», appena uscito per i tipi delle edizioni Lint. Livio Grassi, nel corso della sua esposizione, ha spiegato anche come è riuscito a creare una fitta rete di «depositari» di testi folcloristici, grazie alla quale, la ricerca, basata sulla intervista personale fino a qualche tempo fa, si è oggi snellita e divenuta più efficace. L'impiego nella «ricerca» di un mezzo di informazione di massa, come il «Piccolo», gli ha permesso non soltanto di raggiungere in breve tempo un vasto numero di persone che il messaggio trasformò in preziosi collaboratori, ma di raggiungerle anche a grandi distanze: dalla Germania all'Australia,

da dove gli è pervenuto un materiale folcloristico davvero prezioso. Dopo aver sottolineato che il «ricercatore» deve compiere il suo lavoro servendo da ogni prevenzione perché il compito è quello di trasmettere integralmente ogni testo della nostra letteratura orale, per dar modo poi allo studioso di esaminarlo, classificarlo e catalogarlo, Livio Grassi ha letto alcune versioni, o deformazioni, subite dai testi più popolari nel corso del tempo e a seconda della località in cui sono stati raccolti. Versioni tutte riportate

in «Fiepe» e opportunamente commentate.

Il pubblico, che ha mostrato molto interesse all'argomento e spesso ha dimostrato di divertirsi, più volte è intervenuto, nel corso della conversazione, con precisazioni o domande, apportando così un concreto contributo allo sviluppo del tema.

Al termine della conferenza, Livio Grassi è stato applaudito a lungo e calorosamente, raccogliendo congratulazioni e consensi per il suo lavoro in difesa del folclore.

carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER PASTICCERIA

LE ORE DELLA CITTÀ

Lina Galli alla «SAL»

L'incontro del lunedì, alle ore 19, nella sala del caffè «Omnia» della Società artistica letteraria, è dedicato alla poetessa Lina Galli, della quale è uscito di recente l'antologia della sua poesia, curata da Nora Baldi, dal titolo «Eppure ancora un attimo». L'importante raccolta poetica, che raccoglie anche alcune liriche inedite, verrà presentata dal critico Fabio Todeschini, dalla dottoressa Edda Serra e da un'introduzione dello scrittore Marcello Frazzini. La poetessa sarà presente.

Studenti a Montazza

L'Archevieve monaci. Santini ha benedetto i locali della «Casa dello studente universitario» S. Francesco d'Assisi, realizzata in Montazza per iniziativa del Terzo Ordine francescano. La casa ospita 20 studenti universitari in stanze singole con ogni comfort.

«Dolci» al C.A.S.

Domani alle ore 16.30, al Circolo della Stampa, verrà presentato il nuovo libro di cucina di Jolanda de Vonderweide, «Dolci di ieri e di oggi».

«Settimana del Risparmio»

La Cicogna, via Garibaldi 15, desidera avvertire la sua affezionata clientela di aver iniziato la «Settimana del risparmio» ponendo in vendita capi di abbigliamento invernali a prezzi di realismo. Offerte della settimana in via Beti 8: bagnetto fasciato a lire 6.900. Negozio aderente al Consorzio «T. Club».

Seiko 1974

Assortimento per uomo e donna, autentici subacquei. Assistenza Seiko. Autentici Stiliani, largo Santorio 4.

Oggi al Centro Veritas

Ha inizio questa sera l'annunciatrice culturale dedicata al tema «La liberazione come umana speranza», e indetta dal Centro «Veritas». Nella sede di via Montebelluna 2, la casa di via Montebelluna 2, con l'inflessione del prof. Bruno De Marchi, dell'Università Cattolica, parlerà su «Storia e liberazione».

Borsette che dondolo

Le allegre borsette che dondolo, non sui manufatti dei mezzi pubblici sono un invito al Lazzarino Borsette, ombrelli, valigie, pelletterie, articoli da regalo. Sono economici in un negozio di classe dalla moda sempre aggiornata.

Saldi Argia

Alle pelletterie Argia, via Gallina 1, i tradizionali saldi a prezzi convenientissimi. Approfittate!

I saldi di fine stagione

si possono pagare ratealmente con gli assegni T. Club. Avete 100 posti qui rivolgetevi per informazioni: i negozi T. Club e tutti gli sportelli della C.R.T. a Trieste, Grado, Montebelluna, Muggia, Sistiana e Duino.

Porte a soffietto...

Per un arredamento moderno, per problemi di spazio, visitateci. Troverete anche avvolgibili in plastica e tende alla veneziana. Morfosi, via Nordio 9, tel. 763475.

Settimana dei ragazzi!

Da Beltrame la tanto attesa settimana dei ragazzi. Vestiti, cappotti, giacche, abiti, mantelli, calzoncini, maglieria in vendita speciale a prezzi ridotti dal 30% al 50%. Approfittate perché ogni offerta «Beltrame» è una reale vera occasione.

Sole di mezzanotte

Domani, martedì alle ore 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via del Vetro 25), il dott. Ermanno Costantini presenterà una serie di 16 diapositive a colori assunte nel corso della crociera effettuata dalla motonave «Vipinella» fino ai margini della banchisa polare. Il conferenziere interverrà, con la viva forza delle immagini, il racconto iniziato sulle colonne dell'epilogo, e condurrà i presenti, con una rapida carrellata, dalle brulle scogliere basaltiche delle Isole Farøe alle apollinarie eruzioni vulcaniche dell'Islanda, ai bianchi ghiacci polari dell'arcipelago Spitzbergen, agli incantati fiordi della Norvegia.

Da Betty

Via Carducci 30 continua con successo la vendita dei saldi di fine stagione.

Da Acciani calzature

vantaggiosi occasioni fra tutti gli articoli uomo, donna e bambino. Piazza Venezia, 4.

Altri arrivi di giacconi in tutti i colori di moda in tessuto morbido e caldo a partire da L. 12.000, in vasto assortimento. Al Calmire, Ponte della Fabbrica angolo via Carducci.

Da Zerial Abbigliamento

A metà prezzo Cappotti, vestiti, giacche, camicette, anche taglie fortissime. Via Paduina 6.

C'è una vetrina

da Cadedda che vale la pena di guardarla: la vetrina degli «Iconi». Cadedda, piazza della Borsa 2.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETÀ DEI CONCERTI

POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera alle ore 21
Orchestra da Camera di Colonia
Direttore
HELMUT MULLER • BRUHLE

Solista la soprano
NOBUKO GAMO • YAMAMOTO
In programma composizioni di
J. S. BACH

POLITEAMA ROSSETTI
Oggi riposo — Domani ore 20

Re Giovanni
di William Shakespeare
ULTIME DUE RECITE

Spettacolo fuori abbonamento
POLITEAMA ROSSETTI

Da giovedì 24 a domenica 27
IL PIACERE
DELL'ONESTÀ
di Luigi Pirandello
con Salvo Randone
Regia di Mario Landi
Prenotazioni: Biglietteria Centrale
tel. 36372-36347

RASSEGNA «TEATRO OGGI»
Spettacolo in abbonamento
TEATRO AUDITORIUM

Da venerdì 25 a domenica 27
La Compagnia del Malinteso
presenta

GLI INDIFFERENTI
di Alberto Moravia
Regia di Mino Bellei
Prenotazioni: Biglietteria Centrale
tel. 36372-36347

TEATRO COMUNALE «G. VERDI»
Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 terza rappresentazione del «Gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20: «Le Giovanni» di William Shakespeare. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi», la compagnia del Malinteso, in abbonamento. Da venerdì 25 a domenica 27. La Compagnia del Malinteso presenta.

GLI INDIFFERENTI di Alberto Moravia. Regia di Mino Bellei. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 terza rappresentazione del «Gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20: «Le Giovanni» di William Shakespeare. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi», la compagnia del Malinteso, in abbonamento. Da venerdì 25 a domenica 27. La Compagnia del Malinteso presenta.

GLI INDIFFERENTI di Alberto Moravia. Regia di Mino Bellei. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 terza rappresentazione del «Gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20: «Le Giovanni» di William Shakespeare. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi», la compagnia del Malinteso, in abbonamento. Da venerdì 25 a domenica 27. La Compagnia del Malinteso presenta.

GLI INDIFFERENTI di Alberto Moravia. Regia di Mino Bellei. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 terza rappresentazione del «Gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20: «Le Giovanni» di William Shakespeare. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi», la compagnia del Malinteso, in abbonamento. Da venerdì 25 a domenica 27. La Compagnia del Malinteso presenta.

GLI INDIFFERENTI di Alberto Moravia. Regia di Mino Bellei. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 terza rappresentazione del «Gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20: «Le Giovanni» di William Shakespeare. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi», la compagnia del Malinteso, in abbonamento. Da venerdì 25 a domenica 27. La Compagnia del Malinteso presenta.

GLI INDIFFERENTI di Alberto Moravia. Regia di Mino Bellei. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 terza rappresentazione del «Gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20: «Le Giovanni» di William Shakespeare. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi», la compagnia del Malinteso, in abbonamento. Da venerdì 25 a domenica 27. La Compagnia del Malinteso presenta.

GLI INDIFFERENTI di Alberto Moravia. Regia di Mino Bellei. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 terza rappresentazione del «Gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20: «Le Giovanni» di William Shakespeare. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi», la compagnia del Malinteso, in abbonamento. Da venerdì 25 a domenica 27. La Compagnia del Malinteso presenta.

GLI INDIFFERENTI di Alberto Moravia. Regia di Mino Bellei. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 terza rappresentazione del «Gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20: «Le Giovanni» di William Shakespeare. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi», la compagnia del Malinteso, in abbonamento. Da venerdì 25 a domenica 27. La Compagnia del Malinteso presenta.

GLI INDIFFERENTI di Alberto Moravia. Regia di Mino Bellei. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 terza rappresentazione del «Gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20: «Le Giovanni» di William Shakespeare. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi», la compagnia del Malinteso, in abbonamento. Da venerdì 25 a domenica 27. La Compagnia del Malinteso presenta.

GLI INDIFFERENTI di Alberto Moravia. Regia di Mino Bellei. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 terza rappresentazione del «Gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani ore 20: «Le Giovanni» di William Shakespeare. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO AUDITORIUM. Rassegna «Teatro Oggi», la compagnia del Malinteso, in abbonamento. Da venerdì 25 a domenica 27. La Compagnia del Malinteso presenta.

GLI INDIFFERENTI di Alberto Moravia. Regia di Mino Bellei. Prenotazioni: Biglietteria Centrale tel. 36372-36347.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 20 terza rappresentazione del «Gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista Gian Carlo Menotti.

LA LAZIO SGUSCIA DA SOLA IN VETTA

IL NERVOSISMO PROTAGONISTA DELL'INCONTRO: TRE ESPULSI E NOVE AMMONITI

LA FIORENTINA IN SCIOLTEZZA SU UNA JUVENTUS IRRICONOSCIBILE

Refe di Merlo in apertura di gioco su rigore e raddoppio di Caso nel convulso finale

FIORENTINA - JUVENTUS 2-0 (1-0)

MARCATORI: all'11' Merlo su rigore, all'83' C. FIORENTINA: Supercin, Galdino, Roggi, Beatrice, Briz, Della Martira, Caso, Merlo (dal 69' Guerini), Saltuti, De Sisti, Spezzini, Favaro, Desolati, JUVENTUS: Zoff, Spinosi, Longobucco (dal 79' Gentile), Furino, Morini, Salvadori, Causio, Cucureddu, Anastasi, Capello, Bettega, Piloni, Altanini, ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: angoli 2-0 per la Fiorentina, C.T. della Nazionale Ferruccio Valcareggi. Al 74' espulso Salvadori, per fallo di reazione. All'87' espulsi Spezzini e Spinosi per reciproche scorrettezze. Ammoniti Bettega, Furino, Beatrice, Merlo, Saltuti, Galdino, Causio, Morini e Roggi.

Firenze, 20. Un gol per tempo e successo inaspettato della Fiorentina ai campioni di calcio. Juventus incredibilmente nervosa in alcune fasi del confronto e privi, soprattutto, di un elemento valido, di un giocatore capace di concludere a rete. Tanto che si è domandato perché Vycpalek abbia lasciato in panchina, fino all'ultimo, Jose Altanini, l'unico, forse, in grado di agganciare uno di quei palloni tesi, spinti, e posati da Causio e Longobucco.

Nervosismo a parte, come dimostrato dalla serie inconfutabile di nove ammonizioni e tre espulsioni, queste ultime nella parte finale dell'incontro, la Fiorentina ha vinto la partita grazie alla vivacità e alla sicurezza del suo gioco giovanile e alla potenza di alcuni elementi come Roggi, Beatrice e lo stesso De Sisti che hanno sorretto la squadra e l'hanno portata avanti all'assalto.

Il gol, giunto dopo appena 11 minuti di gioco, per un inopinabile fallo di Salvadori su Beatrice che l'aveva scavalcato, ha forse messo in crisi i bianconeri, i quali hanno cercato di recuperare lo svantaggio sul piano agonistico e atletico senza peraltro riuscirci. Poi il confronto si è costellato di ripicche e la Juventus, nonostante l'abilità di tenere la palla di alcuni suoi giocatori, sono legati a un gioco orizzontale e fatto di ruscii inutili scarti, non è mai riuscita a mettere in imbarazzo i difensori gigliati.

Sul piano agonistico i viola hanno insomma confermato la validità del loro modulo di gioco. Assieme a Beatrice e Roggi e lo stesso Della Martira, vere e proprie scoperte della società gigliata, emergono, a poco a poco, gli elementi dell'«spacchetto» arretrato e in avanti, assieme alla coppia De Sisti-Merlo, anche Spezzini e Causio. Una squadra, questa Fiorentina, attesa a coprire il suo valore nel girone di ritorno.

La Juventus si è lasciata innervire dal gol subito. Poi, col «gloves» delle ammonizioni dell'arbitro Michelotti, non è riuscita a staccarsi di dosso il ritmo continuo, assillante dei gigliati e alla distanza Anastasi controllato attentamente dal forte Galdino, Cucureddu e lo stesso Causio, nel disperato tentativo di filtrare in area, e ancora Bettega, emerso soltanto su di un paio di palloni, non sono stati in grado di raddrizzare l'inconferma. Nel finale, poi, l'espulsione di Salvadori ha dato ancora via libera ai viola forti di un giocatore in più che oggi la Juventus non era certo in grado di concedere.

La cronaca. Partenza fulminea dei viola che assediavano i bianconeri e all'11', allorché Spezzini serve Beatrice, che scavalca Salvadori, il numero sei juventino, in piena area, mette a terra il mediano viola. Rigore. Nessuno protesta. Da qui undici metri calca Merlo e insacca alle spalle di Zoff. La reazione dei bianconeri è tutta sul piano atletico. Causio, Lon-

E Altanini?

Vycpalek tace

Strette di mano dinanzi a giornalisti e teleoperatori fra Gigi Radice e Cesko Vycpalek, dopo che ognuno di loro ha interpretato a suo modo l'andamento della partita e la sua conclusione. «Noi — dice Radice — aspettavamo da tempo questo incontro per dimostrare la validità del nostro gioco. Anche se il risultato ha preso l'avvio da quel calcio di rigore, debbo dire subito che era sacrosanto e quindi lo meritavamo, come poi mi sembra che abbiamo meritato il 2 a 0 sul piano del gioco».

Per Vycpalek, i bianconeri hanno trovato una Fiorentina notevole, forte, davvero grande. Dopo quel gol su rigore la partita si è fatta un po' dura; per conto nostro ci siamo impegnati con discreta continuità, ma non c'è stato proprio niente da fare».

Perché non ha utilizzato Altanini? La risposta è quasi un ero commenta, perché il tecnico juventino preferisce non raccogliere la domanda.

LA LAZIO HA LIQUIDATO «IN EXTREMIS» SU PUNIZIONE LA MATRICOLA FOGGIANA

«BOMBA» VINCENTE DI CHINAGLIA

LAZIO - FOGGIA 1-0 (0-0)

MARCATORI: all'84' Chinaglia. FOGGIA: Trentini, Clementi, Colla, Pirazzini, Bruschi, Valente, S. Villa, Del Neri, Roggioni, Liguori, Pavone, Bunnell, L. Villa, Golin, LAZIO: Puletti, Polentes, Martini, Wilson, Oddi, Nanni, Garlaschelli, Inselvini, Frustalupi, D'Amico, Morici, Pace, Mazzoni, ARBITRO: Turelli di Milano. NOTE: angoli 7-6 per la Lazio. Cielo sereno, terreno leggermente allentato; spettatori 21 mila.

La Lazio ha liquidato «in extremis» su punizione la matricola foggiana. Chinaglia, a 84 minuti dalla fine del match, ha battuto Trentini e la Lazio ha vinto la partita per la prima volta in questo campionato. Lo stadio «Zaccaria» di Foggia è tornato a sventare in testa alla classifica. Il centravanti bianconero, con uno dei suoi soli tri-bombardieri, ha così spezzato l'equilibrio risolvendo una partita assai difficile soprattutto sul piano psicologico per la sua squadra, sette giorni dopo la «caduta» dell'Olimpico contro il Torino. L'azione risolutiva si è avuta dopo un fallo di Valente su Nanni a circa venticinque metri dalla porta foggiana. Frustalupi, come accennato, ha chiesto la punizione e il portiere foggiano è riuscito a dare alla palla.

Queste descritte sono state le migliori azioni della Lazio, nella ripresa che la squadra romana ha chiaramente dominato grazie alla spinta deri-

valaghi soprattutto da Frustalupi, da Nanni e da Inselvini, rivelatosi prepotente nella ripresa dopo che nella prima parte della partita si era impegnato per limitare l'azione di Roggioni, notoriamente l'elemento guida della squadra pugliese. Il Foggia, infatti, ha avuto un inizio molto brillante dominando per la prima mezz'ora in cui ha messo sventura in crisi col suo gioco rapido la difesa di una Lazio piuttosto nervosa e quindi scoratamente efficace nella manovra.

Il Foggia ha cercato subito di risolvere la partita, si è protestato in avanti con estrema decisione e ha avuto buone azioni da rete. All'11', su lancio di Colla, Silvano Villa è stato trattenuto vistosamente in area da Polentes e l'arbitro ha lasciato correre. Al

21', su cross di Padova, ancora Silvano Villa ha avuto una buona occasione ma ha calciato alto. Al 29' su cross di S. Villa, Liguori ha mandato la palla sopra la traversa. Queste tre sono state le azioni salienti del Foggia, azioni che quando Roggioni ha potuto saltare il suo marcatore Inselvini. Quando, poi, il sostituto di Re Cecconi ha capito il gioco, il filtro della Lazio a centrocampo è diventato più efficace e la manovra si è equilibrata. Anzi, è stata la Lazio ad acquistare via via quell'autorità che ha quindi espresso compiutamente nella ripresa, quando si è spinta in avanti cercando il gol con un Chinaglia molto puntiglioso, un Garlaschelli brioso, ai quali hanno fatto da spalla i centrocampisti e soprattutto Inselvini, il migliore in campo nei secondi 45'. La ripresa, infatti, ha visto un Foggia un po' ridimensionato rispetto al primo tempo e i difensori pugliesi, principalmente Pirazzini e Colla, hanno dovuto impegnarsi al massimo, anche falsamente, per contenere gli attacchi laziali.

Chinaglia, lanciato a rete. Un minuto dopo, al 39', è venuto il gol della Lazio che ha premiato la leggera supremazia esercitata complessivamente nel corso della partita e soprattutto nella ripresa.

Questo il programma: GIRONA «A»: Atlanta - Bologna (ore 13.30); Milan - Inter (ore 13.30).

La classifica: Inter e Bologna p. 2; Milan e Atlanta p. 0.

GIRONA «B»: Cesena - Palermo (ore 14.30); Lazio - Juventus (ore 14.30).

La classifica: Palermo e Cesena p. 2; Lazio e Juventus p. 0.

Il punto

Il «magno» Herrera aveva previsto tutto per questa 14a giornata di andata, tranne la vittoria della Lazio a Foggia e che la sua Inter fosse costretta alla resa casalinga dal Cagliari di Gigi Riva. La Lazio quindi nuovamente sola al comando. L'undici di Maestrelli ha espugnato il campo del Foggia con l'autorità che si addice alle «grandi» e si avvia alla conquista del titolo di campione d'inverno. I «baby» di Gigi Radice hanno costretto alla resa la Juventus, che forse non pensava di trovare sulla sua strada una Fiorentina così autoritaria. I viola, assieme al Napoli che è ritornato dalla trasferta di Torino con un prezioso pareggio, inseguono i bianconeri a una sola lunghezza. Ancora una batosta per il Milan. I rossoneri, due volte in vantaggio a Bologna, si sono fatti raggiungere e quindi superare. Per le due milanesi è proprio una stagione «no», il Milan a cinque punti e l'Inter a sei a questa piega non possono fare altro che gettare la spugna delle ambizioni. La drammatica duplice sfida in coda fra le compagini venete e quelle liguri si è chiusa in favore delle seconde. Il Genoa ha sconfitto a Marassi il Verona ed è stato raggiunto dal Vicenza, che in casa però non ha saputo andare oltre la spartizione della posta. I sampdoria sono sempre all'ultimo posto, staccati di un punto dalla coppia veneta e di due dai «cugini» rossoblu. Un po' di ossigeno per la Roma, che battendo il Cesena si è allontanata dalla zona calda del fondo classifica.

A WENGEN UN AMARO SLALOM SPECIALE PER QUASI TUTTI GLI AZZURRI

Neureuther sul ghiacciato supera di un soffio Radici

Thoeni (miglior tempo dopo la prima «manche») è stato eliminato nella seconda

Wengen, 20

Lauberhorn amaro per lo sci azzurro. Sulle nevi di Wengen, un sottile strato sul quale si sono svolte le gare al limite della regolarità, lo «squadrone» italiano si è smarrito. Lo slalom speciale del Lauberhorn è stato vinto dal tedesco Christian Neureuther, ventiquattrenne studente in medicina, il quale ha strappato il successo all'italiano Fausto Radici per 5 centesimi di secondo.

Ma non è stata certamente la sconfitta di misura di Radici a deludere il clan italiano. E' stato invece l'autentico «massacro» nel quale sono incorsi gli altri specialisti azzurri. Gustavo Thoeni, Pierino Gros, Erwin Stricker, Herbert Plank, Helmut Schmalz, Ilario Pegorari, Carlo Demetz: questo l'elenco degli atleti italiani che sono scesi alla prima «manche» l'asso di Trafoi, Thoeni, aveva realizzato il miglior tempo infliggendo 82/100 di scarto proprio a Neureuther. E' da rilevare che dei 101 concorrenti che hanno preso parte alla gara soltanto 24 sono stati classificati al termine delle due prove.

Thoeni, che nella parte alta del tracciato della seconda prova era sui tempi migliori e dava l'impressione di poter conservare agevolmente il primato, è uscito nella seconda fase del percorso. Secondo quanto ha poi dichiarato il commissario tecnico Mario Cotelletti, sembra che uno sci del mondo che non intacca il valore dei nostri atleti, poiché Wengen quest'anno fa storia a sé.

Al successo, aveva realizzato per le condizioni di innevamento un tempo relativamente buono che ha falsato in parte la (decimo tempo a 1'71 da discesa e per i tracciati dello slalom inventati su pendii successivi, quindi, ha forzato solitamente inadatti. Questo il massimo. Ha tentato il tutto per tutto, ha affrontato numerosi rischi ed ha fallito la prova saltando una porta. Così gli altri. Soltanto Radici, peraltro avvantaggiato dal numero di partenza, è riuscito a concludere la gara. La sua seconda prova, dopo che aveva realizzato il quinto tempo nella prima (a 1'07 da Thoeni) e a 38/100 da Neureuther, è stata spaventosa. Ha chiuso nel miglior tempo in 45'38, ma non gli è stato sufficiente.

Questa la classifica: 1) Christian Neureuther (Ger. Occ.) 52'23 (46'04 + 46'19); 2) Fausto Radici (It.) 52'28; 3) David Zwilling (Austria) 53'40; 4) Bob Cochran (USA) 53'30; 5) Walter Tresch (Svizzera) 53'58; 6) Gonzalo Fernandez-Ochoa (Sp.) in 53'58; 7) Claude Perrot (Fr.) 53'38; 8) Josef Pechl (Austria) 54'32; 9) Max Rieger (Ger. Occ.) 54'38; 10) Thomas Hauser (Austria) 54'38.

Classifica della Coppa del Mondo: 1) R. Collombin (Svizzera) 115; 2) F. Klammer (Austria) 114; 3) P. Gros (It.) 100; 4) D. Zwilling (Austria) 91; 5) E. Stricker (It.) 79; 6) H. Hinterseer (Ger. Occ.) 65; 8) T. Schuster (Austria) 58; 9) G. Thoeni (It.) 55; 11) H. Plank (It.) 55; 11) Helmut Schmalz (It.) 43.

Si sono conclusi oggi a Rasun di Sopra Val Pusteria i primi campionati europei di slittino juniores su pista naturale. A causa dell'imperfezione della pista non si è svolta la terza manche, per cui la classifica della categoria singola femminile e del singolare maschile rimane quella di ieri al termine della seconda manche. Queste le classifiche ufficiali.

Categoria juniores femminile: 1) Hilde Scharf (Austria) 5'31'30; 2) Albina Giel (It.) 5'38'30; 3) Vroni Scherer (Austria) 5'38'30; 4) Tascher (It.) 5'40'26; 5) Fischer (It.) 5'40'34.

Categoria juniores maschile: 1) Eugen Oberer (Austria) 5'08'48; 2) Michael Plackner (Austria) 5'09'04; 3) Erbacher-Kogler (Austria) 5'10'55; 4) Wagner (Austria) 5'12'06.

Categoria doppio maschile: 1) Alfred (Austria) 2'44'53; 2) Cheu (Francia) 2'45'03; 3) Scheuch-Pach (Austria) 2'44'58; 4) Gietl-Plackner (It.) 2'45'14; 4) Donauer-Pösch (Austria) 2'46'23; 5) Stoll-Bachmann (It.) 2'47'24.

IN FRANCIA Trionfo austriaco in Coppa Europa La Foux d'Allos, 20

Schlachtante affermazione austriaca nella gara di discesa libera maschile di La Foux d'Allos, in Francia, valevole per la Coppa Europa di sci alpino. Cinque atleti dell'Austria ai primi cinque posti, il che eguaglia la pure in una competizione di minore importanza, l'impressione di slittino italiani a Berchtesgaden in Coppa del Mondo. Ha vinto Josef Loidl davanti a Witter-Doering, Alster, Winkler e Margreiter, nell'ordine. Sesto uno svedese, Nordskold, poi altri due austriaci.

La classifica della discesa: 1) Josef Loidl (Austria) 1'39'87; 2) Christian Witter-Doering (Austria) 1'40'46; 3) Gunter Alster (Austria) 1'41'29; 4) Ernst Winkler (Austria) 1'41'55; 5) Werner Margreiter (Austria) 1'41'58.

Classifica di Coppa Europa per la discesa: 1) Josef Loidl (Austria) 50; 2) Christian Witter-Doering (Austria) 40; 3) Gunter Alster (Austria) 26.

Classifica generale Coppa Europa. 1) Francisco Fernandez-Ochoa (Sp.) 51; 2) Christian Witter-Doering (Austria) 51; 3) Josef Loidl (Austria) 50; 4) Erwin Stricker (It.) 43.



Wengen — Il tedesco Christian Neureuther in piena azione nello «speciale» del Lauberhorn

Nulla è ancora perduto

Un Lauberhorn da dimenticare.

Un episodio di Coppa del mondo che non intacca il valore dei nostri atleti, poiché Wengen quest'anno fa storia a sé. Al successo, aveva realizzato per le condizioni di innevamento un tempo relativamente buono che ha falsato in parte la (decimo tempo a 1'71 da discesa e per i tracciati dello slalom inventati su pendii successivi, quindi, ha forzato solitamente inadatti. Questo il massimo. Ha tentato il tutto per tutto, ha affrontato numerosi rischi ed ha fallito la prova saltando una porta. Così gli altri. Soltanto Radici, peraltro avvantaggiato dal numero di partenza, è riuscito a concludere la gara. La sua seconda prova, dopo che aveva realizzato il quinto tempo nella prima (a 1'07 da Thoeni) e a 38/100 da Neureuther, è stata spaventosa. Ha chiuso nel miglior tempo in 45'38, ma non gli è stato sufficiente.

Questa la classifica: 1) Christian Neureuther (Ger. Occ.) 52'23 (46'04 + 46'19); 2) Fausto Radici (It.) 52'28; 3) David Zwilling (Austria) 53'40; 4) Bob Cochran (USA) 53'30; 5) Walter Tresch (Svizzera) 53'58; 6) Gonzalo Fernandez-Ochoa (Sp.) in 53'58; 7) Claude Perrot (Fr.) 53'38; 8) Josef Pechl (Austria) 54'32; 9) Max Rieger (Ger. Occ.) 54'38; 10) Thomas Hauser (Austria) 54'38.

Si sono conclusi oggi a Rasun di Sopra Val Pusteria i primi campionati europei di slittino juniores su pista naturale. A causa dell'imperfezione della pista non si è svolta la terza manche, per cui la classifica della categoria singola femminile e del singolare maschile rimane quella di ieri al termine della seconda manche. Queste le classifiche ufficiali.

Categoria juniores femminile: 1) Hilde Scharf (Austria) 5'31'30; 2) Albina Giel (It.) 5'38'30; 3) Vroni Scherer (Austria) 5'38'30; 4) Tascher (It.) 5'40'26; 5) Fischer (It.) 5'40'34.

Categoria juniores maschile: 1) Eugen Oberer (Austria) 5'08'48; 2) Michael Plackner (Austria) 5'09'04; 3) Erbacher-Kogler (Austria) 5'10'55; 4) Wagner (Austria) 5'12'06.

Categoria doppio maschile: 1) Alfred (Austria) 2'44'53; 2) Cheu (Francia) 2'45'03; 3) Scheuch-Pach (Austria) 2'44'58; 4) Gietl-Plackner (It.) 2'45'14; 4) Donauer-Pösch (Austria) 2'46'23; 5) Stoll-Bachmann (It.) 2'47'24.

IN FRANCIA Trionfo austriaco in Coppa Europa La Foux d'Allos, 20

Schlachtante affermazione austriaca nella gara di discesa libera maschile di La Foux d'Allos, in Francia, valevole per la Coppa Europa di sci alpino. Cinque atleti dell'Austria ai primi cinque posti, il che eguaglia la pure in una competizione di minore importanza, l'impressione di slittino italiani a Berchtesgaden in Coppa del Mondo. Ha vinto Josef Loidl davanti a Witter-Doering, Alster, Winkler e Margreiter, nell'ordine. Sesto uno svedese, Nordskold, poi altri due austriaci.

La classifica della discesa: 1) Josef Loidl (Austria) 1'39'87; 2) Christian Witter-Doering (Austria) 1'40'46; 3) Gunter Alster (Austria) 1'41'29; 4) Ernst Winkler (Austria) 1'41'55; 5) Werner Margreiter (Austria) 1'41'58.

Classifica di Coppa Europa per la discesa: 1) Josef Loidl (Austria) 50; 2) Christian Witter-Doering (Austria) 40; 3) Gunter Alster (Austria) 26.

Classifica generale Coppa Europa. 1) Francisco Fernandez-Ochoa (Sp.) 51; 2) Christian Witter-Doering (Austria) 51; 3) Josef Loidl (Austria) 50; 4) Erwin Stricker (It.) 43.

Gianfranco Bernes

no marcati all'appuntamento e ciò nonostante la classifica che era di certo nettamente favorevole.

La discesa ha ripetuto ciò che più volte abbiamo detto: gli svizzeri sono forti ma gli italiani non li temono. Plank è arrivato terzo, Besone ottavo e Stricker nono. Se uno di questi fosse balzato in testa alla classifica nessuno avrebbe gridato allo scandalo: per Plank sarebbe stata una ricorrenza, per Besone il risultato che da tempo va cercando, per Stricker una vittoria meritata essendo uno sciatore completo, capace di qualsiasi prestazione. E ci si dimentica che Plank è stato per anni fa gridavano di gioia quando in libera avevano un settimo o un ottavo posto.

A Wengen gli azzurri non sono marcati all'appuntamento e ciò nonostante la classifica che era di certo nettamente favorevole.

La discesa ha ripetuto ciò che più volte abbiamo detto: gli svizzeri sono forti ma gli italiani non li temono. Plank è arrivato terzo, Besone ottavo e Stricker nono. Se uno di questi fosse balzato in testa alla classifica nessuno avrebbe gridato allo scandalo: per Plank sarebbe stata una ricorrenza, per Besone il risultato che da tempo va cercando, per Stricker una vittoria meritata essendo uno sciatore completo, capace di qualsiasi prestazione. E ci si dimentica che Plank è stato per anni fa gridavano di gioia quando in libera avevano un settimo o un ottavo posto.

A Wengen gli azzurri non sono marcati all'appuntamento e ciò nonostante la classifica che era di certo nettamente favorevole.

La discesa ha ripetuto ciò che più volte abbiamo detto: gli svizzeri sono forti ma gli italiani non li temono. Plank è arrivato terzo, Besone ottavo e Stricker nono. Se uno di questi fosse balzato in testa alla classifica nessuno avrebbe gridato allo scandalo: per Plank sarebbe stata una ricorrenza, per Besone il risultato che da tempo va cercando, per Stricker una vittoria meritata essendo uno sciatore completo, capace di qualsiasi prestazione. E ci si dimentica che Plank è stato per anni fa gridavano di gioia quando in libera avevano un settimo o un ottavo posto.

A Wengen gli azzurri non sono marcati all'appuntamento e ciò nonostante la classifica che era di certo nettamente favorevole.

La discesa ha ripetuto ciò che più volte abbiamo detto: gli svizzeri sono forti ma gli italiani non li temono. Plank è arrivato terzo, Besone ottavo e Stricker nono. Se uno di questi fosse balzato in testa alla classifica nessuno avrebbe gridato allo scandalo: per Plank sarebbe stata una ricorrenza, per Besone il risultato che da tempo va cercando, per Stricker una vittoria meritata essendo uno sciatore completo, capace di qualsiasi prestazione. E ci si dimentica che Plank è stato per anni fa gridavano di gioia quando in libera avevano un settimo o un ottavo posto.

A Wengen gli azzurri non sono marcati all'appuntamento e ciò nonostante la classifica che era di certo nettamente favorevole.

La discesa ha ripetuto ciò che più volte abbiamo detto: gli svizzeri sono forti ma gli italiani non li temono. Plank è arrivato terzo, Besone ottavo e Stricker nono. Se uno di questi fosse balzato in testa alla classifica nessuno avrebbe gridato allo scandalo: per Plank sarebbe stata una ricorrenza, per Besone il risultato che da tempo va cercando, per Stricker una vittoria meritata essendo uno sciatore completo, capace di qualsiasi prestazione. E ci si dimentica che Plank è stato per anni fa gridavano di gioia quando in libera avevano un settimo o un ottavo posto.

A Wengen gli azzurri non sono marcati all'appuntamento e ciò nonostante la classifica che era di certo nettamente favorevole.

La discesa ha ripetuto ciò che più volte abbiamo detto: gli svizzeri sono forti ma gli italiani non li temono. Plank è arrivato terzo, Besone ottavo e Stricker nono. Se uno di questi fosse balzato in testa alla classifica nessuno avrebbe gridato allo scandalo: per Plank sarebbe stata una ricorrenza, per Besone il risultato che da tempo va cercando, per Stricker una vittoria meritata essendo uno sciatore completo, capace di qualsiasi prestazione. E ci si dimentica che Plank è stato per anni fa gridavano di gioia quando in libera avevano un settimo o un ottavo posto.

A Wengen gli azzurri non sono marcati all'appuntamento e ciò nonostante la classifica che era di certo nettamente favorevole.

La discesa ha ripetuto ciò che più volte abbiamo detto: gli svizzeri sono forti ma gli italiani non li temono. Plank è arrivato terzo, Besone ottavo e Stricker nono. Se uno di questi fosse balzato in testa alla classifica nessuno avrebbe gridato allo scandalo: per Plank sarebbe stata una ricorrenza, per Besone il risultato che da tempo va cercando, per Stricker una vittoria meritata essendo uno sciatore completo, capace di qualsiasi prestazione. E ci si dimentica che Plank è stato per anni fa gridavano di gioia quando in libera avevano un settimo o un ottavo posto.

A Wengen gli azzurri non sono marcati all'appuntamento e ciò nonostante la classifica che era di certo nettamente favorevole.

La discesa ha ripetuto ciò che più volte abbiamo detto: gli svizzeri sono forti ma gli italiani non li temono. Plank è arrivato terzo, Besone ottavo e Stricker nono. Se uno di questi fosse balzato in testa alla classifica nessuno avrebbe gridato allo scandalo: per Plank sarebbe stata una ricorrenza, per Besone il risultato che da tempo va cercando, per Stricker una vittoria meritata essendo uno sciatore completo, capace di qualsiasi prestazione. E ci si dimentica che Plank è stato per anni fa gridavano di gioia quando in libera avevano un settimo o un ottavo posto.

UN GOL PER UNO (CANÈ E... VAVASSORI): TUTTI CONTENTI

TORINO-NAPOLI IN EQUILIBRIO

Torino-Napoli 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 15' Canè, al 58' autore di Vavassori. TORINO: Casettini, Lombardo, Salvadori; Cecchini, Cereser, Agropoli; Rampanti, Mascetti, Graziani (dal 72' Bul), Sella, Pulici, Sattolo, Vernacchi, Napolitano. NAPOLI: Caviglioli, Bruscolini, Pizzani; Zurini, Vavassori, Orlandini, Canè, Giuliano, Clerici, Esposito, Troja (dal 62' Braglia), Da Pozzo, Albano. ARBITRO: R. Lattanzi di Roma. NOTE: angoli 7-6 per il Torino. Giornata primaverile, terreno in ottimo stato; spettatori 55 mila.

Torino, 20. Il Torino e il Napoli hanno pareggiato un incontro equilibrato, che ha visto i partenopei prevalere nella prima parte della gara e i padroni di casa assumere l'iniziativa nella seconda. Un risultato equo, dunque, anche se i granata hanno pareggiato grazie a una fortuita autorete di Vavassori. Non è stato un incontro di gran valore tecnico, poiché entrambe le squadre hanno palestate qualche lacuna nell'organizzazione del gioco; ma l'impegno agonistico non è mancato, e in definitiva il pubblico (tra cui vi era una folta rappresentanza di tifosi partenopei) si è divertito.

Il Napoli ha dimostrato di essere una squadra molto ben congegnata. L'affiatamento fra i giocatori è notevole e spesso la squadra svolge azioni da manuale, che mettono in seria difficoltà gli avversari. Se si può muovere un appunto ai napoletani è che a volte certe eccessive manovre, scappando buone occasioni per andare in gol. Oggi, forse ha ri-



Torino — Canè anticipa il granata Salvadori e insacca di testa

sentito anche della giornata poco felice di Troja e di quella appena sufficiente di Clerici, che tra l'altro si è fatto ammonire a pochi minuti dalla fine per avere cercato di fare trascorrere il tempo che rimaneva con una smellina e ora rischia seriamente la squadra. La squadra ha anche denunciato nel secondo tempo qualche sbandamento in difesa, ma la pressione dei granata è stata a tratti decisamente forte, sebbene confusa. Nessuna critica negativa invece al centrocampo: Giuliano e Canè hanno fatto un gran lavoro e sono stati ben coordinati da Esposito Orlandini si è trovato di fronte Sella in buona giornata e ha fallito un poco a fermarlo.

Per quel che riguarda il Torino, bisogna dire che ci si aspettava qualcosa di più, soprattutto per quanto concerne la manovra corale. I granata, dopo uno scialbo primo tempo, nella ripresa si sono impegnati molto ma l'hanno sempre fatto con poca lucidità, affondando su al centro dell'area partendo invece di allargare e cercare di aggirare con azioni sulle ali. Inoltre, alcuni elementi, che contro la Lazio si erano particolarmente distinti, oggi sono stati al di sotto delle loro possibilità. E' il caso di Rampanti, di Agropoli, di Graziani. Se a ciò si aggiunge la scarsa vena di Pulici, si spiegano le difficoltà che il Torino incontra ad andare in gol.

Torna mercoledì la «Coppa Italia»

Ritorna mercoledì la «Coppa Italia» di calcio con la seconda giornata di andata della fase finale. Nel primo 90', disputati il 12 dicembre, il risultato più sorprendente era venuto da Palermo, dove la Juventus aveva dovuto subire la prima sconfitta. Due le partite che spiccano sul cartellone: Milan - Inter e Lazio - Juventus.

Questo il programma: GIRONA «A»: Atlanta - Bologna (ore 13.30); Milan - Inter (ore 13.30).

La classifica: Inter e Bologna p. 2; Milan e Atlanta p. 0.

GIRONA «B»: Cesena - Palermo (ore 14.30); Lazio - Juventus (ore 14.30).

La classifica: Palermo e Cesena p. 2; Lazio e Juventus p. 0.

ITALIA, CHE BRUTTO GIORNO!

NEPPURE IL RITORNO DEL CAMPIONATO PORTA FORTUNA AL DUO MALDINI-ROCCO

Sagra di gol a Bologna ma è Novellini a decidere

L'ingresso del numero 13 felsineo ha mutato i rapporti in campo - Rivera: ancora buio

Bologna-Milan 3-2

MARCATORE: Rivera al 32' Massimelli al 41', Chiarugi al 42', Savoldi al 49', Novellini al 73'. BOLOGNA: Buzo, Roveri, Rimban, Battistoni, Caporale, Gregori (Novellini dal 35'); Viali, Massimelli, Savoldi, Bulgarelli, Ghetti (12 Battara, 14 Mei). MILAN: Vecchi, Sabadini, Naldini, Lelli, Anguillieri, Furino, Biasoli, Sogliano, Benetti, Tresoldi (Bianchi dal 68'), Rivera, Chiarugi, (12 Pizzaballa, 13 Zgonini). ARBITRO: Pazzano di Catanzaro. NOTE: angoli 6-3 per il Bologna. Cielo sereno, temperatura primaverile, terreno in ottime condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti Sogliano, Bulgarelli, Massimelli e Chiarugi. Infortunato Gregori al piede destro, sostituito da Novellini.

Bologna, 20

Tenendo fede alle sue caratteristiche di squadra capace di opporsi con particolare agilità alle formazioni titolate, il Bologna ha oggi superato i rossoneri del Milan superando in casa il loro avversario. Il risultato è stato ottenuto con un gol di Rivera, che ha segnato il primo gol della partita, e con un gol di Novellini, che ha segnato il secondo gol della partita. Il risultato è stato ottenuto con un gol di Rivera, che ha segnato il primo gol della partita, e con un gol di Novellini, che ha segnato il secondo gol della partita.

Così dopo che l'Inter nello stesso terreno era stata superata per 3-0 il 9 dicembre scorso, oggi è toccato al Milan incassare altrettanto anche se da parte sua è riuscito ad andare a rete due volte, con una bella conclusione di Rivera e con un tiro ad effetto su punizione di Chiarugi. Il toscano è stato in effetti l'unico uomo pericoloso che i rossoneri hanno presentato: assenti Bigon, Turini, Schnellinger, l'accolpita Rocco-Maldini (il triestino come di consueto era in tribuna), ha messo in campo quanto di meglio poteva di sporte e lo schieramento era stato trovato una sua sistemazione appropriata.

In difesa più evidenti sono apparse le smagliature tra i vari reparti mentre, quasi fermo Rivera, anche gli altri hanno cominciato a dare segni di stanchezza. Il resto Chiarugi ha tentato disperatamente di mediare al risultato che, intanto, con le reti di Savoldi e Novellini, si era capovolto.

A Pesola sono venuti a mancare all'ultimo momento la punta Livigni e il centrocampista Cresci. Per sostituire questo ultimo, non vi erano problemi: Caporale non lo ha fatto rimpiangere, bloccando regolarmente prima Tresoldi e poi Benetti, quando si è mosso al centro. Più difficile, invece, rimpiazzare la punta. Pesola

ha creduto meglio affidarsi a uomini che gli avrebbero dato un maggiore predominio al centrocampo: Massimelli, Viali, Ghetti assieme a Gregori e a Bulgarelli infatti ne erano garanzia assoluta, ma con questo sistema Savoldi è venuto a trovarsi piuttosto isolato.

Tutto è cambiato all'ingresso di Novellini: è stato proprio lui che ha dato la sfera utile al numero nove per segnare la sua rete. Con il gol, Savoldi ha sbloccato una situazione che sembrava divenuta ormai critica. Poi, lo stesso Novellini ha trovato la via della rete, quella condizionale. Contemporaneamente però la squadra si era trasformata e dal grigio generale precedente si è passati addirittura a un gioco sostanzioso e appariscente.

Le reti: Sogliano scende al 32' sulla destra e porge a Rivera che gli marcia a fianco all'altezza dell'area di rigore: l'intercetta con un tiro diagonale rasoterra sorprende Buzo gettatosi inutilmente in tutto. Un punto di Benetti consente ai rossoblu di raggiungere il Milan: al 41', nel tentativo di respingere la sfera l'intercetta di Rivera è stata intercettata da Massimelli spostato a sinistra: il rossoblu vede Vecchi uscire per chiudersi lo specchio della porta e allora alza il pallone ad effetto e lo fa spiover nella parte della rete completamente sgombrata. Non passa un minuto che una ennesima punizione fischia per fallo di Roveri su Chiarugi (un po' ammonita da quest'ultimo) riporta i rossoneri in vantaggio.

Ve il porta la stessa ala con un tiro ad effetto che sorprende Buzo, scattato forse in ritardo. Savoldi pareggia nuovamente le sorti al 49' mandando la palla in rete nonostante la stretta marcatura di Anguillieri e al 73' la rete conclusiva di Novellini: il pallone inviato da Viali al centro dell'area viene respinto da Anguillieri e ripreso poi dal numero tredici che di testa spedisce alla destra di Vecchi ormai battuto.

Milano, 20
Il Cagliari ha espugnato San Siro al suo secondo tentativo di quest'anno. Il primo, contro il Milan, gli era andato male di un soffio: il Milan riuscì a pareggiare 2-2 negli ultimi minuti.

Pur conducendo un campionato ad alti e bassi, la squadra sarda ha dimostrato pertanto che nello stadio milanese di tiene a fare bella figura, e in particolare Rivera, che segnò con il Milan entrambi i gol e oggi ha siglato pure la rete della vittoria sull'Inter. E' stata vinta la vittoria odierna del Cagliari? I dati della partita dicono di sì, perché, se l'Inter ha attaccato più a lungo soprattutto nel primo tempo, ha altresì dimostrato di non saper concludere.

La prima parata per un tiro nello specchio della porta, Alberto Siro l'ha compiuta solo dopo un'ora di gioco. E, per giungere a impegnare il portiere avversario, l'Inter era stata sfortunata alle spalle da essere poco dopo infilzata dal più classico dei contropiede.

Subito il gol, i nerazzurri hanno avuto una reazione che si è però ben presto sgonfiata, soprattutto dopo che il gol di Boninsegna era stato annullato per fuorigioco. Negli ultimi minuti, il Cagliari ha potuto condurre lunghe emeline, tenendo la palla per diversi minuti alla volta. Come si vede, gli ospiti hanno avuto un comportamento ineccepibile dal punto di vista tecnico. L'artefice primo del successo è stato ancora una volta Rivera.

Questa sconfitta ridimensiona ancora una volta l'Inter di quest'anno, che le emagie di Herrera non riescono a trasformare da quella che in realtà è una squadra con molti giocatori sordidi, a una vera e propria squadra di attacco. Oggi Herrera ha tentato la carta Muraro, un giovane di 18 anni cresciuto nel vivaio interista. Muraro è apparso un ragazzo estremamente interessante, con un buon fisico, un'impressionante velocità in progressione e precisione con entrambi i piedi. Una sicura promessa, ma certo non può avere ancora il peso per risolvere i problemi della squadra. Nell'Inter sembra poi che stia sorgendo un certo stato di polemica fra Mazzola e Boninsegna, e questo non facilita certo le cose.

La cronaca: già al 13' Rivera crea apprensioni per l'Inter, colpendo l'esterno della rete con un tiro a volo su centro di Poll. Al 23', ancora Rivera su calcio di punizione fa sbilanciare la palla vicino all'incrocio dei pali. All'ultimo della ripresa si sostituisce ancora Rivera, ma Bordon riesce a ribattere un suo tiro ravvicinato. Al 61' Albertoni fa la sua prima parata su un sinistro di Boninsegna da fuori area. Quattro minuti dopo, mentre l'Inter è tutta sbilanciata in avanti, il Cagliari segna. Gori toglie la palla a Bedin nella metà campo cagliarinese e scatta in avanti, lanciando quindi in profondità Rivera, il quale brucia sullo scatto Bellugi e Burgnigh e sull'uscita di Bordon infila l'angolo basso. La reazione dell'Inter si conclude con un centro di Mazzola sotto la porta, su cui si lancia in tuffo Boninsegna che di testa mette in rete. Il guardalinee aveva però subito sbadigliato il fuorigioco. Da questo momento in poi, il Cagliari bada solo a tenere la palla e ci riesce, mentre l'Inter sembra ormai rassegnata.

Negli spogliatoi, Herrera si è sfogato così: «Il Cagliari non avrebbe meritato neppure il pareggio, figuriamoci la vittoria. Loro hanno segnato un gol in seguito mentre invece era regolarmente il nostro». L'arbitro — ha affermato il vicepresidente dell'Inter, Prisco — è stato peggiore del nostro peggiore giocatore.

FONDO «CITTADINI» A VALERUNA
Bravi i triestini
ma vince un veneto

Pieno successo dello «Challenge Tommasini Sports» (trofeo nazionale cittadini) ieri a Valeruna nonostante una neve burlesca, primaverile in pieno gennaio. Una neve che ha dato il suo bel contributo agli organizzatori del SAI Trieste, che hanno dovuto farsi in quattro per mediare la manutenzione della pista, passaggio dopo passaggio, in un terreno dove si è formato un ghiaccio di 15 centimetri. La gara di fondo è stata organizzata sulla classicissima distanza dei 30 km (una distanza dove occorre abbattere le qualità di sciatista a quelle di passista) su un percorso assai impegnativo e che sarebbe stato ancora più interessante se la neve fosse stata abbondante e farinosa (permettendo quindi una tracciatura uguale a più riprese). Distante circa 150 metri in salita e in discesa per ogni dei tre giri un percorso tormentato da gobbe e da saliscendi spesso ghiacciati, nel quale era un'impresa controllare gli sci.

Ha vinto il «mostro» di Valdobbiadene, il campione italiano cittadino Piero De Brol, uno scapellotto grintosissimo dal fisico compatto, nervi e dalle braccia poderose. E' stato l'unico a percorrere la distanza in meno di due ore: un tempo, tutto considerato, assai buono, soprattutto se si tiene conto che la neve assai lenta. Dietro a De Brol un manipolo di «cittadini» per modo di dire (se i cittadini in effetti si possono chiamare gli abitanti di Longorone, Valdobbiadene, Vittorio Veneto).

E veniamo ai triestini: si è riproposto anche quest'anno il duello Bertocchi-De Ebner (entrambi pluridecorati campioni triestini). La vittoria è andata a Bertocchi (XXX Ottobre che se l'è vista brutta al termine del ventesimo chilometro, quando il suo decennale rivale del S. L. lo aveva quasi agguantato. Bertocchi, campione triestino in carica, si è ripreso prontamente e ha inflitto all'avversario, nell'ultimo giro, il pesante distacco di sette minuti e mezzo. A De Ebner è rimasta la vittoria di categoria, quella dei pionieri (dal 50 ai 60 anni).

19 in tutto i triestini iscritti alla gara su un totale di 60 concorrenti. 11 di questi della XXX Ottobre, 3 del S. L. e 5 del Sci Club 70. Sono gli iscritti nell'ordine: Bertocchi, De Ebner, Funari, Krattler, Cammoglio, Crepaz, Ruzic, Tescan, Zani, Bonelli, Trampus, Gherbas, Zuffi, e altri.

P. R.
Seniores: 1) Stefano Schiavo (Sci Nordico Vth. Ven.); 2) Marino Amant (S.C. Alp. d'I. V.); 3) Maurizio Antonutti (Mogio); 4) Giovanni Puntel (Sci Trieste); 5) Luigi Giandagommo (S.C. Alp. d'I. V.).
Amatori: 1) Guerrino Filippi (A.S. Valjoni); 2) Raffaello Marin (Sci Nordico Vth. Ven.); 3) Pedro Puntel (idem); 4) Mirko Pirone (S.C. Alp. d'I. V.); 5) Luciano Martina (S.C. Alp. d'I. V.).
Veterani: 1) Pietro De Brol (S.C. Valdobbiadene); 2) Luciano Bertocchi (XXX Ottobre); 3) Geremia Della Putta (A.S. Valjoni); 4) Giuseppe Krattler (XXX Ottobre); 5) Adriano Casan (GTS Treviso).

Fondisti: 1) Oscar De Ebner (Sci Alp. d'I. V.); 2) Ettore Barel (Sci Nordico Vth. Ven.); 3) Paolo Magrini (Sci Alp. d'I. V.).

Classifica assoluta: 1) Pietro De Brol (S.C. Valdobbiadene); 2) Guerrino Filippi (A.S. Valjoni); 3) Raffaello Marin (Sci Nordico Vth. Ven.); 4) Pedro Puntel (idem); 5) Stefano Schiavo (idem).

Modena, 20
Buona prova dei triestini del le ACLI contro l'Agricoltura assicurazioni che ha giocato, indubbiamente, a «conco» bene. E' apparso, tuttavia, che gli ospiti abbiano forse sottovalutato lo impegno, considerando di poter giocare un incontro che — alla fine — avrebbe potuto essere a loro favorevole. Ma così non è stato. Nonostante l'ottima prestazione di Treval e di Fossa, ai quali certamente dobbiamo aggiungere Radini e Manzini, la squadra ha ceduto nel momento centrale dell'incontro.

Sfortunato il portiere dei triestini, colpito da una pallonata in pieno viso. Sanguinante al naso, Manzini è stato subito soccorso e medicato, ma poi ha voluto rientrare in campo dove è rimasto per tutto l'incontro.

Mario Morselli

UN CONTROPIEDE DI GIGI RIVA PUÒ PIÙ DELLE MAGIE DI HERRERA

I sardi passano a San Siro su un'Inter povera di idee

H.H.: «Il Cagliari non meritava neppure il pareggio» - Prisco ce l'ha con l'arbitro

Cagliari-Inter 1-0

MARCATORE: Riva al 64' INTER: Bordon; Giubertoni, Facchetti, Fede, Bellugi, Burgnigh; Massa (dal 46' Mori), Mazzola, Boninsegna, Bedin, Muraro (12 Martina, 13 Orsini). CAGLIARI: Albertoni; Viali, Mancini (dal 52' Poletti); Poll, Dessi, Rotti; Marchesi, Neri, Gori, Butti, Riva (12 Coppolaro, 14 Buzza). ARBITRO: Canelli di Firenze. NOTE: angoli: 9-4 per l'Inter. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 65 mila. Ha esordito in serie A Muraro.

Milano, 20

Il Cagliari ha espugnato San Siro al suo secondo tentativo di quest'anno. Il primo, contro il Milan, gli era andato male di un soffio: il Milan riuscì a pareggiare 2-2 negli ultimi minuti.

Pur conducendo un campionato ad alti e bassi, la squadra sarda ha dimostrato pertanto che nello stadio milanese di tiene a fare bella figura, e in particolare Rivera, che segnò con il Milan entrambi i gol e oggi ha siglato pure la rete della vittoria sull'Inter. E' stata vinta la vittoria odierna del Cagliari? I dati della partita dicono di sì, perché, se l'Inter ha attaccato più a lungo soprattutto nel primo tempo, ha altresì dimostrato di non saper concludere.

La prima parata per un tiro nello specchio della porta, Alberto Siro l'ha compiuta solo dopo un'ora di gioco. E, per giungere a impegnare il portiere avversario, l'Inter era stata sfortunata alle spalle da essere poco dopo infilzata dal più classico dei contropiede.

Subito il gol, i nerazzurri hanno avuto una reazione che si è però ben presto sgonfiata, soprattutto dopo che il gol di Boninsegna era stato annullato per fuorigioco. Negli ultimi minuti, il Cagliari ha potuto condurre lunghe emeline, tenendo la palla per diversi minuti alla volta. Come si vede, gli ospiti hanno avuto un comportamento ineccepibile dal punto di vista tecnico. L'artefice primo del successo è stato ancora una volta Rivera.

Questa sconfitta ridimensiona ancora una volta l'Inter di quest'anno, che le emagie di Herrera non riescono a trasformare da quella che in realtà è una squadra con molti giocatori sordidi, a una vera e propria squadra di attacco. Oggi Herrera ha tentato la carta Muraro, un giovane di 18 anni cresciuto nel vivaio interista. Muraro è apparso un ragazzo estremamente interessante, con un buon fisico, un'impressionante velocità in progressione e precisione con entrambi i piedi. Una sicura promessa, ma certo non può avere ancora il peso per risolvere i problemi della squadra. Nell'Inter sembra poi che stia sorgendo un certo stato di polemica fra Mazzola e Boninsegna, e questo non facilita certo le cose.

La cronaca: già al 13' Rivera crea apprensioni per l'Inter, colpendo l'esterno della rete con un tiro a volo su centro di Poll. Al 23', ancora Rivera su calcio di punizione fa sbilanciare la palla vicino all'incrocio dei pali. All'ultimo della ripresa si sostituisce ancora Rivera, ma Bordon riesce a ribattere un suo tiro ravvicinato. Al 61' Albertoni fa la sua prima parata su un sinistro di Boninsegna da fuori area. Quattro minuti dopo, mentre l'Inter è tutta sbilanciata in avanti, il Cagliari segna. Gori toglie la palla a Bedin nella metà campo cagliarinese e scatta in avanti, lanciando quindi in profondità Rivera, il quale brucia sullo scatto Bellugi e Burgnigh e sull'uscita di Bordon infila l'angolo basso. La reazione dell'Inter si conclude con un centro di Mazzola sotto la porta, su cui si lancia in tuffo Boninsegna che di testa mette in rete. Il guardalinee aveva però subito sbadigliato il fuorigioco. Da questo momento in poi, il Cagliari bada solo a tenere la palla e ci riesce, mentre l'Inter sembra ormai rassegnata.

Negli spogliatoi, Herrera si è sfogato così: «Il Cagliari non avrebbe meritato neppure il pareggio, figuriamoci la vittoria. Loro hanno segnato un gol in seguito mentre invece era regolarmente il nostro». L'arbitro — ha affermato il vicepresidente dell'Inter, Prisco — è stato peggiore del nostro peggiore giocatore.

FONDO «CITTADINI» A VALERUNA
Bravi i triestini
ma vince un veneto

Pieno successo dello «Challenge Tommasini Sports» (trofeo nazionale cittadini) ieri a Valeruna nonostante una neve burlesca, primaverile in pieno gennaio. Una neve che ha dato il suo bel contributo agli organizzatori del SAI Trieste, che hanno dovuto farsi in quattro per mediare la manutenzione della pista, passaggio dopo passaggio, in un terreno dove si è formato un ghiaccio di 15 centimetri. La gara di fondo è stata organizzata sulla classicissima distanza dei 30 km (una distanza dove occorre abbattere le qualità di sciatista a quelle di passista) su un percorso assai impegnativo e che sarebbe stato ancora più interessante se la neve fosse stata abbondante e farinosa (permettendo quindi una tracciatura uguale a più riprese). Distante circa 150 metri in salita e in discesa per ogni dei tre giri un percorso tormentato da gobbe e da saliscendi spesso ghiacciati, nel quale era un'impresa controllare gli sci.

Ha vinto il «mostro» di Valdobbiadene, il campione italiano cittadino Piero De Brol, uno scapellotto grintosissimo dal fisico compatto, nervi e dalle braccia poderose. E' stato l'unico a percorrere la distanza in meno di due ore: un tempo, tutto considerato, assai buono, soprattutto se si tiene conto che la neve assai lenta. Dietro a De Brol un manipolo di «cittadini» per modo di dire (se i cittadini in effetti si possono chiamare gli abitanti di Longorone, Valdobbiadene, Vittorio Veneto).

E veniamo ai triestini: si è riproposto anche quest'anno il duello Bertocchi-De Ebner (entrambi pluridecorati campioni triestini). La vittoria è andata a Bertocchi (XXX Ottobre che se l'è vista brutta al termine del ventesimo chilometro, quando il suo decennale rivale del S. L. lo aveva quasi agguantato. Bertocchi, campione triestino in carica, si è ripreso prontamente e ha inflitto all'avversario, nell'ultimo giro, il pesante distacco di sette minuti e mezzo. A De Ebner è rimasta la vittoria di categoria, quella dei pionieri (dal 50 ai 60 anni).

19 in tutto i triestini iscritti alla gara su un totale di 60 concorrenti. 11 di questi della XXX Ottobre, 3 del S. L. e 5 del Sci Club 70. Sono gli iscritti nell'ordine: Bertocchi, De Ebner, Funari, Krattler, Cammoglio, Crepaz, Ruzic, Tescan, Zani, Bonelli, Trampus, Gherbas, Zuffi, e altri.

P. R.
Seniores: 1) Stefano Schiavo (Sci Nordico Vth. Ven.); 2) Marino Amant (S.C. Alp. d'I. V.); 3) Maurizio Antonutti (Mogio); 4) Giovanni Puntel (Sci Trieste); 5) Luigi Giandagommo (S.C. Alp. d'I. V.).
Amatori: 1) Guerrino Filippi (A.S. Valjoni); 2) Raffaello Marin (Sci Nordico Vth. Ven.); 3) Pedro Puntel (idem); 4) Mirko Pirone (S.C. Alp. d'I. V.); 5) Luciano Martina (S.C. Alp. d'I. V.).
Veterani: 1) Pietro De Brol (S.C. Valdobbiadene); 2) Luciano Bertocchi (XXX Ottobre); 3) Geremia Della Putta (A.S. Valjoni); 4) Giuseppe Krattler (XXX Ottobre); 5) Adriano Casan (GTS Treviso).

Fondisti: 1) Oscar De Ebner (Sci Alp. d'I. V.); 2) Ettore Barel (Sci Nordico Vth. Ven.); 3) Paolo Magrini (Sci Alp. d'I. V.).

Classifica assoluta: 1) Pietro De Brol (S.C. Valdobbiadene); 2) Guerrino Filippi (A.S. Valjoni); 3) Raffaello Marin (Sci Nordico Vth. Ven.); 4) Pedro Puntel (idem); 5) Stefano Schiavo (idem).

Modena, 20
Buona prova dei triestini del le ACLI contro l'Agricoltura assicurazioni che ha giocato, indubbiamente, a «conco» bene. E' apparso, tuttavia, che gli ospiti abbiano forse sottovalutato lo impegno, considerando di poter giocare un incontro che — alla fine — avrebbe potuto essere a loro favorevole. Ma così non è stato. Nonostante l'ottima prestazione di Treval e di Fossa, ai quali certamente dobbiamo aggiungere Radini e Manzini, la squadra ha ceduto nel momento centrale dell'incontro.

Sfortunato il portiere dei triestini, colpito da una pallonata in pieno viso. Sanguinante al naso, Manzini è stato subito soccorso e medicato, ma poi ha voluto rientrare in campo dove è rimasto per tutto l'incontro.

Mario Morselli

PALLAVOLO

Arc Linea: terapia d'urgenza

(r.f.) — Secondo voci raccolte nell'ambiente dell'Arc Linea, è probabile che nella giornata di oggi si riunisca il direttivo della massima società pallavolistica triestina per vagliare la situazione economicamente negativa — rilevabile dopo dodici turni di campionato. Al momento, l'Arc Linea si trascina pensosamente al terzoultimo posto della classifica, con sei soli punti all'attivo di cui quattro realizzati nelle prime giornate di campionato sotto la gestione Gortan e due soltanto sotto quella Dragan che dura da otto turni.

A questo punto, nell'intento di salvare il salvabile, o meglio per tentare l'ultima carta, dal direttivo ci si attende una decisa rivoluzione al vertice della conduzione tecnica. Non è possibile infatti sopportare oltre una conduzione tecnica che ha propiziato insuccessi a ritmo incalzante con una monotonità deprimente.

Senza esitazione, qualcosa va mutato al vertice. La responsabilità di un mancato avvicendamento ricadrà su chi non è in grado di riconoscere le proprie manchevolezze e di approfittare sul direttivo — in piena «bagarre» fallimentare, non saprà intervenire nella maniera più drastica e conformata alla situazione del momento.

Questa è l'attesa di quanti pretendono e con legittimo orgoglio che una squadra triestina continui a militare nella maniera più drastica e conformata alla situazione del momento.

Questa è l'attesa di quanti pretendono e con legittimo orgoglio che una squadra triestina continui a militare nella maniera più drastica e conformata alla situazione del momento.

Questa è l'attesa di quanti pretendono e con legittimo orgoglio che una squadra triestina continui a militare nella maniera più drastica e conformata alla situazione del momento.

Questa è l'attesa di quanti pretendono e con legittimo orgoglio che una squadra triestina continui a militare nella maniera più drastica e conformata alla situazione del momento.

Questa è l'attesa di quanti pretendono e con legittimo orgoglio che una squadra triestina continui a militare nella maniera più drastica e conformata alla situazione del momento.

Questa è l'attesa di quanti pretendono e con legittimo orgoglio che una squadra triestina continui a militare nella maniera più drastica e conformata alla situazione del momento.

Questa è l'attesa di quanti pretendono e con legittimo orgoglio che una squadra triestina continui a militare nella maniera più drastica e conformata alla situazione del momento.

Questa è l'attesa di quanti pretendono e con legittimo orgoglio che una squadra triestina continui a militare nella maniera più drastica e conformata alla situazione del momento.

Questa è l'attesa di quanti pretendono e con legittimo orgoglio che una squadra triestina continui a militare nella maniera più drastica e conformata alla situazione del momento.

Questa è l'attesa di quanti pretendono e con legittimo orgoglio che una squadra triestina continui a militare nella maniera più drastica e conformata alla situazione del momento.

Questa è l'attesa di quanti pretendono e con legittimo orgoglio che una squadra triestina continui a militare nella maniera più drastica e conformata alla situazione del momento.

Questa è l'attesa di quanti pretendono e con legittimo orgoglio che una squadra triestina continui a militare nella maniera più drastica e conformata alla situazione del momento.

Questa è l'attesa di quanti pretendono e con legittimo orgoglio che una squadra triestina continui a militare nella maniera più drastica e conformata alla situazione del momento.

Questa è l'attesa di quanti pretendono e con legittimo orgoglio che una squadra triestina continui a militare nella maniera più drastica e conformata alla situazione del momento.

MOLTO AGONISMO E RISSA FINALE NEL MATCH TRA FANALINI

Né gioco né gol tra Samp e L. Vicenza

L. Vicenza-Sampdoria 0-0

L. VICENZA: Bordin, Volpato, Longoni, Berti, Perego, Berni, Sormani, Fedata (dal 61' Seggiora), Vitali, Bernardi, Damiani. (12 Sultaro, 13 Gorda). SAMPDORIA: Cacciatori, Santini, Rossetti, Lodi, Aruzzo, Lipiti, Chiarenza, Boni, Cristin (dal 67' Friti, Improta, Badiani, 13 Bandoni, 13 Petrin). ARBITRO: Serafini di Roma. NOTE: angoli 5-3 per il L. Vicenza. Giornata di sole con leggera foschia, terreno in ottime condizioni; spettatori 10 mila.

Vicenza, 20
Il bisogno di punti ha largamente condizionato la fisionomia della partita tra il Vicenza e la Sampdoria, una partita che, infatti, si è disputata all'insegna del più aspro agonismo e che ha anche avuto un dopo finale giallo, per scontri vivaci tra gli stessi giocatori, con Badiani portato fuori campo in barella (sembra però colpito nella disputa) e agenti di polizia e carabinieri, scesi anch'essi in campo per evitare il peggio.

A questo finale incandescente molto ha contribuito il gioco rude praticato dagli ospiti e lo stesso arbitraggio di Serafini, che non sempre è stato all'altezza della situazione e che proprio allo scadere ha annullato ai vicentini un gol finalizzato da Longoni, sembra per un precedente fallo o una irregolarità di posizione di Damiani che, comunque, non molti hanno visto. La partita è stata assai povera sul piano tecnico e spettacolare, non priva però di grande animosità e di un impegno puntiglioso da entrambe le parti.

Il Vicenza ha avuto una maggiore spinta offensiva ed ha anche portato il più consistente numero di tentativi a rete, anche se la difesa sampdoria si è opposta efficacemente sia mediante marcature strettissime, sia con una buona dose di fortuna, vuoi per i palloni finiti miracolosamente sul corpo di Cacciatori, vuoi per rimpalli e parate di Longoni. Al 23' è Bernardi, servito da Longoni, che alza troppo e manda sul fondo. Si susseguono mischie accese in area sampdoria, ma gli ospiti riescono a cavarsela con bravura, con fortuna e senza danno.

LO SCOPPIO ARBITRALE
Rugby: in serie A un solo rinvio

Il presidente della Federrugby Luzzi Conti ieri sera ha tirato un grosso sospiro di sollievo. In Serie A, nonostante lo sciopero indetto dal Comitato nazionale arbitri per protestare nei confronti della Federazione, sono state giocate tutte le partite tranne una, quella a Brescia per Concordia-Intercontinentale non si è presentato alcun direttore di gara per cui l'incontro è stato sospeso.

Questi i risultati della seconda giornata di ritorno:
Flaminio Oro - Cus Firenze 6-3
Petrarca - Cus Genova 16-0
R. Roma Alpida - Metacolor 21-12
L'Aquila - Amatori Catania 26-4
Frascati - Mecc Rovigo 10-10

La classifica: Petrarca punti 24; Aquila 23; Alpida 15; Intercontinentale e Flaminio Oro 14; Metacolor e Mecc 13; Cus Genova 12; Concordia 10; Amatori Catania 6; Cus Firenze e Frascati 4.

Emozioni a non finire ieri a Montebello nel Premio dei Vini, una corsa questa che alla vigilia non sembrava poter riservare tanti colpi di scena. Infatti era logico pensare che la vittoria dovesse arridere ad un cavallo in formissima quale Davis, al quale, come unica alternativa, si poteva controporre un Bruschino che era molto piaciuto la domenica precedente. Poi, in campo, la «notizia» di Gambolo, con l'allievo Grandi che chiudeva addirittura favorito a 4/6, lasciando pensare molti scommettitori per l'imprevista novità.

Ha vinto Bruschino, dopo corsa convulsa e ricca di imprevisti, e al posto d'onore, abbastanza vicino al cavallo di Pandolfo, ha concluso Armadillo, con l'efficace progressione nell'ultimo tratto. Appena terzo Gambolo, tradito per due volte sulla curva che immetteva i concorrenti in retta d'arrivo, e ancora in vantaggio a metà della retta conclusiva, addirittura ritirato Davis, che all'ultimo passaggio con strappo violentissimo era riuscito ad infilarsi.

Emozioni a non finire ieri a Montebello nel Premio dei Vini, una corsa questa che alla vigilia non sembrava poter riservare tanti colpi di scena. Infatti era logico pensare che la vittoria dovesse arridere ad un cavallo in formissima quale Davis, al quale, come unica alternativa, si poteva controporre un Bruschino che era molto piaciuto la domenica precedente. Poi, in campo, la «notizia» di Gambolo, con l'allievo Grandi che chiudeva addirittura favorito a 4/6, lasciando pensare molti scommettitori per l'imprevista novità.

Ha vinto Bruschino, dopo corsa convulsa e ricca di imprevisti, e al posto d'onore, abbastanza vicino al cavallo di Pandolfo, ha concluso Armadillo, con l'efficace progressione nell'ultimo tratto. Appena terzo Gambolo, tradito per due volte sulla curva che immetteva i concorrenti in retta d'arrivo, e ancora in vantaggio a metà della retta conclusiva, addirittura ritirato Davis, che all'ultimo passaggio con strappo violentissimo era riuscito ad infilarsi.

del risultato questa è certamente la Vicenza, presentatosi con ranghi rimaneggiati, per l'esclusione di Ferrante, ben sostituito da Perego, e per lo schieramento di Sormani all'ala tattica.

Primo tempo equilibrato, con maggior numero di azioni vicentine, ma senza annotazioni di rilievo perché il gioco raramente perviene alle aree di porta. Nella ripresa, il primo pericolo è per il Vicenza su contropiede improvviso di Badiani, il cui tiro è alzato in angolo da Bordin. Al 16' nel Vicenza esce Fontana (dolente da un fianco) e subentra Spezzini. Al 19' Bernardi impegna severamente Cacciatori che si salva in angolo. Al 21' il più grosso rischio per il portiere sampdoria: spiovente dosso di Spezzini, e Vitali di testa scoccia prontamente a bersaglio. Il pallone finisce sulle gambe di Cacciatori in disperata uscita. Al 22', nella Sampdoria esce Cristin e lo sostituisce Prini. E' sempre il Vicenza a premere sull'acceleratore. Un forte tiro di Longoni al 23' esce di poco sul fondo. Al 29' è Bernardi, servito da Longoni, che alza troppo e manda sul fondo. Si susseguono mischie accese in area sampdoria, ma gli ospiti riescono a cavarsela con bravura, con fortuna e senza danno.

Il Vicenza ha avuto una maggiore spinta offensiva ed ha anche portato il più consistente numero di tentativi a rete, anche se la difesa sampdoria si è opposta efficacemente sia mediante marcature strettissime, sia con una buona dose di fortuna, vuoi per i palloni finiti miracolosamente sul corpo di Cacciatori, vuoi per rimpalli e parate di Longoni. Al 23' è Bernardi, servito da Longoni, che alza troppo e manda sul fondo. Si susseguono mischie accese in area sampdoria, ma gli ospiti riescono a cavarsela con bravura, con fortuna e senza danno.

Il Vicenza ha avuto una maggiore spinta offensiva ed ha anche portato il più consistente numero di tentativi a rete, anche se la difesa sampdoria si è opposta efficacemente sia mediante marcature strettissime, sia con una buona dose di fortuna, vuoi per i palloni finiti miracolosamente sul corpo di Cacciatori, vuoi per rimpalli e parate di Longoni. Al 23' è Bernardi, servito da Longoni, che alza troppo e manda sul fondo. Si susseguono mischie accese in area sampdoria, ma gli ospiti riescono a cavarsela con bravura, con fortuna e senza danno.

Il Vicenza ha avuto una maggiore spinta offensiva ed ha anche portato il più consistente numero di tentativi a rete, anche se la difesa sampdoria si è opposta efficacemente sia mediante marcature strettissime, sia con una buona dose di fortuna, vuoi per i palloni finiti miracolosamente sul corpo di Cacciatori, vuoi per rimpalli e parate di Longoni. Al 23' è Bernardi, servito da Longoni, che alza troppo e manda sul fondo. Si susseguono mischie accese in area sampdoria, ma gli ospiti riescono a cavarsela con bravura, con fortuna e senza danno.

Il Vicenza ha avuto una maggiore spinta offensiva ed ha anche portato il più consistente numero di tentativi a rete, anche se la difesa sampdoria si è opposta efficacemente sia mediante marcature strettissime, sia con una buona dose di fortuna, vuoi per i palloni finiti miracolosamente sul corpo di Cacciatori, vuoi per rimpalli e parate di Longoni. Al 23' è Bernardi, servito da Longoni, che alza troppo e manda sul fondo. Si susseguono mischie accese in area sampdoria, ma gli ospiti riescono a cavarsela con bravura, con fortuna e senza danno.

Il Vicenza ha avuto una maggiore spinta offensiva ed ha anche portato il più consistente numero di tentativi a rete, anche se la difesa sampdoria si è opposta efficacemente sia mediante marcature strettissime, sia con una buona dose di fortuna, vuoi per i palloni finiti miracolosamente sul corpo di Cacciatori, vuoi per rimpalli e parate di Longoni. Al 23' è Bernardi, servito da Longoni, che alza troppo e manda sul fondo. Si susseguono mischie accese in area sampdoria, ma gli ospiti riescono a cavarsela con bravura, con fortuna e senza danno.

Il Vicenza ha avuto

TRACOLLO DEL VENEZIA A VIGEVANO - UN PASSO AVANTI DELL'UDINESE

Indenne l'Alessandria che pareggia a Lecco

PATAVINI E ALABARDATI IN UNA PARTITA TECNICAMENTE MOLTO DELUDENTE

La vittoria torna a sorridere alla Triestina dopo quattro mesi

Una prodezza di D'Alessi su punizione propizia la palla-gol decisiva per Schilliro

L'obiettivo è stato raggiunto. La Triestina passa a 12 punti e può ancora sperare. Ma quanto pena e quanto scoramento nel pubblico per l'intera partita che aveva sì per obiettivo la vittoria, però doveva anche costituire un punto di partenza per il futuro. Da questo lato non possiamo dire che ieri sia venuta la tanto attesa schiarita perché nel complesso la squadra ha giocato peggio di 15 giorni fa con il Trento. Quello che doveva essere uno scontro da far scintille per impegno e vivacità si è rivelato invece un confronto al piccolo trotto nel quale le due squadre denunciano tutti i timori della derelizione: non osano troppo difendersi prima di tutto, controllare la situazione. Ma quello che poteva andare bene per il Padova non poteva essere l'obiettivo della Triestina e però riusciva incomprensibile come i rossì lasciassero morire il ritmo procedendo quasi stancamente senza uno sprazzo di vivacità che permettesse loro di prendere in mano le redini della partita.

Anzi a centrocampo era il Padova che agiva con maggiore autorità sotto la spinta di Musiello (8), Lazzaro (10) e Lascagni (4), i quali cercavano di lanciare per il giovane centravanti Rossi (sostituito di Ceccato) e per l'ala destra Trentin con i quali cooperava la mezza punta Stefanelli (11). Per tutto il primo tempo il gioco è stato alterno con occasioni sprecate d'ambidue le parti ma con spicco di quelle perdute da Bertoli e da Schilliro. Nemmeno lo scambio di ruolo tra Rossi e Schilliro cambiava la situazione: c'erano in effetti all'attacco tre punte elaboreate da senza alcun costrutto, un po' per la scarsa capacità personale e un po' per gli esposti rifiorimenti dei centrocampisti tra i quali il solo D'Alessi dava le imbecillate esat-

Triestina-Padova 1-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 26' Schilliro. TRIESTINA: Fontana; Pomaro, Sabadin; De Luca, Savron (dal 15' del s.t. Riva); Fera; Rossi, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Schilliro, Marson, Paganin. PADOVA: Galli; Pandrin, Freddi (dal 30' del s.t. Scalabrini); Lascagni, Furlan, Coramini; Trentin, Musiello, Rossi, Lazzaro, Stefanelli, Tosetto, Marzon. ARBITRO: Vitali di Bologna. NOTE: terreno in buone condizioni. Infortunati a Freddi (37' del s.t.) sostituito da Scalabrini, e a Rossi (38' del s.t.). Ammoniti: Freddi, Stefanelli e Coramini del Padova; Fera della Triestina. Angoli 6-5 per il Padova (4-3 per la Triestina nel primo tempo). Spettatori 7500 circa dei quali 5 mila paganti per un incasso di 6 milioni e ottocento lire. I migliori della Triestina: D'Alessi, Fontana; del Padova: il portiere Galli, Musiello (8) e Lascagni (4).

te ai compagni in zona avanzata. Il fiacco ritmo favoriva i bianchi padovani che, pur non molto precisi, si spingevano in avanti con maggiore determinazione tanto che al 23' pervenivano al successo con un bel gol di Musiello che l'arbitro giudicava viziato da fuorigioco. Brivido sugli spalti perché la rete era sembrata regolare, comunque era giunta a sanzionare un periodo nel quale il Padova si mostrava più autoritario. Buon per noi che il bolognese Vitali abbia detto no, perché le cose si sarebbero messe veramente male. Qui dobbiamo fare un inciso sull'opportunità dell'inserimento in squadra del giovane Savron. Già nella presentazione di ieri avevamo posto le nostre riserve perché le speranze si lanciano a squadra tranquilla e un esperimento così delicato non va tentato nelle attuali condizioni. La inesperienza, il timore di sbagliare davanti al proprio pubblico, giocano brutti scherzi e Cergoli non ha certo trovato il momento giusto per l'esordio, non tanto per errori commessi dal giocatore all'inizio della partita quanto per il calo che si è verificato dopo e che ha costretto l'allenatore a sostituirlo con Riva. Sarebbe più giusto dire con De Luca perché Riva ha preso il posto di alibero e De Luca quello di stopper. Il scambio effettuato da Cergoli poteva anche essere un ripensamento giu-

sto ma non teneva conto di ciò che esso comportava per il resto della partita, cioè l'impossibilità di effettuare altre sostituzioni. E difatti quando Rossi ha lasciato il campo per infortunio, la Triestina ha dovuto sobbarcarsi il peso di una menomazione numerica.

E' stata una fortuna che D'Alessi abbia trovato subito il suo magnifico calcio piazzato sul quale Schilliro si è gettato facendo secco il portiere da pochi metri con un tiro imparabile, perché successivamente la Triestina ha dovuto subire un'incontrastata pressione padovana per tutto il resto della partita. Gli ospiti, non avendo più nulla da perdere e con il vantaggio d'un uomo in più, hanno iniziato il pericoloso assedio che non è sfociato nel pareggio solo per la pochezza dei suoi avversari che hanno pasticciato in area rossa mentre la difesa triestina respingeva a fatica e senza ordine.

In questa fase gli unici ad uscire bene dal marasma sono stati Brusadelli e D'Alessi che non solo hanno fatto diga alle folate avversarie spezzandone le azioni, ma hanno impostato veloci contropiedi falliti solo per l'infelice determinazione di Bertoli e di Schilliro.

Sulla vittoria non si deve spulare e quindi i due punti sono benvenuti, però è l'avvenire che desta la preoccupazione di tutti i 7000 presenti a Valmarina, perché questo successo non cancella i troppi limiti che la squadra continua a denunciare. Contro il Trento la Triestina giocò meglio di ieri e pareggiò; contro il Bolzano riuscì a tenere con onore anche se un rigore fallito avrebbe potuto condannarla, ma contro il Padova non aveva dato segni di un miglioramento che non fossero dettati dalla casualità. In questo senso non si sono fatti passi avanti nemmeno di fronte a un Padova che sta attraversando una crisi tecnica e dirigenziale; sul nostro cammino troveremo poche squadre così dimesse e quindi la Triestina di ieri non ci offre garanzie di salvezza.

In ogni settore della squadra permangono le incertezze che sempre, eccettuato per Fontana al quale finora non si può nulla rimproverare. In difesa ne-

Sabadin né Luchetta risolvono il problema del terzino destro anche se Pomaro mette sulla schiena il numero due; Savron non può ancora sostituire adeguatamente Albicocco che certo è il più positivo della linea dei terzini; Riva e De Luca sono dei elibris appena superiori alla mediocrità; Fera continua a giocare su uno standard troppo basso per essere efficace e così tutto il centrocampo che vive soltanto sull'iniziativa di D'Alessi in fase di rilancio e sulla buona volontà di Brusadelli nell'interdizione. Rossi, Bertoli e Schilliro continuano a denunciare i soliti difetti ed i loro limiti tecnici. Il primo ha trovato anche ieri sulla sua strada il terzino Padrin (2) che ha annullato ogni suo tentativo di lancio in avanti; il secondo è dotato di buona velocità ma poi frena la azione perdendosi in inutili dribbling e giochetti personalissimi che si concludono con la perdita della palla o in furi scentrati; il terzo è una freccia che in area avversaria perde il mordente e la lucidità. Tutti e tre giocano per se stessi e maledetta la volta che improvvisino un'azione corale fatta di scambi veloci e smarcanti. Se non capita né il calcio di rigore o quello di punizione dai limiti dell'area, o la palla isolata tra i piedi, la segnaatura diventa un mito. E' su questa casualità che la squadra si regge a malapena, claudicando in ogni settore. Ci auguriamo che la Triestina, nonostante i suoi limitatissimi meriti possa salvarsi dalla retrocessione, ma è chiaro sin d'ora che se ciò avverrà sarà esclusivamente per la pochezza delle dirette avversarie.

In una giornata di vittoria dare un giudizio così negativo potrà sembrare fuori luogo, inopportuno, impopolare, però è nostro costume guardare la situazione con occhio freddo per non avallare facili illusioni che poi diventano cocenti disillusioni. E' umano sperare nel meglio, ma è opportuno prepararsi al peggio.

Tullio Stabile

GOL ANNULLATO E GOL ECCELLENTE

Cronaca in breve

Cronaca di una partita non certamente né bella né esaltante e che solo nel finale ha offerto sprazzi di un certo interesse. Primi 45' di gioco a ritmo blando, senza emozioni se non l'eccezionale gol annullato al Padova e la gran punizione di D'Alessi. Al 3' cross di Schilliro; Bertoli, ostacolato, non riesce nemmeno a toccare; entra Sabadin che tenta di colpire con il piede (perché non di testa?). Un minuto dopo Galli è bravissimo a mettere in angolo un tiro-cross di Bertoli. Schilliro, su punizione di D'Alessi, non trova lo spiraglio per il tiro.

Brivido sugli spalti al 23' quando Musiello deponde alle spalle di Fontana: l'arbitro però annulla per fuorigioco. Schilliro lancia alla perfezione Bertoli (31') che è anticipato dal portiere e non riesce a toccare in rete. Sforzi del gol D'Alessi al 35' sfiorando di testa più di tutti su punizione calciata da Brusadelli: il pallone esce sul fondo alla sinistra di Galli. Ancora D'Alessi al 41' tenta la via della rete con una gran punizione sul «sette» alla sinistra del portiere che però è bravissimo a mettere in angolo.

Stessa fisionomia nella prima parte della ripresa. La prima azione pericolosa è del Padova con Rossi che sfugge alla guardia di Savron impugna Fontana in una parata a terra. La

Triestina risponde con Schilliro il quale dopo una lunghissima fuga, una volta messo piede in area calcia con rabbia; Galli però è sulla traiettoria e l'occasione sfuma.

Esce Savron, applaudito, ed entra Riva «libero» mentre De Luca passa a stopper. Il duello D'Alessi-Galli prosegue al 19': l'archibugiata dell'alabardato è nuovamente respinta a pugno dal portiere che alza la palla a candela. Vano il tentativo di Fera di deporre in rete quando la sfera ritorna in gioco. Rossi si scontra con Pandrin: ha la peggio l'alabardato che deve abbandonare il campo. Triestina in dieci uomini e risultato ancora da sbloccare.

Arriviamo al 26' quando per un fallo su Bertoli l'arbitro concede una punizione agli ospiti (31') che è anticipato dal portiere e non riesce a toccare in rete. Sforzi del gol D'Alessi al 35' sfiorando di testa più di tutti su punizione calciata da Brusadelli: il pallone esce sul fondo alla sinistra di Galli. Ancora D'Alessi al 41' tenta la via della rete con una gran punizione sul «sette» alla sinistra del portiere che però è bravissimo a mettere in angolo.

Stessa fisionomia nella prima parte della ripresa. La prima azione pericolosa è del Padova con Rossi che sfugge alla guardia di Savron impugna Fontana in una parata a terra. La



TRIESTINA - PADOVA 1-0 - D'Alessi (fuori quadro) ha tirato il calcio di punizione che il portiere ha respinto corto mandando la palla sull'accorente Schilliro che vediamo scoccare il tiro-gol mentre Galli, sbilanciato e fuori dai pali, cerca di rientrare in extremis. Più dietro, Bertoli



Una plastica parata al volo di Galli che intercetta, bloccando, la palla destinata a Schilliro. A sinistra, in corsa, Rossi.

Il punto

Il Venezia è uscito con le ossa rotte dal campo del Vigevano ed ha perso momentaneamente contatto con Alessandria e Lecco che nello scontro diretto si sono divise la posta. I grigi piemontesi, usciti indenni anche dalla difficile trasferta leccese, hanno confermato di meritarlo lo scettro del comando. I neroverdi, staccati di tre lunghezze (devono però recuperare una partita) dalla vetta, sono stati avvicinati dall'Udinese che a Mantova ha conquistato un prezioso punto. Ha ripreso quota anche il Monza (successo sul Trento). Questo per quanto riguarda il capitolo che interessa la vetta della classifica.

In coda la situazione è lievemente migliorata per la Triestina, gli alabardati, fra le vertolanti, sono i soli ad aver vinto. Contro il Padova la squadra di Cergoli ha ottenuto una vittoria che vale il doppio considerato che è venuta a spese di una diretta interessata nella lotta per la salvezza.

C. N.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		Media in punteggio			
		G.	In casa	Fuori	F.	S.					
			V.N.P.	V.N.P.							
Lazio	21	14	4	2	1	5	1	15	7	=	
Juventus	19	14	6	1	0	2	23	23	15	-2	
Florentina	18	14	4	2	1	2	4	1	15	8	-3
Napoli	18	14	6	0	1	1	4	2	16	9	-3
Milan	16	14	4	3	0	2	1	4	21	18	-5
Bologna	15	14	3	4	0	5	2	17	12	12	-6
Inter	15	14	4	2	1	1	3	3	20	16	-6
Foggia	15	14	4	2	1	1	3	3	10	14	-7
Torino	15	14	2	3	2	1	1	10	10	10	-7
Cagliari	14	14	2	4	1	1	4	2	12	14	-7
Cesena	13	14	2	5	0	0	4	3	10	11	-8
Roma	11	14	4	1	2	1	0	6	11	15	-10
Genoa	9	14	2	2	3	0	3	4	8	17	-12
Verona	8	14	3	2	2	0	7	12	20	13	-13
L. Vicenza	8	14	1	4	2	0	2	5	9	22	-13
Sampdoria *)	7	14	1	5	1	1	1	5	11	14	-11

*) 3 punti di penalizzazione

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 27.1.1974	
*Bologna - Milan	3-2	Cagliari - Roma	
*Fiorentina - Juventus	2-0	Cesena - Inter	
Lazio - Foggia	1-0	Juventus - L. Vicenza	
*Genoa - Verona	1-0	Lazio - Bologna	
Cagliari - Inter	1-0	Milan - Foggia	
*L. Vicenza - Sampdoria	0-0	Napoli - Genoa	
*Roma - Cesena	1-0	Sampdoria - Fiorentina	
*Torino - Napoli	1-1	Verona - Torino	

I marcatori

11 reti: Boninsegna (Inter);	5 reti: Altarelli (Juventus), Rivera (Milan), Savoldi (Bologna), Canè (Napoli);
10 reti: Riva (Cagliari);	4 reti: Pulic (Torino), Luppi (Verona), Luciani (Bologna), Beretta (Juventus), Garlaschelli (Lazio), Corradi (Genoa);
9 reti: Quaresima (Juventus);	
8 reti: Chianelli (Milan);	
7 reti: Clerici (Napoli) e Chingaglia (Lazio);	

Le dirette marcatrici operate dagli uomini di Manente non permettono sviluppi di azioni organiche da parte dei mantovani, che neppure nella ripresa, con l'utilizzo di un centrocampista al posto di un terzino, riescono a penetrare, reclamando solo due rigori (atterrati in area di loro al 15' e fallo di mano al 42' di Bonora). Così che, del resto, per due volte hanno chiesto nel primo tempo anche gli ospiti.

Werter Gorni

Tre recuperi mercoledì in «C»

Tre recuperi verranno disputati mercoledì per il campionato di Serie C. La Lega infatti ha stabilito che le partite rinviate o sospese la settimana scorsa vengano giocate mercoledì. Questi gli incontri: Legnano-Vigevano, Seregno-Solbiatese e Venezia-Mantova.

Frattura del setto per Flavio Rossi

La frattura continua ad accendersi contro Flavio Rossi. L'alabardato, infortunatosi al 24' del secondo tempo in uno scontro con Pandrin che l'ha costretto ad abbandonare il terreno di gioco, ha riportato la frattura del setto nasale. Rossi quindi non sarà disponibile per almeno un mese.

I RISULTATI

*Clodiasott - Belluno	0-0	Alessandria - Triestina	
*Derthona - Gavinese	0-0	Belluno - Monza	
*Lecco - Alessandria	0-0	Bolzano - Vigevano	
*Monza - Trento	1-0	Gavinese - Lecco	
*Pro Vercelli - Legnano	1-1	Legnano - Mantova	
*Savona - Seregno	0-0	Padova - Savona	
*Solbiatese - Bolzano	1-0	Seregno - Clodiasott	
*Triestina - Padova	1-0	Trento - Pro Vercelli	
*Vigevano - Venezia	3-0	Udinese - Derthona	
		Venezia - Solbiatese	

LE PARTITE DEL 27.1.1974

*Clodiasott - Belluno	0-0	Alessandria - Triestina	
*Derthona - Gavinese	0-0	Belluno - Monza	
*Lecco - Alessandria	0-0	Bolzano - Vigevano	
*Monza - Trento	1-0	Gavinese - Lecco	
*Pro Vercelli - Legnano	1-1	Legnano - Mantova	
*Savona - Seregno	0-0	Padova - Savona	
*Solbiatese - Bolzano	1-0	Seregno - Clodiasott	
*Triestina - Padova	1-0	Trento - Pro Vercelli	
*Vigevano - Venezia	3-0	Udinese - Derthona	
		Venezia - Solbiatese	

NELLA SERIE «B»

1 RISULTATI

*Ascoli - Reggina	1-0
*Avellino - Reggina	2-0
*Bari - Brescia	1-0
*Bridisoli - Ternana	1-1
*Catania - Taranto	0-0
*Catanzaro - Palermo	1-1
*Parma - Alitalia	1-1
*Como - Perugia	2-1
*Spal - Arezzo	1-1
*Varese - Novara	3-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	17	8	1	19	9	21	-1
Varese	17	3	6	3	24	13	-4
Como	17	7	2	12	8	21	-4
Avellino	16	6	7	2	13	19	-6
Parma	17	5	9	3	21	19	-6
Ternana	17	4	7	4	18	19	-7
Spal	17	5	9	3	11	19	-7
Novara	16	5	8	3	13	18	-6
Catania	17	4	9	3	13	18	-7
Taranto	17	5	8	4	10	18	-8
Bridisoli	17	6	5	3	16	18	-8
Palermo	17	4	9	4	10	17	-8
Arezzo	16	6	3	8	20	22	-10
Alitalia	17	3	9	6	8	15	-10
Reggina	17	3	8	6	14	17	-11
Brescia	17	3	8	6	14	17	-11
Perugia	17	3	8	6	10	16	-12
Bari	17	2	4	11	2	14	-18
Novara e Avellino una partita in meno							

LE PARTITE DEL 27.1.1974

Arezzo - Catanzaro	
Alitalia - Avellino	
Brescia - Spal	
Catania - Varese	
Como - Reggina	
Novara - Bridisoli	
Palermo - Bari	
Parma - Ascoli	
Reggina - Perugia	
Taranto - Ternana	

SERIE C GIRONE B

1 RISULTATI

A. Montevarchi - Empoli	1-0
Lucchese - Ricolone	0-0
Masense - Olbia	4-1
Viareggio - Piacenza	1-0
Pisa - Grosseto	1-0
Ravenna - Giulianova	0-1
Rimini - Livorno	2-0
Sambenedettese - Modena	3-1
Spes - Prato	4-1
Torres - Cremonese	0-0

LA CLASSIFICA

Sambenedettese	26	punti; Rimini 24; Pisa 23; Giulianova 22; Lucchese 21; Grosseto, Masense e Spes 20; Livorno, Ricolone, Cremonese e A. Montevarchi 18; Piacenza 17; Modena e Ravenna 16; Viareggio 15; Olbia 14; Empoli e Torres 12; Prato 8; Piacenza e Rimini hanno disputato una partita in meno.
----------------	----	---

GIRONE C

1 RISULTATI

Sirossa - Barletta	1-0
Casertana - Frosinone	2-0
Chieti - Matera	2-0
Cosenza - Acireale	2-0
Lecce - Pesaro	1-1
Noerina - Marsala	1-0
Pro Vasto - Juve Stabia	1-1
Salermitana - Sorrento	1-1
Turris - Trapani	4-1

LA CLASSIFICA

Casertana, Pescara e Noerina 24 punti; Lecce 23; Frosinone, Turris e Sirossa 20; Chieti e Salermitana 19; Trapani 18; Matera, Sorrento e Acireale 17; Pro Vasto e Crotone 16; Marsala 15; Barletta e Latina 13; Juve Stabia e Cosenza 11.

Totocalcio

Il servizio Totocalcio del CONI comunica le quote relative al concorso n. 21 di oggi:

35 vincenti con 13 punti 20 milioni 10.200 lire.

Al 1304 vincenti con 12 punti 537 mila lire.

La schedina di domenica prossima

CESENA - INTER

ARZUFFO - CATANZARO

ATLANTICA - AVELLINO

CATANIA - VARESE

TARANTO - TERNANA

RICCIONE - PISA

TRAPANI - CASERTANA

totip

1.a CORSA: 1) Klop

2.a CORSA: 1) Gario

3.a CORSA: 1) Desiderio

4.a CORSA: 1) Montetruso

5.a CORSA: 1) Michele

6.a CORSA: 1) Tivoli

7.a CORSA: 1) Quinzano

8.a CORSA: 1) Ceraciario

9.a CORSA: 1) Caltio

La direzione del Totip comunica le quote relative al Concorso N. 3:

Al 6 vincenti con 12 punti 2.155.596 lire; al 109 vincenti con 11 punti 114.400 lire; al 1057 vincenti con 10 punti 11.900 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono registrati 15 uccelli e 132 died.

I marcatori

retti: De Sabbata (Bertiolo), Costa (Manzanese), Bala (San Giovanni);
 retti: Palcini (C.M.M.), Gerin F. e Jannuzzi (Ponzianna);
 retti: Passone e Rambaldini (Bertiolo), Polli (Cremasche), Galli e Medcot (Pro Cervignano), Jop (Saciense), Moro (Sangiorgina), Truant

IN SERIE «A» L'IGNIS SEMPRE A BRACCETTO CON INNOCENTI E FORST, DIETRO PUO' ACCADERE DI TUTTO

BASKET

VITTORIE
«DIVERSE»
PER LE PRIME
IN CLASSIFICA

Nella serie A di basket non è cambiato nulla, almeno in classifica. Le tre grandi, però, hanno vinto in maniera molto diversa. L'Innocenti, a Bologna, con l'Alco, se l'è vista veramente brutta, in un incontro tirato da un capo all'altro con margini ridottissimi di vantaggio. Alla fine i milanesi ce l'hanno fatta, soprattutto con i punti di un ritrovato Brosterhouse. Ma per Rubini è un buon campanello d'allarme: una squadra che una domenica si una non si incepta ha certamente bisogno di qualche messa a punto.

Molto più facile la vita per la Forst, vittoriosa in casa con i senesi della Saporì. Pur avendo perduto quasi subito la loro anima Margorati per un incidente, i canturini-bresciani hanno retto abbondantemente allo scontro. Recalcaci si è improvvisato regista, e Lennard ha vinto abbondantemente. La Canan, dalla sua, non si è smentita: decisamente sotto alla fine del primo tempo, è andata vicina al collasso verso la fine.

Per il resto, si può dire che il centro classifica non esiste più. Dietro alle tre grandi può succedere di tutto, e questo campionato dimostra che un totobasket vedrebbe pochi tiri d'averlo. La Sacia è andata a vincere a Milano, contro la Mobilquattro, e a rifare un solo punto; la Fag ha scelto la ben solida Sindyne per inaugurare le sue vittorie casalinghe di quest'anno; la Snaidero è riuscita a rifare il suo cocchio e la vittoria, infine, unico risultato prevedibile, la Brina ha agguantato una boccata d'ossigeno a spese della Maxmobili.

Ora i pesarese hanno sostituito i napoletani nel ruolo di avversario sgradevole di favori numeri uno. In questa classifica, in ogni caso, non si può prevedere che tutto può ancora accadere.

Fabio Amodeo

SERIE «A»: SUPERIORITÀ FRIULANA

Un riscatto scaccio-crisi

Giorno seccatento e lucido cecchino nonostante il controllo di Sutter

Snaidero - Brill 87-84 (44-37)

BRILL: Villetti, Ferello 20, De Rosa 11, Vascellari 4, Pedrazzini 4, Spineti, Corradini 4, Sutter 37. SNAIDERO: Mellia 4, Gionto 28, Paschini 10, Malagoli 13, Danzi 4, Natali, Savio, Fortunato, Sanders 28. ARBITRI: P. e V. Ugati di Salerno. NOTE: tiri liberi realizzati: 13 su 16 per il Brill e 8 su 12 per la Snaidero. Usciti per cinque falli nella ripresa Malagoli, Paschini, Mellia e Danzi.

Cagliari, 20

La Snaidero si è riscattata al Palazzetto cagliaritano, realizzando contro il Brill una vittoria scaccio-crisi. Costante la superiorità dei friulani, in testa dal primo all'ultimo secondo di gioco, grazie a una buona efficienza in attacco, con Gionto e Sanders abbastanza validi, nonostante l'assiduo controllo esercitato su di lui da un Sutter in grandissima giornata.

Il Brill si è trovato palesemente a disagio contro la zona avversaria. Ha rimediato in parte con Sutter, che ha messo a segno 37 punti (sette su otto dalla lunetta) e con Ferello, ma è mancato negli esterni, decisamente sotto tono e impreziosi nel tiro.

Anche i cagliaritari hanno iniziato a zona, ma all'11 del primo tempo, vista la facilità con cui Gionto e Malagoli, in particolare, riuscivano a perforare l'allenatore locale è passato alla difesa individuale, mettendo Sutter su Sanders, gravato di quattro falli già al 15° di gioco, e Ferello su Paschini.

Ma la chiave del successo della Snaidero è stata rappresentata da Gionto, sul quale De Rosa ha esercitato un marcamento piuttosto blando, permettendogli in pratica di fare il buono e il cattivo tutto nel tiro da fuori (6 su 9 all'inizio e 13 su 17 complessivi).

La Snaidero ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 44 a 37 e al 9° della ripresa contro dueva per 64 a 53, nonostante avesse parecchi uomini con quattro falli a carico. Successivamente Malagoli, Paschini e Mellia sono usciti per falli e il Brill si è fatto sotto riducendo il distacco a quattro punti a 3' e il cattivo Sutter, peraltro non ha messo a disagio Snaidero, che ha tenuto la difesa individuale, e poi veramente decisa a portarsi via i due punti. Alle prodezze di Sutter ha replicato Gionto, lucido e preciso fino al termine e per il Brill non c'è stato niente da fare.

Angelo Carrus

ALLIEVI

Inter 1904-Lloyd A. 70-39

INTER 1904: Helmersen 26, Renzo 6, Sivini 6, 8, Moschini 7, Ferandelli 6, Schipiza 9, Piacco, Caruso 2, Giorgi 6, Colegnati, LLOYD ADRIATICO: Spreafico, Granieri

LE PARTITE DEL 21.1.1974
Ignis - Mobilquattro
Innocenti - Forst
Fag - Brina
Maxmobili - Alco
Sacia - Canon
Snaidero - Saporì
Sindyne - Brill

sono venir considerati a ragione i veri favoriti del campionato: sia perché le due «colle» di vertice devono ancora vincere la loro, sia perché la squadra sembra la più quadrata ed equilibrata. Gamba sia reinventata Zanatta come secondo esterno dietro a Morse e come assistente di Menechini; e i risultati gli danno ragione. La Canan, dalla sua, non si è smentita: decisamente sotto alla fine del primo tempo, è andata vicina al collasso verso la fine.

Per il resto, si può dire che il centro classifica non esiste più. Dietro alle tre grandi può succedere di tutto, e questo campionato dimostra che un totobasket vedrebbe pochi tiri d'averlo. La Sacia è andata a vincere a Milano, contro la Mobilquattro, e a rifare un solo punto; la Fag ha scelto la ben solida Sindyne per inaugurare le sue vittorie casalinghe di quest'anno; la Snaidero è riuscita a rifare il suo cocchio e la vittoria, infine, unico risultato prevedibile, la Brina ha agguantato una boccata d'ossigeno a spese della Maxmobili.

Ora i pesarese hanno sostituito i napoletani nel ruolo di avversario sgradevole di favori numeri uno. In questa classifica, in ogni caso, non si può prevedere che tutto può ancora accadere.

Fabio Amodeo

LE TRIESTINE SI SONO MANGIATE LA VITTORIA

All'ultimo secondo

Mirandola - C.M.M. 57-56 (27-30)

MIRANDOLA ROVIGO: Burchi 6, Bordon 13, Verdi 10, Donaggio 9, Fellicci 4, Galeazzo 6, Mazzuolo 2, Cattaneo 11, Zavanini, Bardella, C.M.M. «SAPORI»: Trani 7, Vici 13, Stocco 3, Salvador, Gianmichele 17, Riccardi 9, Angeloni 8, Adams, Riccardi, Biondini, ARBITRI: Girolami di Ancona e Mazzoli di Porto San Giorgio.

Rovigo, 20
In vantaggio per 43-40, Le triestine non si perdono d'animo, rimontando a poco a poco, fino a rimontare a pochi secondi dal termine la ripresa del Mirandola annullando la Burchi riesce a ottenere due punti e realizza due punti, portando alla vittoria la propria squadra.

Le ragazze del C.M.M. «Sapori» sono ben disposte nel tiro dalla metà e lunga distanza, mentre le rovine hanno sbagliato molte azioni. Della squadra triestina le migliori sono state la Gianmichele, la Angeloni e la Vici; del Mirandola la Verdi e la Bordon.

Ezio Finotti

SERIE «B»: CON UNA CONDOTTA DI GARA ENTUSIASMANTE GLI ASSICURATORI SURCLASSANO GLI OROBICI

Le tre grandi non mollano

Meneghel esterno la grossa novità nel quintetto diretto da Turecovich I pur coraggiosi e abili avversari nulla hanno potuto contro i locali

Lloyd Adriatico - Alpe Bg. 96-71 (42-26)

LLOYD ADRIATICO: Bassi 15, Ponton 4, Poli, Oser 11, Meneghel 22, Gadagnolo 4, Iacuzzi 12, Millo 8, Cepar 4, Pozzocco 13, ALPE BERGAMO: Insegna 7, Delendi 4, Buschi 7, Maffroni, Baggi 24, Alale 6, Peraboni, Invernizzi 4, Fessina, Valoncini 19. ARBITRI: Bianchi di Livorno e Corzani di Firenze. NOTE: tiri liberi realizzati dal Lloyd 14 su 20, dall'Alpe 17 su 22. Usciti per 5 falli nel 2° tempo Cepar e Meneghel.

Cagliari, 20

Un Lloyd pirotecnico con un Meneghel esplosivo ha travolto l'Alpe Bergamo, una delle grosse squadre del girone. Il folto pubblico ha avuto l'occasione di assistere a un incontro realmente di categoria superiore. Gli assicuratori hanno preso prima le misure dell'avversario e poi si sono involati verso un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto. Gli assicuratori hanno avuto in questa prima fase il grosso merito di ribattere colpo su colpo le iniziative avversarie prendendo decisamente il largo intorno al decimo e sciogliendo un gioco di ottima fattura che ha permesso ai ragazzi di Turecovich di incrementare in maniera consistente il vantaggio. Oser, precisissimo nei tiri da fuori, ha messo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

SERIE «C»: SI AFFERMANO ITALSIDER, ITALCANTIERI E MARCHI - CADONO I TIGERS

Tre squadre menano la danza

Bergamaschi appannati

Italsider-Cerier 59-58 (29-32)

CERIER: Rizzi 2, Cerotini, Pecorelli 2, Signorilli, Sala 10, Cesari 18, Partaglia 2, Marino 16, Archioli 6, Galbuseri 2, ITALSIDER: Hrovatin 4, Massi, Valsin, Zovatto 12, Quarantotto 3, Pelizzari, Palombina 22, Tonelli, Zimmermann 6, Furlan 12. ARBITRI: Quarta di Mestre e Vallini di Rovigo.

Bergamo, 20

Seconda sconfitta consecutiva per il Cerier, che nell'ultima partita del girone di andata è stato piegato, sia pure di misura, dall'Italsider. Gli ospiti hanno messo in mostra capacità agonistiche più che sufficienti, specie in attacco dove Palombina e Zovatto hanno tenuto sulla corda la allarmata difesa bergamasca. Non è stata una partita tecnicamente molto valida. I bergamaschi hanno accusato difficoltà a organizzare un gioco efficace specie in attacco, mentre i triestini preferivano attendere che fossero i locali a impostare il gioco per poi contrattaccare di forza puntando su una maggior precisione di tiro.

Il primo tempo, chiuso in leggero vantaggio dalla Cerier (32 a 29), è stato caratterizzato dalla costante pressione dei triestini che, favoriti anche dall'impressione dei triestini, hanno potuto, senza eccessivo dispendio di energie, mantenere il contatto. Nella ripresa i triestini sono pressati a condurre. Il Cerier che non riusciva a reggere (molti palloni persi, gioco di squadra quasi mai ingarbiato e difeso in difesa), ha tentato allora la carta dell'individualità. Cesari, il migliore in campo in senso assoluto, e Marino sembravano aver agguistato finalmente il tiro, e pareva che fosse venuto il momento buono per disancorare i triestini, ma questi ultimi non hanno ceduto di un passo, contrattendendo invece verso il tiro, fino a 17 secondi dal termine.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

SERIE «D»: SI AFFERMANO ITALSIDER, ITALCANTIERI E MARCHI - CADONO I TIGERS

Tre squadre menano la danza

Bergamaschi appannati

Italsider-Cerier 59-58 (29-32)

CERIER: Rizzi 2, Cerotini, Pecorelli 2, Signorilli, Sala 10, Cesari 18, Partaglia 2, Marino 16, Archioli 6, Galbuseri 2, ITALSIDER: Hrovatin 4, Massi, Valsin, Zovatto 12, Quarantotto 3, Pelizzari, Palombina 22, Tonelli, Zimmermann 6, Furlan 12. ARBITRI: Quarta di Mestre e Vallini di Rovigo.

Bergamo, 20

Seconda sconfitta consecutiva per il Cerier, che nell'ultima partita del girone di andata è stato piegato, sia pure di misura, dall'Italsider. Gli ospiti hanno messo in mostra capacità agonistiche più che sufficienti, specie in attacco dove Palombina e Zovatto hanno tenuto sulla corda la allarmata difesa bergamasca. Non è stata una partita tecnicamente molto valida. I bergamaschi hanno accusato difficoltà a organizzare un gioco efficace specie in attacco, mentre i triestini preferivano attendere che fossero i locali a impostare il gioco per poi contrattaccare di forza puntando su una maggior precisione di tiro.

Il primo tempo, chiuso in leggero vantaggio dalla Cerier (32 a 29), è stato caratterizzato dalla costante pressione dei triestini che, favoriti anche dall'impressione dei triestini, hanno potuto, senza eccessivo dispendio di energie, mantenere il contatto. Nella ripresa i triestini sono pressati a condurre. Il Cerier che non riusciva a reggere (molti palloni persi, gioco di squadra quasi mai ingarbiato e difeso in difesa), ha tentato allora la carta dell'individualità. Cesari, il migliore in campo in senso assoluto, e Marino sembravano aver agguistato finalmente il tiro, e pareva che fosse venuto il momento buono per disancorare i triestini, ma questi ultimi non hanno ceduto di un passo, contrattendendo invece verso il tiro, fino a 17 secondi dal termine.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

L'Alpe Bergamo, forte della sua posizione in classifica, aveva incominciato alla grande, mettendo in mostra un Baggi particolarmente felice nel tiro e un insieme di squadra di tutto rispetto.

Il risultato è stato un successo che non ammette discussioni né per quanto riguarda il punteggio né per quanto riguarda il lato tecnico. E' stato un Lloyd dal volto nuovo, più svelto, più positivo in tutte le fasi, sia nella costruzione del gioco ragionato, sia in contropiede, sia in difesa.

SERIE «E»: SI AFFERMANO ITALSIDER, ITALCANTIERI E MARCHI - CADONO I TIGERS

Tre squadre menano la danza

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNITA A BRUXELLES LA COMMISSIONE ESECUTIVA EUROPEA

DURO COLPO PER LA CEE LA FLUTTUAZIONE DEL FRANCO

Ortoli: «E' necessario riflettere sullo stato della Comunità»
I tre del Benelux confermano la validità del patto monetario

Bruxelles, 20. La commissione esecutiva europea considera che la situazione creata dalla decisione di far fluttuare il franco francese è ancora più evidente la necessità di uno stretto coordinamento delle misure di politica economica e si impegna a prendere con urgenza le iniziative appropriate. Lo afferma una dichiarazione letta questa sera dal presidente dell'esecutivo, François Xavier Ortoli, al termine di una riunione della commissione che si è protratta per circa tre ore.

La decisione del governo francese — prosegue la dichiarazione — segue una serie di gravi difficoltà che si accumulano nella vita comunitaria, nella congiuntura attuale e nelle prospettive future. Ortoli, rispondendo alla domanda di un giornalista se la commissione avesse espresso rammarico per la decisione francese, ha poi detto: «Non lo possiamo dire e non l'abbiamo detto. Noi riteniamo che oggi sia necessario, dopo tutto quello che è avvenuto nelle ultime settimane, riflettere sullo stato della Comunità europea».

Il vicepresidente della commissione, Haferkamp, responsabile per le questioni monetarie, ha precisato dal canto suo che la commissione proporrà con urgenza che si proceda al coordinamento più stretto della politica monetaria mediante incontri settimanali dell'apposito comitato dei nove. Inoltre, si dovrà rafforzare la politica economica in generale e fare entrare immediatamente in vigore l'appoggio monetario a breve termine. Haferkamp ha detto infine che le misure di rafforzamento mo-

gnato la svolta della guerra, portando a una vittoria che è stata la più grande da noi mai conseguita».

Sharon si è accomiatato dai suoi uomini compiendo un giro di tutto il fronte sotto il suo comando (la sacca israeliana sulla sponda Ovest) per salutare personalmente tutte le unità e i distaccamenti. Il ritorno di Ariel Sharon alla vita civile è stato annunciato da un comunicato senza spiegazioni e senza l'abituale messaggio di ringraziamento del capo di stato maggiore.

Poche ore dopo Sharon ha ribadito in una conferenza stampa le sue critiche alla politica del governo, che aveva già espresso quando era ancora in uniforme suscitando un vespaio di polemiche.

(Ansa)

KISSINGER E ASSAD A QUATTRO OCCHI



Damasco — Kissinger durante il colloquio di ieri col Presidente siriano Assad, centrato sulle possibilità di negoziato con Israele

COLPO DI MANO DEI TERRORISTI MARXISTI TRAVESTITI DA SOLDATI

SANGUINOSO ASSALTO DELL'ERP A UNA CASERMA IN ARGENTINA

Cinque le vittime: il colonnello di un reggimento, sua moglie, una sentinella e due guerriglieri - Numerosi feriti - Preso in ostaggio un ufficiale superiore?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 20. L'esercito rivoluzionario del popolo (ERP), la famigerata organizzazione guerrigliera argentina di ispirazione marxista, è tornata prepotentemente alla ribalta oggi, con un attacco in forze portato alla guarnigione di Azul, città 450 chilometri a sud di Buenos Aires.

Un gruppo di guerriglieri armati di fucile da 60 o 70 uomini travestiti da soldati dell'esercito argentino, è arrivato stamane ad Azul a bordo di camion dell'esercito, attaccando la guarnigione della città, forte di duemila uomini e tendendo in sacco per sette ore. E' un comunicato dello stesso esercito argentino a rivelare i particolari della nuova impresa dell'ERP, che ha

ucciso nella sua abitazione il comandante del reggimento di cavalleria corazzata della guarnigione colonnello Camillo Arturo Gay e sua moglie, catturata come ostaggio insieme ai suoi bambini.

Questo il resoconto dei fatti fornito dalla versione dei militari: l'attacco è cominciato alle prime ore di oggi, in piena notte. Guerriglieri si sono impadroniti di alcune delle postazioni di sentinella, uccidendo un soldato semplice in servizio di guardia. I guerriglieri sembravano conoscere bene la guarnigione, perché si sono subito impadroniti delle postazioni chiave, catturando diversi ufficiali e soldati e trattenendoli come ostaggi.

Un altro gruppo di guerriglieri ha fatto irruzione nella abitazione del colonnello Gay,

dopo averne sopraffatto le guardie preposte alla difesa. Gli aggressori si sono poi allontanati portando via in qualità di ostaggi la moglie e i figli di Gay, il quale è poi rimasto ucciso nel corso dell'operazione. Il comandante di un altro reparto militare della guarnigione di Azul, non è chiaro se l'ufficiale sia ancora nelle mani dei terroristi, o se sia riuscito a sfuggire loro.

Subito dopo l'incursione sono state adottate rigide precauzioni di sicurezza nella regione: forze dell'esercito e di polizia hanno istituito punti di controllo sulla strada principale che conduce a Buenos Aires, e che collega Azul ad altre importanti città argentine. Nella speranza di intercettare i guerriglieri, fuggendo dopo la

reazione dei militari, abbiano portato via con loro diversi compagni uccisi o feriti. I guerriglieri hanno fatto prigionieri e trattenuti come ostaggi anche il tenente colonnello Jorge Roberto Barzabal, comandante di un altro reparto militare della guarnigione di Azul. Non è chiaro se l'ufficiale sia ancora nelle mani dei terroristi, o se sia riuscito a sfuggire loro.

Subito dopo l'incursione sono state adottate rigide precauzioni di sicurezza nella regione: forze dell'esercito e di polizia hanno istituito punti di controllo sulla strada principale che conduce a Buenos Aires, e che collega Azul ad altre importanti città argentine. Nella speranza di intercettare i guerriglieri, fuggendo dopo la

MOSCA ESALTA L'INTERNAZIONALE COMUNISTA

Possibili rivoluzioni in paesi capitalistici

«La crisi della società borghese è insanabile»
si dice al Cremlino - Una conferenza di tutti i PC

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 20. La possibilità che sorgano situazioni rivoluzionarie in paesi capitalistici, e di conseguenza l'accesa lotta internazionale comunista per la preparazione e la convocazione di una conferenza comunista paneuropea e di un'altra riunione internazionale comunista. Queste due dichiarazioni costituiscono un elemento nuovo nella tematica pubblica del movimento comunista mondiale.

Muhri è il primo dirigente comunista che parla in pubblico di una conferenza dei partiti comunisti di tutta Europa. Si sapeva che l'iniziativa era stata presa da un comitato di lavoro che si occupa di preparare circa l'opportunità e in particolare circa la data di convocazione. Ma l'altro ne discusse in novembre a Mosca Leonid Breznev e il segretario del PCF, Georges Marchais, di cui si è poi parlato per una convocazione prima della fine dell'attuale conferenza paneuropea dei governi, evidentemente allo scopo di influenzare l'andamento. Da parte sovietica, fino ad oggi, non se ne è mai accennato pubblicamente.

Ponomarev, che è particolarmente qualificato sull'argomento, essendo nel Politburo e nella segreteria del Pcus il responsabile dei rapporti con i partiti comunisti di tutto il mondo, ha posto in termini nuovi il tema delle consultazioni internazionali comuniste, confermando l'importanza che il Cremlino vi attribuisce, ma anche la sua necessità di tener conto delle resistenze e diverse opinioni degli altri partiti.

Egli ha detto: «La società borghese è giunta ad un tale insperanzamento, che le contraddizioni che si può parlare di una certa svolta qualitativa nello sviluppo della crisi. Ci troviamo di fronte a una crisi delle basi economiche dell'imperialismo, la quale supera l'ambito delle depressioni cicliche».

Ponomarev ha aggiunto: «L'acutizzazione dei contrasti di classe nel sistema capitalistico nel suo insieme è tale che può determinarsi da un momento all'altro in qualche anello del sistema una situazione che apra la via a fondamentali trasformazioni rivoluzionarie».

Ponomarev ha anche criticato aspramente la Cina, affermando che è dovere dei marxisti-leninisti lottare contro la deviazione politica dei dirigenti di Pechino, ma lo ha fatto in un altro punto del suo discorso, di modo che lo appello alle iniziative unitarie internazionali dei partiti comunisti è risultato, almeno sul piano formale, staccato dalla polemica antineocinese.

Paolo Baselli dell'Ansa

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. B. P.

Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

Il Piccolo è iscritto

alla FIEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

(Ansa - Afp)

DA «AMNESTY INTERNATIONAL» GRAVI ACCUSE CONTRO I COMPONENTI DELLA GIUNTA

«GUERRA» DELLA GIUNTA

contro i capelloni

Santiago del Cile, 20.

La giunta militare cilena ha dichiarato guerra ai capelloni e ai vestiti stravaganti.

Infatti, le forze dell'ordine della regione di Temuco, nel Sud del paese, hanno ricevuto l'incarico di arrestare, secondo alcune informazioni diffuse dalla stampa, ogni individuo che porti ai capelli lunghi, vestiti stravaganti o zaini tipo hippie. Il giornale di Santiago «La Tercera», afferma di ritenere che queste misure facciano parte di un vasto piano elaborato dal nuovo governo cileno per arrendersi i costumi dei giovani.

Un portavoce della polizia ha dichiarato a un giornalista che un buon numero di questi individui avevano fatto parte in precedenza di gruppi di delinquenti e di estremisti e invitavano i giovani a commettere atti contro l'ordine pubblico, facendosi passare per vagabondi. Le persone il cui aspetto fisico o l'abbigliamento attirano l'attenzione delle forze dell'ordine potranno essere perseguitate.

LA LOTTA DI CLASSE IN SETTE NOTE

Ma che musica è se Mao non l'ispira?

Mozart? Sì, ma meglio il coro «Sorge il sole»

Hongkong, 20.

I dirigenti cinesi hanno nuovamente ripreso oggi la questione della musica nella società socialista, accusando la critica rimasta di Breznev di utilizzare quest'arte come strumento di rivoluzione pacifica verso la «restaurazione completa del capitalismo».

In un articolo del «Quotidiano del Popolo» di Pechino diffuso dall'agenzia «Nuova Cina» ricevuta a Hongkong, i musicisti revisionisti vengono fustigati per aver negato la natura di lotta di classe della musica.

Anche i sentimenti «chiari e pieni di salute» di Mozart — aggiunge il giornale cinese — sono assolutamente diversi da quelli «oscuri e robusti» del coro «Sorge il sole» in «La ragazza dai capelli bianchi», che rende omaggio al Presidente Mao e al partito comunista.

comune universale posta al di sopra delle classi. Il giornale cita come esempio la sonata n. 17 di Beethoven che, pur essendo un'opera di musica pura senza titolo, canta le lodi delle teorie borghesi, e la sinfonia in si minore di Schubert che riflette l'impressione di depressione, pessimismo e disperazione dell'autore che intellettuale sorvegliato e perseguitato dal regime feudale reazionario austriaco».

Anche i sentimenti «chiari e pieni di salute» di Mozart — aggiunge il giornale cinese — sono assolutamente diversi da quelli «oscuri e robusti» del coro «Sorge il sole» in «La ragazza dai capelli bianchi», che rende omaggio al Presidente Mao e al partito comunista.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 20.

I componenti della giunta militare che si è impadronita del governo nel Cile sono stati accusati oggi da «Amnesty International», la nota organizzazione che si batte a favore dei prigionieri politici in tutto il mondo, di ricorrere alla tortura dei detenuti politici con l'aiuto di esperti stranieri. Queste accuse sono state formulate da parte di una missione di tre membri che ha compiuto una visita nel Cile nello scorso novembre, cioè due mesi dopo il colpo di stato che rovesciò il governo del Presidente Allende.

La commissione era composta dal professor Frank Newman, della facoltà di legge dell'università della California, dal giudice Bruce W. Sumner, della corte suprema di California, e da Roger Plant, un funzionario di «Amnesty International» esperto in questioni concernenti la America Latina.

Nella loro relazione, i membri della delegazione affermano che i prigionieri politici in Cile della polizia brasiliana. Gli emissari di «Amnesty International» riferiscono anche di avere fotografie di una miniera abbandonata nel deserto dove i prigionieri cileni hanno deciso di rinchiudere i prigionieri senza processo. Le condizioni esistenti in quella miniera sono descritte come spaventose.

Nella sua lettera a Pinochet, alla quale è stata allegata copia del rapporto, Ennals sollecita un'inchiesta da parte di un tribunale per far luce

quattro giorni dato da funzionari della polizia brasiliana nella sede del ministero della difesa».

Nella loro relazione, i membri della delegazione affermano che i prigionieri politici in Cile della polizia brasiliana. Gli emissari di «Amnesty International» riferiscono anche di avere fotografie di una miniera abbandonata nel deserto dove i prigionieri cileni hanno deciso di rinchiudere i prigionieri senza processo. Le condizioni esistenti in quella miniera sono descritte come spaventose.

Nella sua lettera a Pinochet, alla quale è stata allegata copia del rapporto, Ennals sollecita un'inchiesta da parte di un tribunale per far luce

quattro giorni dato da funzionari della polizia brasiliana nella sede del ministero della difesa».

Nella loro relazione, i membri della delegazione affermano che i prigionieri politici in Cile della polizia brasiliana. Gli emissari di «Amnesty International» riferiscono anche di avere fotografie di una miniera abbandonata nel deserto dove i prigionieri cileni hanno deciso di rinchiudere i prigionieri senza processo. Le condizioni esistenti in quella miniera sono descritte come spaventose.

Nella sua lettera a Pinochet, alla quale è stata allegata copia del rapporto, Ennals sollecita un'inchiesta da parte di un tribunale per far luce

quattro giorni dato da funzionari della polizia brasiliana nella sede del ministero della difesa».

Nella loro relazione, i membri della delegazione affermano che i prigionieri politici in Cile della polizia brasiliana. Gli emissari di «Amnesty International» riferiscono anche di avere fotografie di una miniera abbandonata nel deserto dove i prigionieri cileni hanno deciso di rinchiudere i prigionieri senza processo. Le condizioni esistenti in quella miniera sono descritte come spaventose.

Nella sua lettera a Pinochet, alla quale è stata allegata copia del rapporto, Ennals sollecita un'inchiesta da parte di un tribunale per far luce

quattro giorni dato da funzionari della polizia brasiliana nella sede del ministero della difesa».

Nella loro relazione, i membri della delegazione affermano che i prigionieri politici in Cile della polizia brasiliana. Gli emissari di «Amnesty International» riferiscono anche di avere fotografie di una miniera abbandonata nel deserto dove i prigionieri cileni hanno deciso di rinchiudere i prigionieri senza processo. Le condizioni esistenti in quella miniera sono descritte come spaventose.

Nella sua lettera a Pinochet, alla quale è stata allegata copia del rapporto, Ennals sollecita un'inchiesta da parte di un tribunale per far luce

quattro giorni dato da funzionari della polizia brasiliana nella sede del ministero della difesa».

Nella loro relazione, i membri della delegazione affermano che i prigionieri politici in Cile della polizia brasiliana. Gli emissari di «Amnesty International» riferiscono anche di avere fotografie di una miniera abbandonata nel deserto dove i prigionieri cileni hanno deciso di rinchiudere i prigionieri senza processo. Le condizioni esistenti in quella miniera sono descritte come spaventose.

Nella sua lettera a Pinochet, alla quale è stata allegata copia del rapporto, Ennals sollecita un'inchiesta da parte di un tribunale per far luce

quattro giorni dato da funzionari della polizia brasiliana nella sede del ministero della difesa».

Nella loro relazione, i membri della delegazione affermano che i prigionieri politici in Cile della polizia brasiliana. Gli emissari di «Amnesty International» riferiscono anche di avere fotografie di una miniera abbandonata nel deserto dove i prigionieri cileni hanno deciso di rinchiudere i prigionieri senza processo. Le condizioni esistenti in quella miniera sono descritte come spaventose.

Nella sua lettera a Pinochet, alla quale è stata allegata copia del rapporto, Ennals sollecita un'inchiesta da parte di un tribunale per far luce

quattro giorni dato da funzionari della polizia brasiliana nella sede del ministero della difesa».

Nella loro relazione, i membri della delegazione affermano che i prigionieri politici in Cile della polizia brasiliana. Gli emissari di «Amnesty International» riferiscono anche di avere fotografie di una miniera abbandonata nel deserto dove i prigionieri cileni hanno deciso di rinchiudere i prigionieri senza processo. Le condizioni esistenti in quella miniera sono descritte come spaventose.

Nella sua lettera a Pinochet, alla quale è stata allegata copia del rapporto, Ennals sollecita un'inchiesta da parte di un tribunale per far luce

quattro giorni dato da funzionari della polizia brasiliana nella sede del ministero della difesa».

Nella loro relazione, i membri della delegazione affermano che i prigionieri politici in Cile della polizia brasiliana. Gli emissari di «Amnesty International» riferiscono anche di avere fotografie di una miniera abbandonata nel deserto dove i prigionieri cileni hanno deciso di rinchiudere i prigionieri senza processo. Le condizioni esistenti in quella miniera sono descritte come spaventose.

Nella sua lettera a Pinochet, alla quale è stata allegata copia del rapporto, Ennals sollecita un'inchiesta da parte di un tribunale per far luce

quattro giorni dato da funzionari della polizia brasiliana nella sede del ministero della difesa».

Nella loro relazione, i membri della delegazione affermano che i prigionieri politici in Cile della polizia brasiliana. Gli emissari di «Amnesty International» riferiscono anche di avere fotografie di una miniera abbandonata nel deserto dove i prigionieri cileni hanno deciso di rinchiudere i prigionieri senza processo. Le condizioni esistenti in quella miniera sono descritte come spaventose.

Nella sua lettera a Pinochet, alla quale è stata allegata copia del rapporto, Ennals sollecita un'inchiesta da parte di un tribunale per far luce

quattro giorni dato da funzionari della polizia brasiliana nella sede del ministero della difesa».

Nella loro relazione, i membri della delegazione affermano che i prigionieri politici in Cile della polizia brasiliana. Gli emissari di «Amnesty International» riferiscono anche di avere fotografie di una miniera abbandonata nel deserto dove i prigionieri cileni hanno deciso di rinchiudere i prigionieri senza processo. Le condizioni esistenti in quella miniera sono descritte come spaventose.

Nella sua lettera a Pinochet, alla quale è stata allegata copia del rapporto, Ennals sollecita un'inchiesta da parte di un tribunale per far luce

quattro giorni dato da funzionari della polizia brasiliana nella sede del ministero della difesa».

Nella loro relazione, i membri della delegazione affermano che i prigionieri politici in Cile della polizia brasiliana. Gli emissari di «Amnesty International» riferiscono anche di avere fotografie di una miniera abbandonata nel deserto dove i prigionieri cileni hanno deciso di rinchiudere i prigionieri senza processo. Le condizioni esistenti in quella miniera sono descritte come spaventose.

Nella sua lettera a Pinochet, alla quale è stata allegata copia del rapporto, Ennals sollecita un'inchiesta da parte di un tribunale per far luce

IL DANUBIO STRARIPPA
alla periferia di Vienna

Vienna, 20.

In seguito alle fitte e ininterrotte piogge dei giorni scorsi, quasi tutti i fiumi dell'Austria inferiore sono straripando, mandando campi, strade e zone abitate.

Il Danubio, che ha superato il livello di guardia di 6 metri a Klosterneuburg, presso Vienna, è straripato allagando la parallela strada asfaltata.

(Ansa)

SGOMINATO UN GRUPPO DI RIVOLUZIONARI

A Lisbona 29 arresti fra estremisti di sinistra

Sono accusati di numerosi attentati dinamitardi

Lisbona, 20.

La polizia portoghese ha annunciato l'arresto di 29 persone appartenenti o collegate a movimenti di estrema sinistra. I tre movimenti avevano organizzato un centro di informazione e di propaganda nel quale la polizia ha scoperto documenti militari concernenti operazioni nelle province portoghesi d'Africa e giudicati di carattere segreto o confidenziale.

Il comunicato dichiara che la lega aveva in progetto di attaccare il 22 novembre scorso un posto della guardia repubblicana per procurarsi armi e che l'attacco non fu compiuto a seguito dell'arresto di Palma Inacio. Il comunicato aggiunge che il gruppo si proponeva anche di dirottare un aereo e di attaccare una banca.

gate rivoluzionarie del Fronte patriottico di liberazione nazionale. Secondo il comunicato, questi tre movimenti avevano organizzato un centro di informazione e di propaganda nel quale la polizia ha scoperto documenti militari concernenti operazioni nelle province portoghesi d'Africa e giudicati di carattere segreto o confidenziale.

Il comunicato dichiara che la lega aveva in progetto di attaccare il 22 novembre scorso un posto della guardia repubblicana per procurarsi armi e che l'attacco non fu compiuto a seguito dell'arresto di Palma Inacio. Il comunicato aggiunge che il gruppo si proponeva anche di dirottare un aereo e di attaccare una banca.

(Ansa - Afp)

Avvisi economici

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte

B Lire 100 per parola

PUBLICITRICE referenziata

disposta trasferirsi cerca per

bimbo 18 mesi; offresi ottimo

trattamento in casa signorile.

Telef. 0462 53205, Moena, Hotel

Monza, signora Dicagno, da

giovedì 24 a domenica 27.

5194 B.

IMPIEGO E LAVORO

Richieste

C Lire 50 per parola

GEOMETRA primo impiego

presso un'impresa edile. Offresi.

Telef. 32040.

IMPIEGATO diplomato in dot-

trata con esperienza cono-

scienza serbo-croato francese

offresi. Telefonare 811618.

40768 C.

IMPIEGATO offresi lavori ufficio

lunga pratica. Telefonare

794381.

PERITO edile esperienza cantiere

estero, conoscenza inglese,

multilingue, offresi anche come

disegnatore tecnico. Telef.

744151.

SIGNORINA pratica agenzia assicu-

razioni offresi. Telefonare

820647.

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO

CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE so-

stituzione avvolgibili in gene-

re. Telef. 417006.

A.A.A.A. PITTORI muratore e

esegui sistemazione apparta-

mento stanze semilux. 15

mila stanzette 30.000. Telefono

759080.

A.A.A. SGOMBERO cantine abita-

zioni cose ogni genere esegui

traslocchi rapidamente. Te-

lefonare 793774.

A. PITTORI artigiani eseguono

lavori accuratissimi offronsi

prontamente. Telef. 767975

40464 C.

ANTENNISTI specializzati im-

pianti I II Capodistria Lubia-

na riparazioni televisori pre-

ventivi gratuiti. Telef. 763545.

ANTICHTA' e quadri restaura-

zione. Tel. 62861 feriali pomeridiane.

40670 CC.

CAPODISTRIA antenne I II Lu-

bia installiamo prontamente.

Telef. 410580.

ITALICO agenzia rubriche

vc sanitari scaldabagni frigo-

refrigeri lavatrici. Tel. 273230.

40800 CC.

INSTALLATORE autorizzato e-

segui lavori a domicilio, pre-

ventivi gratuiti. Telefonare